









LE SETTE COSE FATALI DI ROMA ANTICA

- I. L' AGO DELLA MADRE DEGLI DEI
- II. LA QVADRIGA DI CRETA DE' VEJENTA
- III. LE CENERI DI ORESTE.
- IV. LO SCETTRO DI PRIAMO
- V. IL VELO D' ILIONE
- VI. GLI ANCILJ
- VII. IL PALLADIO



VNA DELLE TRE ALTRE COSE FATALI DI
TROJA CON LA MORTE DI TROILO FIGLIVOLO
DI PRIAMO E CON L'INTRODVZIONE DEL
CAVALLO DVRIO NELLA PORTA SCEA OLTRE
IL RAPIMENTO DE' BIANCHI CAVALLI DI RESO
RE DI TRACIA E DELL' ARCO E DELLE
FRECCE DI ERCOLE LASCIATE A FILOTTETE



ILLVSTRATE

DA

FRANCESCO CANCELLIERI

CON LA SP.EGAZIONE

DE' MISTERIOSI ATTRIBUTI

DE' NYMERI TERNARIO E SETTENARIO

ROMA
PER LVIGI PEREGO SALVIONI

MDCCCXII





*Quis quum Deos esse intellexit , non intel-
ligat , eorum numine , hoc tantum Im-
perium esse natum , et auctum , et re-
tentum . . . nec numero Hispanos , nec
robore Gallos , nec calliditate Poenos ,
nec artibus Graecos , nec denique hoc
ipso hujus gentis , ac terrae domestico ,
nativoque sensu , Italos ipsos , ac La-
tinos ; sed pietate , ac religione , atque
hac una sapientia , quod Deorum im-
mortalium numine omnia regi , guber-
narique perspeximus , omnes gentes , na-
tionesque superavimus .*

Cicero de Harusp. Resp. n. IX.

AL CH. SIG. CAV.

ALBINO LVIGI MILLIN

CONSERVATORE DELLE MEDAGLIE

PIETRE INCISE E ANTICHITÀ

NELLA IMPERIALE BIBLIOTECA DI PARIGI

PROFESSORE DI ARCHEOLOGIA

MEMBRO DELLA LEGIONE D'ONORE DELL' INSTITVTO

E DELLE PIÙ CELEBRI ACCADEMIE D'EVROPA

FRANCESCO CANCELLIERI

Solea dire graziosamente l'ingegnosa *Madama Geoffrin* (1) . che *non bisogna far crescer l'erba su la strada dell'amicizia* (2) . Memore di questo avviso, dopo la vostra partenza, seguita ai 9 dello scorso Marzo, io vi ho accompagnato col cuore in *Napoli*, nell' *Abruzzo*, nella *Puglia*, e fin nel fondo della *Calabria*, dove vi ha spinto, ad onta di ogni difficoltà, e pericolo, l'ardente desiderio di visitare la *magna Grecia*, madre feconda di tante insigni *Scuole Filosofiche*, la *Patria* invidiabile di tanti *Eroi*, in cui le belle *Arti* han fiorito fin da' tempi i più remoti, e dove la *Natura* presenta anche adesso il vago spettacolo de' più rari *Fenomeni*, e la

(1) V. i suoi Elogj pubblicati nel 1777. da M. d'*Alembert*, da *Thomas*, e da *Morellet*.

(2) *Jo. Gasp. Khunius* de amicitia Eruditorum. Arg. 1696. 8. *Georg. Wernerus* de amicitia cum absentibus conservanda. Regiom. 1713. 8. *Jo. Martin. Prechtlinus* de Patronis, et Amicis comparandis, et alendis. Vit. 1738. 8. La vera *amicizia*, che è il più dolce, e il più omogeneo affetto di un animo ben formato, è tutto ciò, che di più buono, e di più prezioso si trova in questa vita, e può dirsi una vena d'oro purissima.

stessa sua *Popolazione* un luminoso Teatro di oggetti degni di osservazione. Di più vi ho scritto in ogni ordinario; e non contento di essermi impiegato nell'adempimento delle vostre molteplici commissioni, per far eseguire le copie fedeli, ed esatte delle *Iscrizioni* di tutte le nostre *Chiese*, e del *Museo Vaticano*, e i *disegni coloriti*, e a *contorno*, de' più belli monumenti sacri, e profani, di questa Città, che fin nelle stesse *rovine* spirano ancora la prisca, e nativa lor maestà (1), mi sono occupato nella vostra assenza in questo lavoro, per dedicarlo all'illustre vostro nome. L'amore da voi dimostrato per tutto quello, che riguarda le *Romane Antichità*, mi assicura, che godrete di risalir meco alla *Culla*, e ai *primordj* dell'*antica Roma*, e che vi saran grate queste *Memorie*, che vi presento, delle *sette Cose fatali*, alla di cui *conservazione*, al pari delle altre *tre* di *Troja*, era attaccata la *salute*, e la *gloria* dell'*eterna Città*, che si teneva per *certo*, e per *infallibile*, che dovesse avere una *perpetua durata* (2), a differenza di

(1) *Joh. Guil. Berger* de *Romae veteris majestate*, in *ruinis*, ac *vestigiiis* adhuc spirante. Vitemb. 1727., et 1739. 4., et in ejusdem *Stromateo* acad. p. 17. *Roma* è il *Teatro* della più sorprendente, e più istruttiva *antichità*, che ancor resiste agli urti del *tempo*, ed ha eluso il furore de' *Barbari*.

(2) Sappiamo da *Quintiliano*, che i *Romani* solean dire, *solum Roman esse Urbem*; cetera oppida; ma di più da' medesimi *Roma* chiamavasi *Urbs aeterna*, perciò credevasi, che il suo *Impero* non dovesse mai aver fine. *Scipione* presso *Luio L.* 28. dice, *Urbem auspicato, Diis auctoribus, in aeternum conditam*; e *Tiberio* presso *Tacito L. 3. n. 7.* dichiara, *Temp. aeternum esse*, come spesso leggesi in *Anim. Marcellino*. Nel *Medaglione* di *Adriano*

nel Museo Tiepolo , si legge VRBS ROMA AETERNA ; ed in una Medaglia di Emiliano presso Echel Catal. n. 19. ROMA AETERNA. Ovidius. Iulius Frontinus. Auson. p. 91. *ignota aeternae ne sint tibi tempora Romae*. Gruter. LXXVIII. CCCIX. 7. Constantin. Imp. Lib. II. Codic. tit. 16. leg. 1. *Porcinarii Urbis aeternae*. Symmach. l. 3. ep. 55. *quid aeternae Urbi in dies frugis accedat* : Ai titon dati agl' Imperadori , quello ancora si aggiunse di *aeterni* , dicendo lo stesso Symmach. Ep. IV. ad Ausonium , *quum aeternorum Principum jam signa comitarer*. Sembrava , che la Fortuna , dopo aver volato per tutto il Mondo , varicato il Tebro , ed esser entrata nel Palatino , vi vesse da' suoi omeri deposte le ali , lasciati i Talaria de' piedi , e smontata dall' infedele suo Globo , per la versatile sua Rota , vi si fusse stabilmente fermata , per mai più partirne . Così lo spiega Plutarco de Fort. Rom. II. 317. *Fortuna Persis , et Assyrlis desertis , quum leviser pervolasset Macedoniam , celeriterque abjecisset Alexandrum , Aegyptumque ; deinde Syriam peragrando Regna distulisset , et saepe conversa Chartaginienses tulisset ; postquam transmisso Tiberi ad Palatium appropinquavit , Alas deposuit , Talaria exiit , ac infideli , et versatili illo Globo misso facto , ita Romam intravit , ut mansura*. (Georg. Phil. Olearii Diss. de Fortuna Pop. Rom. Lips. 1713. 4. Jon. Paul. Reinardi Diss. de Signo Fortunae in cubiculo veterum Imperatorum , ejusque transmissione . Erlangae 1745. 4.) Di fatti i Romani vedendo di già avverato ciò , che avea predetto Trogo Pompeo , presso Giustino . L. 3. c. 4. , *Oriens Romanorum Imperium , vetus Graecorum , ac Macedonum vocaturum* , aveano sempre in mente il famoso Vaticinio di Giove , che promise alla Prole di Venere un Impero eterno , riferito da Omero Iliad. XX. 308. , da Dionisio Ant. Rom. lib. 1. c. 53. , e da Virgilio nel Lib. 1. dell' Eneide V. 278. *His ego nec metas rerum , nec tempora pono . Imperium sine fine dedi*. Servio notò a questo passo . *Metas ad terras retulit , tempora ad annos*. Lavinio etiam triennium , Albae trecentos statuit ; Romanis tribuit aeternitatem , quia subjunxit , *Imperium sine fine dedi*. Così Silio Italico L. VII. parlando di Enea dice , *Hic regna , et nullae regnis per saecula metae* ; e lo stesso Virgilio L. III. Aen. V. 97. *Hic domus Aeneae cunctis dominabitur oris , Et natiatorum , et qui nascentur ab illis*. (Erh. Reuschii Exercitatio de Reip. Romanae ortu sub Aenea , ad T. Livii lib. 1. Cap. 2. Altorfii . 1711. 12.) Sulpicia Satyr. V. 33. *Aut frustra Vxori , mendaxque Diespiter olim , Imperium sine fine dedi , dixisse probatur*. Veggasi la Nota eruditissima del mio particolare Amico Sig. Avvocato

tutte le altre (1). La premura d'indagare la quantità di queste, dirò così, venerabili *Reliquie Gentilesche*, tenute con la più scrupolosa religione, e con la più gelosa custodia, oltre le altre cose sacre *Lanuvine*, trasferite a *Roma*, i *Caducei* di bronzo, e di ferro, e le due *Botticelle*, una vuota, e l'altra piena, e suggellata (2), nel Tempio di *Vesta*, mi ha indotto a consultare tutti i *Classici Greci*, e *Latini*, che sono la vera, ed unica base di ogni sapere, ed a fare le più diligenti ricerche di ciascuna di esse, non ancora ben conosciute. Poichè, quantunque alcuni abbiano scritto incidentemente varie cose sopra di esse, pure non mi è noto, che niuno finora abbia di proposito disteso un particolar Trattato intorno alle medesime, come pur certamente merita.

Carlo Fea al V. 25. del *Carmen Seculare* nel T. I. della sua recente elaboratissima edizione di *Orazio* p. 81. 187. 263. *Stefano Guazzo* nelle sue *Lettere* 33. riferisce, che *Gio. Franc. Apostoli* di *Montemagno* avendo dato a un Pittore da rappresentare, in lettere majuscole, in lode del suo Duca di *Monferrato*, il suddetto *Emistichio*, quegli dipinse *Imperium sine fide dedi*; se pur questo fu puro error del Pittore, e non astuto, e malizioso suggerimento d.*ll' Apostoli*, che si diletta di *Satire*, e di scherzi, come avverte il *Mazzucchelli* Scritt. Ital. T. II. 881.

(1) *Cuncta tamen sursum volventur, et alta deorsum Imperia.*

(2) *Pionys.* Antiq. Rom. L. I. c. 66. *Plutarch.* in *Camillo* C. 20. Opp. T. I. p. 139. *Festus* in *Doliola*, locus in Urbe vocatus, quia inadvertibus Gallis Senonibus Urbem, Sacra in eodem loco Doliolis reposita fuerunt; qua de causa eodem loco ne despuere quidem alicui licebat. *Varr.* L. 4. 1. 1. c. 32. *Liv.* L. 5. c. 40. *Sacra condita in Doliolis, Sacello proximo aedibus Flaminis Quirinalis, ubi nunc despuui religio est, defodere.* *Panvinus* de *Virginibus Vestalib.* in T. I. *Thes. Graevii* 304. T. I. de *Secretariis* 199.

vano (1), non potendosi forse trovare, per mio avviso, fra tutti gli antichi *riti pagani*, co' quali ben disse Tacito, che *cum his majores nostri Reip. gloriam invexere*, cose più curiose, e più belle di queste, la scienza delle quali, al par di quella, che conteneva la forma de' *Riti*, e de' *Sacrifizj* ne' famosi volumi delle *Sibille*, formava un religioso *arcano*, riserbato a pochissimi. Ma ciò non ostante, benchè creda di essere il *primo* a trattare questo pressochè intatto (2) argomento, non ho però la stolta presunzione di credere, di essere, neppure in questa picciolissima parte, *Romana primus in historia*, conoscendo abbastanza l'imperfezione del mio lavoro, capace di molto maggiori abbellimenti, che potrà poi ricevere da mano più esperta, e contentandomi di averne per ora almeno promossa l'idea.

§. I.

Dell' Ago della Madre degli Dei

Mauro Servio Onorato Gramatico Latino, che fiorì a' tempi di Teodosio, e di Onorio, la-

(1) Joh. Fred. Christ. *Derelicta Litterarum in spatiis quaedam*, praesertim quoad *Historiam*. Lips. 1733. 4.

(2) E' da dolersi, che il mio celebratissimo amico Sig. Cavalier Vincenzo Monti abbia terminate l'eruditissime *Note* alla sua *Dantesca Basvilliana*, nel commentare il verso del Canto III. p. 34. *Allor conobbi, che fatale è Roma*, con queste sole parole. *Anche Tebe, anche Troja erano fatali; e il Palladio restituito da Diomede ad Enea, in Italia, rese fatale ancora l'antica Roma. Ma questi* Ah! perchè non ne fu proseguita la stampa, che rimase *fatalmente* sospesa? quanto avrebbe saputo aggiugnere quel pellegrino ingegno, ad illustrazione di questo argomento, assai più bene di me, che pur troppo riconosco, e pubblicamente confesso di essergli *longo proximus intervallo*!

sciò degli eruditi *Commentarj* sopra *Virgilio*, sommamente lodati da *Macrobio*, suo contemporaneo, che lo introdusse fra i *Personaggi* de' suoi *Dialogi*, intitolati *Saturnali* (1), dandogli il glorioso titolo di *massimo* tra i *Dottori* (2). I medesimi furono pubblicati la prima volta in *Roma* (3), ed in *Firenze* (4) nel 1471, e poi molte altre ristampati, e specialmente da *Filippo Beroaldi* (5), e dall'Avvocato *Pietro Daniello* (6). Alcuni però han sospettato, che ce ne siano solamente rimasti i semplici *Estratti*, e che le *Note*, che corrono sotto il suo nome, siano una semplice *compilazione* di varj *Scrittori*.

Comunque siasi, egli è il solo Autore, che al Lib. VII. dell' *Eneide*, al v. 188 (7), ci abbia data l'interessante notizia delle *sette cose fatali*, custodite in *Roma*, da cui si faceva dipendere la stabile *conservazione* dell' *Impero*. Queste sono enunciate nel modo seguente.

(1) Lib. I. c. II. Lib. VII. cap. VII. cum Not. Var. Lips. 1774. p. 341.

(2) *Litteratorum omnium longe maximus*. V. Hel. Putschii Grammat. veter. Hanov. 1603 4. p. 1779, 1815, et Mar. Victorinum de Orthographia apud Petr. Sanctaandr. 1584 8. p. 241., 250.

(3) *Mauri Servii Honorati* Grammatici in tria *Virgilii* opera expositio incipit. V. Jo. Bapt. Audiffredi Catalog. Rom. Edit. Saec. XV. Romae 1783. 4. p. 71.

(4) *M. Servii Honorati* Commentarii in tria *Virgilii* opera Bucolica, Georgica, et Aeneidem. Florent. 1471. V. Audiffredi specimen Edition. Italicar. Saec. XV. Romae 1794. 4. p. 338.

(5) *Phil. Beroaldi* Annotationes in Commentarios *Servii*, *Virgiliani* Commentatoris. Florent. impr. Mischominaus 1489. 4. Eadem Annotationes. Phorae sine typographo 1510. 4.

(6) *Commentarij* di *Servio* sopra *Virgilio*.

(7) T. III. cum Notis Varior. Lugd. Batav. 1680. 8.

Septem fuerunt paria , quae Imperium Romanum tenerent . Acus Matris Deum ; Quadriga fictilis Vejorum ; Cineres Orestis ; Sceptrum Priami ; Velum Ilionae ; Palladium ; Ancilia .

Parleremo adunque partitam-nte di ciascuna di esse . E per incominciar dalla prima , nella seconda *Guerra Punica* fu riferito da' *Decemviri* (1) in *Senato* , essersi scoperto da' *Libri Sibillini* (2) , consultati per le frequenti piogge di *Sassi* (3) accadute , che per liberare l'*Italia* dalle medesime , e dallo incursioni di *Anni- bale* , e de' *Cartaginesi* , era necessario di far

(1) *Alex. ab Alexandro* L. 3. c. 16. *Geor. Goezii* Diss. de *Decemviratu* . Jenae 1670. 4. *Joh. Nic. Funccii* Diss. de *Decemvirum a Romanis creandorum diversa ratione* , in ejusd. Diss. Acad. Lemgov. 1746. 9. p. 309. *Car. Lud. Vellhardt* *Historia Decemviratus* qua. dam *ἀποστομυρία* a *Luio* , et *Dionysio* . Lipsiae 1736. 4. Accademie di *Benedetto XIV.* 1744. de' *Decemviri* 34.

(2) *Frasini Schmidii Sibyllina* . I. de *Sibyllis* ipsis . II. de *Libris Sibyllinis* in genere . III. de *Librorum Sibyllinorum* , qui adhuc extant , auctoritate . Witemb. 1618. 8. *Joh. Markii* de *Sibyllinis Carminibus* Disput. Franckerae 1682. *Onuphr. Panvinus* de *Sibyllis* , et *Carminibus Sibyllinis* . Misc. Ital. Erud. *Gaudent. Roberti* Parmae. 1690. T. I. *Casim. Oudini* Diss. de *Carminibus Sibyllinis* , in Comm. de *Scriptor. Eccl.* Lips. 1722 fol. T. I. 142. *Ferdinando Calini* sopra le *Sibille* , e i *Libri Sibillini* . Nell' Append. alla Storia della Vita , e degli Scritti del Padre , e Dottor della Chiesa *S. Agostino* . Brescia 1776. , e nel T. II. delle Diss. Eccles. di *Fr. Ant. Zaccaria* 186. V. le mie Notizie della Festa di *Natale* 124.

(3) *Geor. Gasp. Kirchmayerus* de *Ostensis insolentibus aeriis* . Witt-h. 1679. 4. *Jul. Cass. Bulengerus* de *Prodigiis* , in *Graevii* Thes. V. 437. *Ant. Anselme* Diss. sur ce , que la Paganisme a publié de merveilleux , dans les mem. de l'Acad. des Inscr. VI. 59. *Nic. Freret* Reflexions sur les Prodiges rapportez dans les Anciens , ibid. 76. *Ant. Vallisnieri* de *pluvia lapidea* . Ephem. Acad. Nat. Cur. Cent. 5. et 6. p. 195. *Abbé Racheley* Observ. sur la nature de trois prétendues pierres tombées , avec le tonnerre . Mem. de Paris a. 1769. Hist.

trasportare in *Roma da Pessinunte* (1), Città della *Galazia*, nel confine della *Frigia*, il

p. 20. *J. B. Biot* *Observ. sur les pierres météoriques*. Soc. Philom. art. II. p. 129. *Howard*, et *Bournon* *Observ. sur les substances minérales prétendues, tombées du Ciel, et nouvellement analysées*, *ibid.* an. II. p. 153. *Poisson* *observ. sur les substances minérales, que l'on suppose tombées du Ciel sur la Terre*, *ib.* an. II. p. 180. *Charl. Greville* *Philos. Trans.* V. 1803. p. 200. *Dom. Trulli* *Ragionamento della caduta di un Sasso dall'aria, difeso in una Lettera apologetica*. Mod. 1766. 8. *Ambr. Soldani* *Pioggetta di Sassi nella sera de' 6. Giugno 1794. in Lucignano d'Asso nel Sanese*. Siena 1794. *Dom. Tata* *Memoria sulla Pioggia di Pietre, avvenuta nella Campagna Sarese, il dì 16. Giugno 1794.* Napoli 8. Accademie di *Benedetto XII.* de' Prodigj, e delle loro cagioni. Roma 1740. p. 68. *Dizionario universale del Chambers* p. 396, ove si tratta di tutte le piogge, chiamato *preternaturali*, di *Latte*, *Carne*, *Olio*, *Argento*, *Pesci*, *Luna*, *Fango*, *Cenere*, *Sassi*, *Sangue etc.* *Gott. Vendelini* *Judicia doctorum Virorum de causis naturalibus pluviae purpureae*. Bruxellis, et Lond. 1655. *Joh. Toland* *Adesidaemon, sive Titus Livius, a superstitione vindicatus*. Hagae Com. 1709. 8. *Christ. Guil. Bosii* *Schediasma, quo T. Livium superstitiosae antiquitati diffidentem sistit*. Lips. 1739. 4. *Seb. Cph. Schwabii* *Vindiciae credulitatis Livii, cujus ob saepius recensita prodigia insimulatur*. Goett. 1773. 4. *Joh. Fid. Eschenbachii* *Diss. qua fides Livii defenditur adversus Joecheri, aliorumque objectiones*. Lips. 1773. 4. *Joh. Georg. Cur. Klotzsche* *Diss. de diligentia Livii in enarrandis prodigiis recte aestimanda*. Viteb. 1789. 4. *Diss. di un Accademico Colombario in difesa di T. Livio, che narra varj prodigj nella sua Storia. Mem. della Società Colomb.* 1., 109. con altra *Diss. sopra il medesimo soggetto* 112.

(1) *Quandocumque hostis alienigena Terrae Italiae bellum intulisset, eum pelli Italid, vincique posse, si Mater Idaea Pessinunte Romam advecta esset*. Liv. L. XXIX. *Civitate de adventu Hanobaeis sollicitam nova haec religio invaserat. Missi sunt Oratores ad Actulum, qui Legatos comiter acceptos Pessinuntem in Phrygiam deduxit, sacrumque his Iudicem, quem Matrem Deum esse incolae dicebant, tradidit, et deportare Romam jussit*. O tre *Apiano de bello Annibal.* 345., così ne parla *Ovidio Fast.* L. IV. v. 275.

Simulacro della gran Madre Idea (1), colà disceso dal *Cielo*, e che già più volte, anche da lontano, i *Romani* avean riconosciuto propizio (2), e favorevole. Onde nell'anno 548. sotto il *Consolato* di *P. Cornelio Scipione*, e *P. Licinio Crasso*, furono prontamente spediti in *Asia* *M. Valerio Levino*, *M. Cecilio Metello*, *Ser. Sulpizio Galba*, *C. Tremellio Flacco*, e *M. Valerio Faltone* al Re *Attalo* (3), che vantavasi di essere lor consanguineo, ed oriundo da *Enea Frige* (4). Per la qual cosa

Carminis Euboici fatalia verba Sacerdos

Inspicit; inspectum tale fuisse ferunt.

Mater abest; Matrem jubeo, Romane, requiras;

Quum veniet, casta est accipienda manu.

Nel *Calendario* di *Verrio Flacco*, *Grammatico* di *Augusto*, trovato a *Palestrina* ne 1773., e illustrato da Monsignor *Pier Francesco Foggini*, nel mese di Aprile si legge pag. 93. NOBILIVM . MUTATIONES . CENARVM . SOLITAE . SVNT . FREQUENTER . FIERI . QVOD . MATER . MAGNA . EX . LIBRIS . SIEVLLINIS . ARCESSITA . LOCVM . MUTAVIT . EX . PHRYGIA . ROMAM . V. l'estratto, e Giudizio di quest'insigne opera, dato dal dottissimo Mons. *Gaetano Marini* nel *Giornale* di *Pisa* 1781. p. 31. *Janus Ruardus* in *Bibl. Critica* T. II., p. 72, ed *Hermann Beismann* *Exercitatio de Cybele, Deorum Matre, Pessinunte Romam transportata*. Frf. ad Viadr. 1739. 4.

(1) *Accademie* di *Benedetto XIV. Della Madre Idea*, e del di lei culto religioso, *Chracas* 22. 1753. num. 5368.

(2) *Val. Max. Fact. et dict. mem. L. I. c. 1. Matri Deum saepe numero Imperatores nostri, compotes victoriarum, suscepta vota Pessinuntem profecti solverunt.*

(3) *Mich. Rossalli* *disputatio de Regno Pergameno*. Groningae 1706. 4. *Franc. Sevin* *Recherches sur le Rois de Pergame*, III. Parties dans les m-m. l'Acad. des Inscr. T. XVIII. 306. *Belley* *Diss. sur l'histoire, et les Monumens de Pergame*, ibid. T. XXXVIII. *Nic. Franc. Haym*. *Medaglie dei Re di Pergamo*, *Tesoro Britan.* P. 1. T. II., 25. *Gio. Luca Zuzari* *Diss. sopra una Medaglia di Attalo, Re di Pergamo*. Ven. 1747. 4.

(4) Qual meraviglia, che, tanti secoli dopo, le adulazioni de' *Genealogisti* abbiano fatto credere ai *Frangipani*,

avendo ben accolti questi cinque qualificati Soggetti, facilmente condiscese alla loro richiesta.

Essendo giunto nell'anno consecutivo 549, sotto i *Consoli P. Sempronio Tuditano*, e *M. Cetego*, il *Simulacro* all'imboccatura delle ripe del *Tevere*, il *Naviglio* improvvisamente si arenò, *sedit limoso pressa Carina vado* (1), senza che neppur molte migliaja d'Vomini i più robusti bastassero per farlo andare avanti *velut medio stabilis sedet Insula Ponto*. Allora *Q. Claudia* (2), o *Valeria*, secondo *Diodoro* (3), una delle *Vestali*, la quale era stata falsamente accusata di aver macchiata la sua *Verginità* (4), temendo di esser punita secondo il rigor delle Leggi (5), implorò dal

che anche la loro *discendenza* proveniva dal grand' *Enea*, figlio d' *Anchise*? Di fatti scrive l' *Vghelli* *Itat. Sacr.* T. VII. col. 911. ed. Ven., che *Scipione della Tofsa*, *Arcivescovo di Trani*, che in una *Iscrizione dell' Araceli*, posta nel 1592., s'intitola *de Phrigiis Penatibus*, discendeva dalla famiglia *Frangipani*, Signori della *Tofsa*, e di *Civitella*; come un altro *Giovanni*, in un'altra memoria di quella *Chiesa*, si chiama *de Frigia Panatibus*. V. *Cassiniro da Roma Mem. d' Araceli* p. 73., 250.

(1) *Ovid. Fast.* l. IV. El. 3.

(2) *Erodiano* L. I. e II. e con esso il *Cartari* 179. l'han confusa con l'altra *Claudia Vestale*, che montò arditamente sul carro di trionfo del suo *Genitore* (*Sueton. in Tiber. c. 2.*) V. *Morell. Famil. Claudia. Mus. Capitol.* IV. 57. *Ch. Millin. Galerie Mythologique.* Paris 1811. T. I. p. 4. Tab. V. n. 10. p. 73. Tab. XII. n. 291.

(3) *Extract. ex Lib.* 64.

(4) *Henr. Jo. Benz Diss. qua doctrina vulgaris, majorem a Feminis, quam a Viris requirens castitatem, sub examen revocatur.* Halae Magd. 1737. 4.

(5) Primieramente era *flagellata*, e poi legata, chiudevansi in una *Lettiga* ben coperta, affinchè non potessero sentirsi le sue lacrime, e le sue grida. Quindi si conduceva al *Campo Scelerato* (*Nardini Roma Antica* Tom. II.,

Popolo la grazia di rimetter la decisione della sua causa al giudizio della gran *Dea* di *Pes-*

pag. 520) verso la *Porta Collina*. Tutti quelli, che l'incontravano, davano luogo col più mesto silenzio, per l'orrore di sì atroce spettacolo. Giunta al luogo del supplizio, estraevasi la condannata, tutta coperta, dalla *Lettiga*, e dopo che il *Pontefice Massimo* avea recitato sopra di lei alcune *preci*, si calava in una piccola stanza sotterranea, nella quale era apparecchiato un *Letto*, una *Lucerna* accesa, *Pane*, *Olio*, ed *Acqua*, con un *Vase* di *Latte*. Quindi si chiudeva l'ingresso di quella *Grotta* con *sassi*, e con molta *terra*. Tutto il *Popolo* in quel giorno funesto dava segni del più gran lutto, e cessavano i *Tribunali*, e le *faccende pubbliche* per tutta la *Città*. A questa pena furon soggetto *Pinaria*, e *Urbina* (Dionys. L. 3. p. 200. L. 8. 556. L. 9. 551.) *Oppia*, *Minutia*, *Sextilia*, *Opimia* (Liv. I. 2. 42. L. 8. c. IV. Epit. 1. 14. L. 22. c. 51.), e *Cornelia* (Suet. in Domitian. c. 8. Plin. L. 4. Epist. 11. Zonaras T. I. L. 7. 376.) Una delle *Vestali*, che prima furon quattro, poi sei, e giunsero finalmente al numero di venti, fu *S. Daria*, la quale avendo finito i trent'anni del suo *Ministero*, in cui avea imparate le *cerimonie* nel primo *decennio*, esercitate nel secondo, ed insegnate nel terzo, sposò *S. Grisanto*, col quale, dopo di essere stata tormentata nel *Carcere Tulliano*, per ordine di *Numeriano Imp.* fu sepolta viva, *Jussi sunt a Numeriano Imp. Via Salaria, in Arenario deponi, atque illic viventes terra, et lapidibus obrui. Erat juxta Portam Salariam, quae et Collina dicta reperitur, locus ille infamis, dictus Campus Sceleratus, quod illic, ut scribit Livius L. V. Dec. I. Vestales delinquentes vivae defoderentur.* V. *Historia SS. Chrysanti*, et *Dariae* a *Verino*, et *Armenio* scripta, ex *Sim. Metaphraste* in *Surii Vitis SS.* d. 25. Oct. p. 378. *Menochio* di *S. Daria M.* fatta morire al modo che s'usava di far morire le *Vergini Vestali*, che non havessero custodita la loro *Verginità*. *Stuere T. II. Cent. VIII.*, 258. le mie *Notizie del Carcere Tulliano*, detto poi *Mamertino* 107. *Gothofr. Christ. Gotze* de vivi sepultura. Lips. 1693. 4. *Joh. Schmidii* Diss. de vivi sepultura. Lij 8. 1693. 4. *Gebh. Christ. Bastinelleri* Progr. de vivi sepultura. Vitenh. 1730. 4. *Geor. Andr. Joachimi* Diss. de vivi sepulturae delicto, et poena. Lips. 1732. 4. *Feronia* convinta d'incesto, prevenne il *Supplizio* col *Suicidio* (Liv. L. 22. c. 17.) Tre altre *Vestali* furon tolte di vita da *Domiziano* con altro genere di morte (Suet. c. 8. *Philostr. Apollon.* in *Vit. VII. 3. Euseb. Chron.* ad an. 2099.)

sinunte. Essendole ciò stato accordato, imman-
tinente si sciolse la *fascia* della candida sua
veste, ed avendola attaccata alla *Prora*, sup-
plicò la gran *Dea* (1), che, se la cono-
scea *illibata*, e *casta*, facesse subito inol-
trare al *Lido la Nave*. Mirabil cosa! Appena
finita questa umile, ma calda preghiera, ecco
muoversi all'istante la *Nave Salvia*, tirata
con somma facilità dalla *cintola* della pia, e
fortunata *Vestale* (2), fra gli applausi uni-
versali degli astanti, che riconobbero a un

(1) Ovidio Fast. Lib. 4. V. 315. così la fece parlare
Supplicis, alma, tuae, genitrix foecunda Deorum,

Accipe sub certa conditione preces.

Casta negor: si tu damnas, meruisse fatebor;

Morte luam poenas, iudice victa Dea.

Sed, si crimen adest, tu nostrae pignora vitae

Re dabis, et castas casta sequere manus:

Dixit: et exiguo funem conamine traxit,

(Mira, sed in scena testificata loquor)

Mota Dea est, sequiturque ducem, laudatque sequendo,

Index laetitiae fertur ad astra sonus.

(2) Herodianus Lib. I. II. 34. Hoc igitur Simulacrum de-
cidisse coelitus ferunt in quendam Phrygiae agrum, cui
nomen Pessinunti, . . . Sed ubi res Romana crevit, respon-
so accepto, mansurum Imperium, atque ad summam actum
iri, si Pessinuntiam Deam ad se transferant, missi in
Phrygiam Legati sunt petitum Deae Simulacrum. Quod
quidem facile concessum est, consanguineos se dictitanti-
bus, atque oriundos ab Aenea Phryge. Quum itaque Na-
vigio devectum Simulacrum ad ipsas Tiberis fauces acces-
sisset, confestim divina quadam vi Navigium substitit,
neque ullis Rom. Pop. certatim moveri viribus potuit, do-
nec Vestalis Sacerdos adesset. Ea quum virginitatem per-
petuo servandam polluisse falso argueretur, damnationem
metuens, supplex petiit a Populo, ut iudicium de se Deae
Pessinuntiae committerent. Quo impetrato, zonam recin-
xit, eamque Prorae injecit, clare precata, ut si inteme-
ratam se esse, ac Virginem Dea sciret, Navim progredi
juheret. Quae ubi dixit, statim alligatam Zonam manu
ducta Navis sequi coepit. Ita sunt pariter Romani manife-
stam Numinis divinitatem, atque innocentiam Virginis ad-

tempo istesso la manifesta *divinità* del nuovo potente *Nume*, donato dal Re *Attalo*, e l'innocenza della *Vergine* calunniata, non inferiore a quella delle altre due celebri *Vestali Emilia*, (1) e *Tucia* (2), che ugualmente si giustificarono dalle colpe, di cui erano state accusate; *riaccendendo* la prima il *fuoco sacro estinto*, con un ritaglio di *lino* della sua *Stola*, che gittò entro il *Focolare*; e l'altra portando dell'*acqua* del *Tevere* entro un *Crivello* a' suoi *Giudici*, senza versarla, per tacere di *Postumia* (3), e di *Fabia* (4), che purga-

mirati. Liv. Dec. III. L. IX. ed. Lugd. 1553. p. 337., *cui dubia, ut traditur antea fama, clariorem ad Posteror tam religioso ministerio pudicitiam fecit*. Julian. Orat. 5. p. 159. Amm. Marcellin. 21. 22.

(1) *Aemilia Vestalis, Virgo Ignis negligentius asservati rea, quum ageretur, Sacerdotibus, ceterisque Virginitibus inspectantibus, ad aram manus tetendit, et dixit: Vesta, Romanae Urbis custos, si tua Sacra sancte, et pure per 50. ferme annos omni casto animo, et ilibato corpore, ades mihi nunc, et fer opem, neve despicias tuam Sacerdotem, miserrimo peritorum exitio. Quod si incestum admisi, meo supplicio tollatur Civitatis piaculum. His dictis, abscissam carbasinae stolae laciniam iniecit foculo. Ad eas preces e frigido cinere flamma emicans corripuit carbasum, ita ut nec procuratione ulla, nec instaurato alias igne Civitati opus fuerit*. Dionys. II. 128. Val. Max. L. I. c. 1. Propert. L. IV. Eleg. 12. v. 53.

Vel cui commissos quum Vesta reposceret ignes, Exhibuit vivos Carbasus alta focos.

(2) *Miraculo narrant de Tucia Vestali Incesti rea, quae fisa conscientia aquam e Tiberi Cribro hausit, et ad Iudices attulit*. Val. Max. 1.8. c. 1. T. 5. Plin. L. 28. c. 2. Hor. Epist. L. 20. Tertull. apolog. c. 2. S. Aug. de Civ. Dei L. 10. e 16. Merula Comm. ad Ennium 77. Montfaucon ant. expl. T. I. 63. *Tucia Vestale*, Nouvelle historique. Paris chez Grou, 1722. 12. Anecdotes, ou histoire secrete des Vestales. Paris chez Cavalier 1700. 12.

(3) Liv. L. 4. c. 44. *Posthumia Virgo Vestalis de incestu causam dixit, crinine innoxia: ob suspicionem propter*

ronsi da ogni accusa, e furono assolute per sentenza del *Pontefice*.

Le devote *Dame Romane* (1), liete, e festose, fecero a gara, succedendo le une alle altre, di condurre il *Simulacro* entro *Roma* sul *Palatino*, ove fu con la maggior solennità collocato nel *Tempio* della *Vittoria* (2) da *P. Scipione Nasica* (3), che avea la riputazione di essere il più pio, e il più giusto di que' tempi, e però prescelto a questa sacra *Cerimonia*, benchè non fusse ancor giunto all'

cultum amoeniorem, ingeniumque liberius, quam Virginem decet, parum abhorrens famam. Ampliatam deinde, absolutam, pro Collegii sententia, Pontifex Maximus abstinere joci, colique sancte potius, quam scite jussit.

(4) *Fabia incesti causam dixit, quum ei Catilina obiceretur, et quia Soror Terentiae Ciceronis erat, obducto crimine, absoluta fuit. Liv. ib. Sallust. in Catil.*

(1) *T. Liv. Dec. III. L. IX. c. XII. in terram elatam tradidit (Scipio Nasica) serenam Matronis . . . eae per manus succedentes aliae aliis, in aedem Victoriae pertulere. Sil. Ital. Lib. I. V. 16. Foemineae tun deinde manus subiere. Cic. in Orat. de Harusp. respons. Sacra ista ex Phrygia ascita Romae collocaverunt, quae is (Scipio) accepit. Femina autem Q. Claudia etc.*

(2) *Prudentius contra Symmachum. S. Ambrosius Ep. 101. T. III. col. 836. Libellus de non restituenda Ara Victoriae Senatui, nec reddendis praediis ablatis Pagano- rum Templis, contra relationem Symmachi, et Epist. ad Imp. Eugenium, cum notis Franc. Jure'i. Ext. post Symm. Epist. Paris. 1604. 318. Isaac. Grangaei Commentarii in Aur. Prudentii Libros duos adversus Symmachum pro Ara Victoriae. Paris 1614. 12. Jo. Henr. Schulze Diss. de Dea Victoria, et Ara Dae in Curia Julia. Havae 1741. L. 5. Car. Frid. Hoffmanni Diss. de Ara Victoriae, Imperatoribus Christianis odiosa. Vitemb. 1760. 4. Geor. Lud. Goldneri Dissertatiuncula de Victoria, Graecorum, et Romanorum Dea. Gerae 1784. 8-1.*

(3) *Liv. Dec. III. L. 9. Scipionem Gneii F. ejus, qui in Hispania ceciderat, adolescentem, nondum Quaestorium, judicaverunt in tota Civitate Virum optimum esse. Vellejus*

età questoria . (1) Questo trionfo vien descritto

Paterc. L. 2. c. 2 P. Scipio Nasica , ejus , qui optimus vir a Senatu judicatus erat , nepos . Val. Max. L. VIII. c. 16. Giovenale Sat. III. v. 136.

*Da testem Romae tam sanctum , quam fuit hospes
Numinis Idaei .*

L'antico *Scoliaste* ha notato a questo passo . *Scipio Nasica , quem propter probitatem vitae Senatus elegit , ut Simulacrum Matris Deum de Phrygia allatum domi suae haberet , dum ei Templum fieret .* Ma non si legge presso verun altro Scrittore , che il *Simulacro* fusse depositato nella sua Casa . Può dirsi poi , che fosse *ereditaria* la *probità* in questa Famiglia . Poichè nell'elogio dell' *Avo* di *L. Corn. Scipione* , Figlio di *L. Corn. Scipione barbato* , illustrato dal *Sirmondo* , e pubblicato dall' *Agostini* , col titolo *vetustissima Inscriptio , qua L. Corn. Scipionis elogium continetur* . Paris. 1617. , et *Romae typ. Barth. Zannetti* pag. 17. et in *Graevii Thes. Tom. IV. pag. 1832* , e nel *T. VI. , 386. , VII. 370. , VIII. , 244. , 249. , 257. , IX. 187. , 227.* dell' *Antologia Rom.* si vede anch'esso così chiamato , quasi cento anni prima . *Hunc unum plurimi consentiunt Romae honorum optimum fuisse Virum L. Scipionem F. Barbatum* . Anzi fin lo stesso celebratissimo soprannome di *Scipione* provenne da uno de' *Cornelj* suoi antenati , che animato dalla sua pietà filiale , avea servito di *bastone* al *cieco* suo *Genitore* , che condur solea per le strade . Quindi giustamente scrisse *Mich. Liebentat de Magia baculorum* . Greilth. Franc. 1666. pag. 6. *Coecis ad praetentandam viam baculo comprimis usus est , nisi forte vivus suppetat Scipio , qui hominem luminibus eorentem pro baculo dirigit ; quod Scipionem principem nominatissimae illius apud Romanos familiae Parenti praestitisse , indeque denominatum esse , ex Macrobio . Saturn. L. 1. p. 231. scimus . V. Diss. sur l'Arbre genealogique de la famille des Scipions , avec les Inscriptions trouvees dans le Tombeaux des Scipions , à Porta Capena , fol. vol. Steph. Ant. Morcelli Sermonum Libri duo . Romae 1784. Ser. IX. de Sepulcro Scipionum detecto ad Quirites , p. CLV. Le applauditissime *Nozze Romane al Sepolcro de' Scipioni* del Ch. Sig. Conte Verri . Roma 1807. T. VI. 16. *Bas. Joh. Herold Scipio , sive de Discipulorum erga Praeceptores grati animi memoria . Accessit Nero , seu de Discipulorum erga Praeceptores ingrati animi crimine . Basil. 1538. 12.**

(1) *Henr. Dodwelli praefectio de Quaesturae obtundae legitimo tempore , in ejusd. Praefect. Camdenianis p. 36.*

da molti (1), ma specialmente da *Ovidio* (2), il quale però prese un Doppio equivoco; nell'aver asserito, che entrò in *Roma* per la *Porta Capena* (3), sopra un *Carro* tirato da due *Giovenche*, e che subito ne seguì la *lavanda*, che non si fece allora, ma che s'introdusse ogni anno a' 27 di Marzo (4) da' suoi *Eunuchi* (5) *Sacerdoti* nel Fiumicello *Almone* (6).

(1) *S. Hieron.* L. I. contra *Jovinian.* Cingulo duxit *Nasem*. Val. Max. L. VIII. c. 16. *Juven.* Sat. III. v. 136.

(2) *Fastor.* L. IV. v. 335.

(3) *Fastor.* L. IV. v. 346.

(4) Nel *Calendario Costantiniano*, pubblicato da *Gio. Giorgio Herwanzio* in T. VIII Thes. Graev. si legge XI. ARBOR. INTRAT. X. TVBILVSTRIVM. IX. KAL. APRIL. SANGVEN. VIII. HILARIA. VII. REQVIE-TIO. VI. LAVATIO., cioè a' 22. di Marzo tagliavasi un' *Albero* di *Pino*; che si portava nel *Tempio* di *Cibele*. A' 23. si purgavano le *Trombe*. A' 24. s' iniziavano con incisioni di *Sangue* i *Sacerdoti* della *Dea*. A' 25. si facevano le maggiori allegrezze. A' 26. si riposava. A' 27. si rinnovava ogni anno nel Fiume *Almone*, con la maggior pompa, la *lavanda* del *Simulacro* della *gran Madre*, rinchiuso in una *Teca d'argento*, e trasportato in un *Carro* magnifico. V. *Fast. Ann. Rom. Verr. Flacci. Arnob.* Lib. VI. adv. Gentes. *Hadr. Vales ad Ann. Marcell.* L. 23. c. 3. p. 355. *Joh. Clericus* de more Deos colendi laceratione, et incisione Corporum, ac vulneratione, ad Lib. 1. Reg. XVIII. 28. *Heyne* de Sacris cum furore peractis. Comm. Gotting. T. VIII. p. 22. *Zoega* Bassir. Albani I. 102.

(5) *Pavin.* Civitas Romana cap. de Gallis, et Archigallo *Sacerdotibus* *Peae Cybelis*. *Rigaltius* ad *Commodianum* Instr. XVII. c. 3. de Gallis *Sacerdotibus Cybelis*, et Archigallo. *Pom. Georgii* interpretatio veteris monumenti, in quo effigies Archigalliantistitis magnae Deum Matris exprimitur. Romae 1737. 4. et in T. I. novi Thes. Inscr. *Muratorii* CCVII. *Winchelmann.* Stor. dell' Arte III., 558.

(6) *Ovid.* Fast. L. IV. *Vibius Sequester* de Fluminibus. *Almon* Romae, ubi Deum Mater VI. *Calep.* Aprilis lavatur. *Annian.* XXIII. 241. *Pavin.* Sylvae V. I. 222. *Lips.* Misc. Epist. 75. *Lomei* de Lustratione c. 26. *Ezech. Spanheimius* in lavacrum Palladis Callimachi, et in *Ang. Politiani* Opp. Basil. 1553. fol. p. 287

Fin da quest'epoca adunque incominciò a riguardarsi questo venerabile *Simulacro* per uno de' *sacri pegni di Roma* (1), essendosi attribuita al suo arrivo l'*espulsione* del feroce *Annibale* (2), ed avendo perciò meritato di essere aggiunto al *Palladio*, ed agli *Ancili*. Ma sappiamo da *Elio Lampridio* (3), che l'Imperator *Elagabalo* avendo fatto fabbricare un *Tempio* al *Dio*, del quale portava il nome, vi fece trasferire la *rappresentazione* della *Madre*

(1) De *Sacrario Matris Deum*, in T. I. de *Secretariis Ethnicorum* p. 72.

(2) *Furia, et Fax Belli Punici*. Liv. XXI. 3. *Vexatam Italiam dixit Cato ab Hannibale, quando nullum calamitatis, aut saevitiae, aut inhumanitatis genus reperiri queat, quod eo tempore Italia non perpessa sit*. Macrobi. Satur. VI. 7. *Quae ab isto sic spoliata, atque direpta est, ut non ab hoste aliquo, qui tamen in bello religionem, et consuetudinis jura retineret, sed ut a barbaris praedonibus vexata esse videatur*. Jac. Arrherii Diss. de *Hannibale Poenorum Duce*. Vpsal. 1707. 8. Isr. J. Nesselii brevis *Συναγραφία* secundi Belli Punici, seu Diss. historica de *Hannibale* Italia expulso. Aboae 1710. V. De *Folard*. Diss. sur la politique, et la conduite des Romains, pendant la seconde guerre Punique; in Hist. de *Polybe*, avec un Commentaire T. IV. 342. Accad. di *Benedetto XIV*. Guerre, e Morte di *Annibale*. Chraeas an. 1755. num. 5952.

(3) In ejus vita p. 96. *Elagabalum in Palatino Monte juxta Aedes Imperatorias, nimirum eodem loco, in quo prius Aedes Circi fuit, consecravit, eique Templum fecit Studens et Matris Typum, et Vestae ignem, et Palladium, et Ancilia, et omnia Romanis veneranda in illud Templum transferre, et id agens, ne quis Romae Deus, nisi Elagabalus coleretur*. E alla p. 802. *Sacra Pop. Rom. sublati penetratibus profanavit Matris etiam Deum Sacra accepit, et tauroholiatus est, ut typum eriperet, et alia Sacra, quae penitus habentur condita*. Liv. L. 26. c. 27. *Vestae Aedem petitam, et conditum in penetrali ferali Imperii pignus*. V. T. I. de *Secretariis* p. 129. de *Ludis Circensibus* ab *Elagabalo* in Circo Vaticano editis.

degli *Dei*, il fuoco di *Vesta* (1), ed il *Pal-ladio*, togliendo tutto ciò, che era nella più gran venerazione presso i *Romani*, affinchè il suo *Dio Elagabalo* divenisse l'unico oggetto del loro culto (2).

Varie sono le opinioni degli Scrittori sopra la qualità, e la forma di questo famoso *Simulacro* (3). *Livio* (4) lo chiama *sacrum*

(1) *Justi Lipsii de Vesta, et Vestalibus* Syntagma in Oper. T. III. Antuer. 1637. fol. p. 597., et in Graevii Thes. antiq. Rom. T. V. 619. *Erhard. Pfsanzii* Exercitatio historico philolog. de Diis Romanorum tutelariibus. Lips. 1663. 4. *Adam Laur. Nicolai de Vesta* barbara, et orientali Primitiae. Gissae Hassor. 1671. 4. *Fabiani Toerneri* Diss. de Religione Romana. Vpsal. 1713. V. *Mich. Hufmann* de *Vesta* veterum Dea Diss. Schneeherg. 1738. fol. *Aug. Nadal* Hist. des *Vestales*, dans les Mem. de l'Acad. des Inscriptions T. V. 24. dans les Mem. de Litterature 1729. Haye 1719. T. V. p. 320., et dans ses oeuvres. Paris 1725. chez Ribou, et 1738. 8. T. I. p. 1. *Joh. Constant. Gellii* Commentatio de *Virginibus Vestalibus*, Instrumentorum pacis, foederum, testamentorum, aliorumque Tractatum solemnium custodibus. Dresdae 1733. fo. *Dan. Traugott Mulleri* Diss. de dignitate *Vestaliun*. Chemnicii 1737. 4. et de *Vestalibus*, et Jure *Vestali* Pop. Rom. Helmst. 1752. 4. *Joh. Frid. Eisenhart* Diss. de *Vestalibus*, et Jure *Vestali* Pop. Rom. Helmst. 1751., et in ejus Opusc. Jurid. n. 7. *Dav. Godofr. Aegid. Wilkii* Diss. de *Virginum Vestaliun* iure deprecandi pro reis. Lips. 1761. 4. *Montfaucon* Ant. expl. T. V. 371. *Car. Cph. Oelhafen* de singulari custodiendorum ignium cura, et inspectione. Antd. 1731. 4. *Joh. Gasp. de Fontenelle* Essai sur le Feu Sacre, et sur les *Vestales*. Paris chez le Jay 1768. *Phil. Trenta Limon*, sive *Urbanarum Quaestionum Libri tres*. Romae 1783. ubi de *Vesta*, et *Vestalibus* p. 91., e *Luigi Pulcani Caccianemici* del *Fuoco di Vesta* Ragionamento. Passano 1794. 8. Bologna 1795. 8.

(2) *Stef. Borgia* Diss. F. ologica sopra un' Agata rappresentante *Elagabalo*, nel T. III. della N. R. *Caloger*. 419.

(3) *Laur. Pignorii Cybeles magnae Deum Matris Ideae*, et *Atidis initia*. Amst. per Andr. Frisium 1669. 4. et in *Graevii* Thes. ant. Graec. T. VII. 303. *Jac. Van. Bathuysen* Disputatio paradoxa de *Iside*, magna Deum Matre, ad lo-

lapidem; e *Marziale* (1) alludendo al colore; *phrygiae Matris ferrum*. Da *Arnobio* (2), che lo vide co' proprj occhj, nella descrizione, che ce ne ha lasciata, dicesi *pietra di color bruno, ed oscuro*. Appellasi da *Claudiano* (3) *religiosa silex*; e da *Prudenzio* nell' Inno di *S. Romano* 206. *Lapis nigellus*. Similmente da *Vincenzo Cartari* (5) il *Simulacro* di questa *Dea* portato dalla *Frigia* chiamasi una *gran Pietra nera*. Ma *Gio. Federico Hervart* di *Hoemburgo* nell' *admiranda Ethnicae Theologiae mysteria propalata*, *Monachii* 1626. 4., pretende

enm Suet. in *Othone* C. XII. paragr. 5. *Servestrae* ap. Sam. Titium 1719. 4. *Herm. Won des Hardt* *Rhea Cybele magna Deum Mater*. Helmst. typ. Herm. Dan Stammii 1720. 4. *Ant. Banier* *Remarques sur les Baetyles*, et sur les Statues de *Cybele*, dans l'*Hist. de l'Acad. des Inscr.* T. III. 361. et in T. I. *Mytholog.* 116. Diss. sur les *Deesses meres*, dans les mem. de l'*Acad. des Inscr.* T. X. 50. *Joh. Conv. Steph. Hoelingii* Diss. de *Baetiliis Veterum*. Lips. 1715. *Bremae* 1724. *Camille Falconet* *Dissertation sur les Betyles*, dans les mem. de l'*Acad. des Inscr.* LX. 179. *Nathun. Frid. Kautz* Diss. de *magna Deum Matre*. Lips. 1739 4. *Franc. Vettori* del Culto superstizioso di *Cibele*, detto dagli antichi la *gran Madre*. Roma 1753. 4. *Salmasius* in not. ad *Lampridium in Helagabali* vita c. 7. *Pluche* *Hist. du Ciel* 191. *Reinesius* *Thes. Inscr.* 64. 73. 208. 209. e sopra tutti l'interessantissima illustrazione delle Tavole XIII. e XIV. della *Gran Madre*, ed *Atti*, nei T. I. de' *Bassirilievi Albani* spiegati dal Ch. *Zoega* p. 45. 88. 266.

(4) Dec. III. L. IX. ed. Lugd. 1553. p. 336.

(1) L. 3. El. 47.

(2) *Adv. Gentis* L. VII. 253. edit. Batav. *Allatum ex Phrygia nihil quidem aliud . . . nisi lapis quidem non magnus, ferri manu hominis sine ulla impressione, qui posset coloris fursi atque atris, angellis prominentibus inaequalis, et quum omnes hodie ipso illo videmus in signo oris loco positum, indolatum, et asperum, et simulacro faciem minus expressam simulatione praebentem*.

(3) De raptu *Proserpinae* L. I. v. 201.

(4) *Imagini degli Dei*. Padova 1626. p. 179.



che la *Pietra* venuta da *Pessinunte*, nella quale si venerava la *gran Madre*, fusse di *Calamita*. Il Sig. *Camillo* di *Falconet* nella dissertazione inserita nel T. XXIII. delle Memorie delle Inscrizioni *sur la Pierre de la Mere des Dieux*, letta ai 21. di Aprile del 1750, alla pag. 23. ha congetturato, che la *Pietra* di *Pessinunte* non altro fusse, che un *Betilo*, o una *Pietruzza* del genere dei *petrefatti*, detti *Isteroliti*, e che però nel passo citato di *Servio* sia corso errore, ed in vece di *Acus matris Deum*, debba leggersi piuttosto *Caus*, che è lo stesso, che *Cautes*, e d'onde è provenuta la parola *Cos* (1), nome speciale della *Cote* sotterrata nel *Comizio* col *Rasojo* miracoloso dell' *Augure Atio Navio* (2), sotto il famoso *Puteale* di *Libone* (3), e della *Pietra* per arrotare, detta *lapis naxius* (4).

(1) *Gruteri* Inscr. 89. 4. DEO CAVTE. *Caus Cos*, come *Caudex Codex*, *Caupo Copo*, *Caupa Copa*, *Aula Olla*, *Plaustrum Plostrum*, *Claudia Clodia*.

(2) *Georg. Gasp. Kirchmaieri* Diss. de *Auguribus Romanorum*. Vitemb. 1669. 4. *Joh. Herinassen* de Collegio *Augurum* apud Romanos. Vpsal. 1750. 8.

(3) *Erycii Puteani* Schediasma de Jurejurando antiquorum, in quo de *Puteali Libonis*. in *Graevii* Thes. Ant. Rom. V. 885. *Lud. Christ. Crellii* *Puteal Libonis* ex antiquitate erutum. Viteb. 1729. 4. et in Fascic. III. Diss. atque Program. Halae 1775. 4. *Henr. Theod. Pagenstecheri* Oratio de *Puteali Libonis*, cum ejusd. edit. Lib. IV. *Pomponii* ad *Sabinum*. Lemgov. 1733. 4. *Franc. Car. Conradi* Schediasma de *Puteali Scribonii Libonis*. in ejusd. Parerg. Lib. III. Helmst. 1738. p. 327. *Fabio Panzetta* Diss. sopra un *Bidentale*. Roma 1752. 4. p. 24. e nel T. V. delle Diss. dell' *Ac. di Cortona* 170. 183. *Paul. M. Paciaudi* *Puteus Sacer Agri Bononiensis*, Commentario illustratus. Romae 1756. 4. p. 50. *Ant. de Vita* Thes. Ant. Benev. Diss. I. p. 26.

(4) *Plin. L. 36. c. 7.* *Naxia* vocantur *Cotes* in Insu'a *Cypro* genitae, ad marmora pulienda, et scalpenda, atque libandas gemmas accommodatae. Add. L. 37, c. V.

La *Statuetta* di marmo pario di questa *Dea*, illustrata dal *Vettori* (1), nella parte anteriore è raffigurata in sembianza di *Matrona* di venerando aspetto, con i *capelli* arricciati, e con due *cannelli* ben grandi de' medesimi, che dopo le *orecchie*, vengono a caderle sopra il *petto*, molto consimili a quelle *ciocche* inanellate, ed assai lunghe, che si veggono negli *Ermi* delle immagini di *Platone* (2). E però il Marchese *Francesco Eugenio Guasco* nella sua *Dissertazione sopra una Iscrizione Sēpolcrale appartenente ad una Ornatrice*. Roma nel 1771. 8. p. 80., ha creduto doversi ritenere la lezione di *acus*, avendo scritto, che i *Galli Sacerdoti di Cibele*, allora che *pettinavano*, e componevano il *Parrucchino* di questa *Dea*, si servivano di quest' *Ago*, che poi divenne fatale. Nella ristampa fattane in *Napoli* (3), ha poi soggiunto, in conferma di questo suo parere, che i *Gentili* avean per costume di porre le loro *Dee* alla *Toiletta*, e di ornarle di *chiome fittizie*. Poichè fra i *Sacerdoti* della *gran Dea*, ve n'erano alcuni, detti *capillati* (4), uno de' quali era *Verrio Sintrofo*,

(1) Del Culto superstizioso di *Cibele*, detta dagli antichi la gran Madre, Roma 1743. 4.

(2) *Giangris*. Scarfò sopra un Bustino di *Platone*, nella sua Lettera sopra varii antichi Monumenti. Ven. 1739. 4. p. 47.

(3) Delle *Ornatrici*, e de' loro uffizj, ed insieme della superstizione de' *Gentili* nell'a *Chioma*, e della cultura della medesima presso le antiche *Donne Romane*. Napoli per Gio. Gravier 1775. 4. p. 54.

(4) Narra *Suetonio* c. 18., che *Domiziano* pubblicò un Libro de cura *Capillorum*, *Tertulliano* de lejunis c. 16. parla de' *Sacerdoti*, qui in *Idolis* comendis, et *Aris* ornandis toti erant. V. Cl. Fea T. II. edit. *Horatii* 177.

come dimostra quest' *Iscrizione* presso il *Grutero* CCCVIII. 5.

DI S M
VETTIO . SYNTROPHO
RELIGIOSO
A . MATRE . MAGNA
CAPILLATO
VETTIA . AMOR
DE . SVO . FECIT
POSTERISQVE . EORVM

Egli inoltre ha creduto di veder rappresentato l'*Ago fatale* in una *Medaglia* pubblicata da *Ant. Agostini*, Dial. VII., e dal *Morelli* nella *Famiglia Ostilia*, che appartiene ad *Ostilio Saserna*, e da una parte presenta *Diana* cacciatrice con un *Cervo*, e dall'altra una Testa di *Donna* con la *chioma disciolta*, dietro a cui sta unito un *Ago*, che però *Lorenzo Begero*, il quale riconosce in questa Testa la figura del *Dio Pallore* (1), ha preso per un *Lituo militare*. Si è poi confermato in questo suo sentimento, per aver creduto di ravvisare questo stesso *Ago fatale*, scolpito in uno de' lati di una *Base* antichissima, che si conserva nell'*Atrio* del *Museo Capitolino* (2). Attesta *Francesco Ficoroni*, che nell'*Orto Ce-*

(1) *Phil. Bern. Moreau de Mautour* Dissertation sur la *Peur*, et la *Paleur*, Divinités représentées sur des Médailles Romaines. Dans l'*Hist. de l'Acad. des Inscr.* V. II.

(2) *Fuggini* Mus. Capit. T. 4. p. 67., 404. *Winckelmann* Monum. ant. P. XXII., ove accenna un altro Marmo consimile nel *Palazzo Colonna*, a cui si può aggiugnere un'altra *Ara Marmorea*, esistente nel *Museo Borgiano di Velletri*. *Eug. Guasco* Mus. Capit. Romae 1775. fol. T. I. p. 34. n. 15. *Hirt* Bilderbuch Vign. p. 15.

sarini alla *Marmorata*, con la *Colonna di Alabastro Cotognino* (1), situata nel fondo dell' *Atrio Capitolino*, fu trovata questa *Base* istoriata di marmo pario, ch'egli acquistò, ed offrì a *Clemente XI*, il quale la donò alla *Biblioteca Vaticana*, d'onde poi è passata al *Museo Capitolino*. Nella parte principale è scolpita una *Nave col Timone*, e con cinque forami per i *Remi*, nel mezzo della quale sta sedente la *Dea Cibeles*, con *testa velata*, con *veste talare*, con ambe le *braccia rilasciate*, e le *mani posate sulle ginocchia*, vedendovisi alla *Ripa* una *Matrona velata*, che colla sinistra ritenendosi le *pieghe della sopravvesta*, colla destra stessa tiene un *Cordone* legato alla *prua della Nave*, e rivolta verso la *Dea*, sta in atto di *tirla*, per muoverla dalle *Acque*. Sotto questo *Bassorilievo* si legge la seguente *Iscrizione* (2).

MATRI . DEVM . ET . NAVISALVIAE
SALVIAE . VOTO . SVSCEPTO
CLAUDIA . SYNTHICHE
D. D.

- Questo stesso fatto è rappresentato in un *Medaglione di Faustina Seniore*, dato dal *Venerabili Numism. Alban. T. I. p. 54. Tav. 7. 3.*, ed illustrato dal *Maffei*, *Oss. Lett. T. VI. ast. 5. 291.*, e *Museo Ver. 901.*, con la *Dea* sopra un *Tavolato in Trono* seduta, fregiata della *Corona murale*, del *timpano*, e dei *Leoni satelliti*, con quattro figure, una delle

(1) *Nardini Roma Ant. T. III. 1748. Fea Miscell. 126.*

(2) *Ficoroni Vestig. di Roma Ant. 148. Fea Misc. 129.*

quali con la mano tira la *prora*, e due altre tengono delle *Torce* sollevate. Il primo a pubblicare la surriferita *Iscrizione* fu il Marchese *Maffei*; giacchè, allor quando fu scoperta, il *Ficoroni* si contentò di prenderne il *disegno*, che poi dette inciso in rame nelle sue *Vestigia di Roma antica* nel 1744. pag. 149. Nella *Matrona* velata, e stolata si riconosce la *Vestale* descritta da *Propertio* (1).

*Vel tu quae tardam movisti fune Cybellam,
Claudia, turritae rara ministra Deae.*

Ma ciò, che è più degno di osservazione, da questa *lapida*, dedicata, per quanto sembrò al *Ficoroni*, da *Claudia Sintiche*, si scopre il nome di questa *Nave*, chiamata *Salvia*, essendone stato formato il voto da una pur di nome *Salvia*. Il *Muratori* non sa comprendere, perchè quel sia ripetuto il nome di *Salvia*; ed il *Guasco* apertamente contradice all' opinione del *Ficoroni*, in forza di quest' altra *Iscrizione*, trovata nello stesso luogo, e dal medesimo *Antiquario* regalata a Monsig. *Bianchini*, che la fece trasportare nel Museo *Veronese* della sua *Patria*, ove il *Muratori* (2) ha creduto, che sia stata trasferita, poco dopo la sua *dedicazione*.

NAVISALVIAE . ET

MATRI . DEV D D

CLAUDIA . SINTI

Anche dal *Ficoroni*, e dal *Guasco* si riporta nello stesso modo, e vi si legge una sola volta il

(1) Lib. IV. Eleg. XII. V. 51.

(2) In *Thes. Inscr.* p. 1985. n. 6.

nome di *Salvia*, scorgendosi, che la sola *Clau-*
dia Sintiche fu quella stessa, che la dedicò,
 e ne concepì il voto. Così in quest'altra *Iscri-*
zione trovata pure in *Roma*, e riportata dal
Muratori (1), l'autore del *Voto* fu *Q. Nunnio*
Telefo.

MATRI . DEVM
 ET . NAVISALVIAE
 Q. NVNNIVS
 TELEPHVS . MAG
 COL . CVLTO . EIVS

Da questa *Iscrizione* il *Muratori* ricava un'
 incognita *Deità*, sostenendo, che, per essere
 unite le due voci, ne risulta la nuova *Dea*
Navisalvia, la quale avrebbe creduto, che fus-
 se la stessa *Dea Cibeles*, perchè *Telefo*, Mae-
 stro della *Colonia*, o del *Collegio*, s'intitola
Cultor ejus Deae, e non *earum*, se non ne
 fusse restato dissuasato dalla congiunzione *et*.
 Per altro questa particola connessiva potrebbe
 provare, che *Cibele* fuse chiamata *Madre* de-
 gli *Dei*, ed anche *Navisalvia*, o *Salvatrice*
 della *Nave*, che avea recata in *Roma* da *Pes-*
sinunte l'adorato suo *Simulacro*, essendosi esteso
 il culto de' *Romani* anche alla medesima, ve-
 nerata non meno della *Nave* d'*Argo*, detta l'*A-*
riete, che, dopo finita la *navigazione* di *Gia-*
sone col fiore della *Greca Gioventù*, per la
 conquista del *Vello d'oro*, fu da *Minerva* tra-
 sferita nel *Cielo* (2). Certamente in un' *Iscri-*

(1) Ibid. p. 98. n. 3.

(2) *Virgilio* nel Lib. I. delle *Georgiche* enumera le *Divini-*
tà, alle quali facean voti i *Nocchieri*, per averle propizie
 nelle loro *navigazioni*.

zione, accennata da Monsig. Marini, si nomina la *Triere Salvia* (1). *Salvie* ancora furono chiamate le *Acque* (2), presso le quali fu decollato S. Paolo, nella *Massa*, donata da S. Gregorio M. alla *Basilica Ostiense*.

Ma tornando all' *Iscrizione Capitolina*, il *Floroni* nella *fiancata*, e dietro la *Base*, in vece dell' *Ago fatale*, riconosciutovi dal *Guasco*, dice, che vi è scolpito un *Pedo* pastorale, con due *Castagnette*, o *Nacchere*, oltre il *Pileo*

*Votaque servati solvent in Littore Nautae
Glaucos, et Panopeus, et Inoo Melicerte.*

Anche *Propertio* nel Lib. II. Eleg. 28.

*Ino etiam prima terris aetate vagata est,
Hanc miser implorat Navita Leucothoen.*

Suppose adunque il *Muratori*, che una di queste *Dee* sia stata venerata sotto il nome di *Navisalvia*, ovvero qualche *Dea* particolare abbia avuto culto speciale in qualche *Tempio* al lido del *Mare*, a cui si raccomandavano i *Naviganti*, perchè facesse andar *salve* le loro *Navi*. Ma a me sembra, se pur non erro, che essendosi trovate in *Roma* tutte le suddette *Iscrizioni*, la prima delle quali è scolpita sotto il *Bassorilievo Capitolino* di *Cibele*, si debba credere, che il titolo di *Navisalvia* sia stato proprio soltanto di quella, che la condusse in questa *Città*. *Fed. Strunzio* ci ha data una Diss. de *Navibus Atheniensium sacris*. Vit. mb. 1729. 4. Lo *Zeibichio* (*Observationes ex Nummis antiquis sacrae*. Wittenb. 1745. paragr. VIII.) tratta de' *Dei* tutelari delle *Navi*, fra' quali annovera *Picna Efesia*, e delle loro *Innagini* scolpite, o dipinte, siccome del luogo, ove solevansi collocar nelle *Navi*, ponendosi ora nella *Poppa*, ed ora nella *Prua*, come rileviamo dall' *Emistichio* di *Persio Sat. VI. 30. ingentes de Puppe Dei*. Lo stesso ha fatto *Gio. Emmanuele Walchio* de *Deo Melitensium*, Art. XXVIII. 6. commemorato, Jenae 1752. paragr. XVIII. Anche il P. *Casto Innocente Ansaldo*, de *sacro et publico apud Ethnicos pictarum Tabularum cultu*. Ven. 1753. 4. p. 185. parla delle *Pitture* de' loro *Nami*, che i *Gentili* ponevano nelle *Navi*.

(1) *Arvali* 408. 6.

(2) *Massa n, quae aqua (sic) Salvia nuncupatur*. *Margarini* Inscr. S. Pauli p. IV. *Galletti* *Prumicero* della S. Sede 100. *Inscr. Rom.* T. I. p. V.

Frigio, e due *Tibie unite*, una più lunga dell'altra, come ha ripetuto l'eruditissimo Professore di Archeologia Sig. *Lorenzo Re*, che ha riprodotto il *rame*, e l'*Iscrizione* della stessa *Dea votiva* (1). Sembra pertanto con buona pace del *Ch. Zoega*, che non vi acconsente (2), molto più verisimile la congettura del *Falconet*, e la sua correzione del passo di *Servio* assai giusta, essendo analoga all'opinione de' sunnominati Scrittori sopra la *qualità* di questo *Simulacro*, ed anche favorita da *Elio Lampridio* in *Heliog.* c. 3. e 7, che, come notò il *Cassaubono*, lo chiamò non già *Matris Acum*, ma bensì *Matris Typum*. Poichè appunto è improbabile, che *Servio*, il quale era tanto attaccato ai *termini rituali*, nell'annoverare gli *Erymata* di *Roma*, abbia voluto *incominciare* con quello insolito di *Acus*, che si può supporre per errore, surrogato ne' Codici, in luogo di quello di *Caus*.

Si crede poi, che questo *Sasso* fusse formato a figura di *Cono*, come con molte autorità eruditamente dimostra il Commendatore *Francesco Vettori* (3), essere per lo più stati scolpiti gli antichi *Simulacri* (4), come quello di *Elagabalo*, descritto da *Erodiano* (5), ed anche quello di *Cibele* da lui illustrato, che nella parte opposta alla descritta figura di *Matrona* è rappresentato in forma *conica*. Fra le altre ri-

(1) *Sculture Capitoline*. Roma 1806. 4. p. 127.

(2) *Bassiril Albani* T. I. 92. 107.

(3) *Culto di Cibele* 67.

(4) *Jo. Gottlob. Pfeiffer* Diss. de Lapidibus Deo positus, ac dedicatis. Lips. 1759. 4.

(5) In *Elagabalo* C. 2.

porta quella di *Aristotele* (1), che narra trovarsi in *Sipilo*, monte della *Frigia*, una certa *picciola pietra*, lunga, e di *figura rotonda*, la quale giovava per promuovere la *pietà filiale*, facendo riacquistare l'amore perduto de' suoi *Genitori*, quantunque fra loro fossero state amarezze, e disgusti gravissimi, a chiunque l'avesse trovata, e portata nel *Tempio di Cibele* (2). E considerando la somiglianza della forma del *Cono* con la *cilindrica*, soggiugne, che tale appunto era anche la *Pietra Manale*, così detta da *Festo*, *quod aquas manaret*, che conservavasi fuori di *Roma*, vicino alla *Porta Capena*; presso il *Tempio di Marte* (3), e che sole-
va portarsi in *processione* per le gran siccità, come spiegasi da *Varrone* (4), da *Fulgenzio Planciade* de *prisco sermone*, e da *Adriano Turne-*
bò (5).

§. II.

Della Quadriga di Creta de' Vejenti.

Tarquinio Superbo (6) avea fatto lavorare da

(1) De Mirabil. Mundi 1657. 8. edit. Henr. Steph. p. 155. Il *Fabricio* nella Bihl. Graeca T. I. 145. l'attribuisce a *Palefato Abideno*, amico di *Aristotile*.

(2) Henr. Aug. Zeibichii Diss. de Matre Deum Sipyrene ex antiquis monumentis eruta. Vitimb. 1797. 4.

(3) L. Fauno Ant. di Rom. L. 1. c. 17. *Alexand. ab Alex.* L. IV. c. 16. *Panvin.* Urbs Roma 99.

(4) De vita P. R. L. 1. apud Non. c. 25. n. 31.

(5) Adversar. T. II. c. 19.

(6) Andr. Holi Syntagma de VII. Romanorum Regibus, eorumque rebus gestis, observata temporum ratione, in append. T. II. Hist. Univers. Duaci 1629. fol. 26. *Edonis Nevhusii* Infantia Imperii Rom. sub VII. Regibus. Amstel. per Joh. Janssonium 1657. 12. Marc. Zugr. *Boxhornii* de Romanorum Imperio, potissimum sub Regibus, et Consulibus Diss. 10-

un *Vasajo* di *Veja* (1) una *Quadriga* di *Creta*, rappresentante il *Carro* di *Giove*, per collocarla sopra il *fastigio* del suo *Tempio Capitolino*. La medesima nel tempo della sua *cottura* si era eccessivamente gonfiata. Onde convenne rompere il *Fornello* per cavarla dalla *Fornace*. I *Vejenti* riguardando questo *prodigio*, come un evidente *presagio* della futura *grandezza* del *Popolo*, che sarebbe rimasto possessore di questo *Carro*, ricusarono di cederlo ai *Romani*, i quali dovettero impadronirsene con la forza, per giugnere a situarlo nel luogo destinato. Tutto il fatto vien narrato da *Festo* alla parola *Ratumena* (2), da

liticae in elusd. Emblem. polit. Amst. 1651. 12. p. 137. Jo Henr. Boecleri Diss. de Roma sub VII Regibus. in ejusd. Diss. Acad. Argent. 1710. 4. T. II. 466. Laurent. Vallae Disputatio de Tarquinii adversus Livium cap. 46, in Livio Drakenborchii Tom. VII. pag. 150. Virgilio Malvezzi il Tarquinio Superbo. Ven. presso Andr. Baha 1652. 12. et in elusd. opp. polit. et hist. sub titulo Tyrannus invita Tarquinii Superbi representatus Lugd. Bat. 1636. 12. Joh. Godofr. Hauptmanni Diss. de Tarquinii Superbi virtutibus politicis. in Act. Soc. Latin. Jenens. T. IV. 266. Alessandro Mazzinelli il Genio di Roma profana al tempo dei Re. Montefiascone 1714. fol. Franc. Algarotti Ragionamenti sopra la durata de' Regni de' Re di Roma. Ven. 1746. 12. Polidacride Diss. intorno l'antica Cronologia d. i Re di Roma. Nelle Miscell. di varia Letteratura, T. VII., 1. Palissot de Montenay Hist. des Rois de Rome. A° Paris 1753. Franc. Bianchini Opusculi. Roma 1753. T. II. 9. p. 150. 170.

(1) Plutarch. in Popl. op. T. I. p. 103. E. Winchelmann St. dell' Arte I., 209., II., 151. Morcelli de stilo Inscr. Lat. 17.

(2) P. CCIII. *Ratumena* Porta a nomine ejus appellata est, qui ludicro certamine Quadrigis victor, Etrusci generis Juvenis Veis, consternatis equis, excussus, Romae periit, qui Equi feruntur non ante constitisse, quam pervenirent in Capitolium, conspectumque fctilium Quadrigarum, quae erant in fastigio Jovis Templi, quas faciendas locaverunt Romani Vejenti cuidam, artis figulinae prudenti, quae bello sunt recuperatae, quia in fornace adeo creve-

Plinio (1), da *Plutarco* (2), e da *Solino* (3): Così sappiamo da *Erodoto* (4), che essendo cresciuto nel Forno più del doppio il Pane, che la *Regina* de' *Macedoni* cocceva col suo servo *Perdicca*, ciò gli servì di preludio del Regno, a cui fu poscia innalzato (5). Qual danno, che ora non si rinnovino sì vantaggiosi prodigj!

Giuseppe Lorenzi (6) lesse il passo di *Servio* in questo modo. *Acus Matris Deum; Quadriga fictilis; Vejentorum Cineres; Orestis Sceptum, sive Priami; Ilionei; Palladium; Ancilia*. Onde avendolo malamente interpunto (7), erroneamente attribuisce al Pontefice Massimo l'uso di questa *Quadriga* di *Creta*, che mai non ebbe.

rant, ut eximi nequirent; idque prodigium portendere videbatur, in qua Civitate eae fuissent, omnium eam futuram potentissimam.

(1) L. VIII. N. LXV. pag. 209. *Majus augurium apud priosc, plebeis Circensibus, excusso Auriga, in Capitolium cucurrisset Eques, aedemque ter lustrasse. Maximus vero eodem pervenisse ab Velis cum palma, et corona, effuso Ratumena, qui ibi vicerat; unde postea nomen Portae est. Et Lib. XXVIII. N. 18. T. IV. 558. Iterum id accidisse tradunt, quum in fastigium delubri (Jovis O. M.) preparatae Quadrigae fictiles in Fornace crevissent.*

(2) In vita *Poplic.* p. 103.

(3) C. 45. alias 57. Ivi *Salmasio* ha notato leggersi in *Plinio*, ed in *Festo*, *Ratumenna*; ma in alcuni Codici di *Solino* trovasi scritte *Rutimannam*, in altri *Ratumannam*, talvolta ancora *Ratumannum*.

(4) L. VIII. *Vrania* n. 137. p. 508.

(5) *Jo. Bapt. Crophii* antiquit. *Macedonicae* C. VII. T. VI. *Jenae* Liter. Jo. Jac. *Bauhoferi* 1687. 4., et in *Thes. Gronovii de Perdicca Rege* p. 2865. *Reineri Reineccii* *Familiae Regum Macedoniae*. Lips. 1571. 4. *Aegid. Lacarry* Series, et *Numismata Regum Macedoniae*, cum ejusd. *Hist. Rom.* *Claramont.* 1671. 4. p. 199. *Medaglie de Re di Macedonia*, nel *Tesoro Brit.* di *Nic. Fr. Haym.* Londra 1720 P. I v. II. p. 9. *Numismata Regum Macedoniae* Jo. Jac. *Gessneri*. Tiguri 1738. fol.

(6) *Varia Sacra Gentilium* in T. VII. *Thes. Gronovii* 150.

(7) V. la sua vera lezione, ne la p. 9.

§. III.

Delle Ceneri di Oreste :

Oreste Re di *Micene*, Figliuolo di *Agamemnone*, e di *Clitemnestra*, vendicò la morte di suo *Padre*, per suggerimento di sua *Sorella Elettra*, nè risparmiar volle la propria *Madre*, che era stata partecipe di quella morte. Qualche tempo dopo, egli passò in *Epiro*, e trucidò *Pirro* a piè dell' *Altare*, dove era per isposare la Principessa *Ermione*, che tentò di rapire. Ma sempre agitato dalle *Furie* (:), dopo il suo *Matricidio*, l'*Oracolo* gli ordinò di andar nella *Tauride*, per purificarsi de' suoi delitti. Pertanto egli partì accompagnato da *Pilade*, suo intimo, e fedele amico, che non volle mai abbandonarlo. Ma tosto che vi furon giunti, furono arrestati per ordine di *Toante*, Re di quella Provincia, per essere sacrificati. *Pilade* si offrì coraggiosamente di morire (2) in vece di *Oreste*, che era stato condannato ad essere il primo. Ma ciò gli fu negato. Mentre però *Oreste* stava per ricevere il colpo del coltello, la sua *Sorella Ifigenia*, Sacerdotessa di *Diana* (3), lo riconobbe, e lo salvò, ajutandolo ad uccider *Toante*, e a prender la fuga.

(1) *Antoine Banier* Dissertation sur les *Furies*. dans les *Mém. de l'Acad. des Inscr.* T. X., 51. les *Furies* d'après les *Poëtes*, et les *Artistes anciens* par M. *Boettiger*, trad. de l'Allemand par M. *Winchler*. Paris 1802. 8. *Zoea* Bassiril. *Alban* T. I. 174. *Millin* *Galer. myth.* II. 26. *Monum. ant.* in edit. T. I. 417.

(2) *Petr. Jul. Stisser* de morte vicaria. Jenae 1695. 8. *Paul. Christ. Gilbertus* de supplicis vicariis. Lips. 1713. 4.

(3) Pitture di *Ercolano* T. I. Tav. 12. *Cabinet de Stosch* p. 357. n. 203. *Winchermann* *Monumenti inediti* p. 200. notizie sulle Antichità di Roma pel 1786. Nov. Num. 1. *Zoea* Bassiril. T. II. Tav. 191. p. 9. *Millin* *Mon. Ant. Ined.* T. I. 422.

Quindi *Pilade* sposò *Ifigenia*, e *Oreste* la sua diletta *Ermione*, di cui governò gli Stati. Finalmente morì per una morsicatura di una *Vipera* (1) verso l'anno 1144, avanti l'Era Cristiana.

Narra *Erodoto* Lib. I. c. 68 e 69, che gli *Spartani* non poterono rendersi Padroni di *Tegea*, ove era stato sepolto (2), se non dopo aver tolte le *Ossa* di *Oreste*, ridotte in polvere, che servivano, per dir così, di *Talismano* a quella Città. Ciò si conferma da *Pausania* Lib. III c. 3, il quale attesta (3), che furono poi trasferite nella Città di *Sparta*, e sepolte presso il Tempio delle *Parche* (4), soggiugnendo, che neppur gli *Ateniesi* poterono rendersi Padroni dell' Isola di *Scyros*,

(1) *Stephanus* apud *Jo. Meursium* de Regno *Lacedaemon*. T. V. Thes. *Gronov.* 2231. *Orestes* a Serpente morsus obijt in *Arcadiae* loco, quem *Orestium* appellant.

(2) *Anonymus* in *Caron. Alexandr. Olymp.* IV. *Tegeae Orestis ossa juxta Oraculum ab Lacedaemoniis inventa*. *Solin.* C. V. *Priscorum autem morem testantur etiam Orestis suprema, cujus ossa Olymp.* 59. *Tegeae inventa a Spartanis oraculo monitis didicimus impluisse longitudinem cubitorum septem. Pausanias* in *Arcadiae* fine. *Quae vero via recta Thyream Tegea ducet via, et in vicis regionis Thyreacidis dignum, quod scribatur, habet Sepulcrum Orestis Agamemnonis filii, ex quo adduxisse ossa virum Spartanum fecerunt Tegeatae. Nostra vero aetate, Sepulcrum ejus non erat amplius intra muros. V. Meursius de Arcont. Athen.* in T. IV. Thes. *Gronovii* p. 1176. *Nic. Cragius* de Rep. *Lacedaem.* L. IV. in T. VI. *Gronov.* 2672. *Orestis ossa Tegeae sunt allata ex Oraculo.*

(3) In *Laconicis Lacedaemoniis etiam est Parcarum Fanum, et juxta id Sepulcrum Orestis, Agamemnonis filii. Nam e Tegea deportata Oraculi jussu, Orestis ossa, eo loco sepelierunt.*

(4) *Ant. Banier* Diss. sur les *Parques*, dans les mem. des *Inscr.* T. XI. 21. *Petr. Zornius* de *Fabula Parcarum* ex antiquitatibus Orientalibus, itemque ex Numis illustrata, in *Misc. nov. Lips.* T. III. P. 1. 33. *Matteo Bandello* Canti XI., e la tre *Parche*. In *Guienna* nella Città d'*Agen*. 1545. 8.

se non dopo di essersi impadroniti delle *Ossa* di *Teseo*, in onor del quale fu eretto un magnifico *Tempio*, di cui abbiamo di recente avuto l'incisione, e l'illustrazione di tre nobili frammenti in alto rilievo, dal Ch. Sig. *Eduardo Dodwell* (1), illustre Erede della recondita dottrina del suo insigne Bisavo *Enrico* (2).

Altri però dicono, che *Ifigenia*, la quale trasportò seco dal *Chersoneso* il *Simulacro* di *Diana*, che ripose nell' *Ariccia* (3), ivi ancora seppellisse le *Ceneri* di *Oreste*, che dall' *Ariccia* furono poi trasferite in *Roma*, e riposte innanzi il *Tempio* di *Saturno*, ove giunsero ad acquistare la stessa prerogativa del *Palladio*.

Si sa poi da S. *Giustino Martire* nell' Epistola a *Zena*, che si usava di fare il *giuoco* (4) di uno, che rappresentasse la persona di *Oreste*, di *statura gigantesca*, facendolo camminare sopra de' *Trampani*, con una *faccia mostruosa*, ed un *ventre* pieno di *stracci*, o di *paglia*, che andasse gridando a gran voce, onde restassero spaventati i *Fanciulli* (5), e le persone semplici, e si desse spasso alle brigate. *Qui clamore ingenti Orestis personam agens, terribilis, et maximus, ab insipientibus esse putatur, ob pedes ligneos, et ven-*

(1) Alcuni Bassirilievi della Grecia descritti, e pubblicati in otto Tavole, Roma 1812. fol.

(2) *Memoirs of Henry Dodwell*. Lond. 1713. V. Sa vie, dans les mem. de *Niceron* T. I., 142.

(3) *Enmanuele Lucidi* Mem. Stor. dell' antichissimo Municipio dell' *Ariccia*, e delle sue Colonie *Genzano*, e *Nemi*, Roma 1796. 4. p. 80. 101.

(4) De' Giocolari degli Antichi. *Menochio* *Stuore* Cent. V. 162.

(5) *Joh. Christi Bruggemann* de *Terreulis Puerorum*, Goltin. 1754. 4.

trem factitium , et vestem peregrinam , et faciem monstruosam .

§. IV.

Dello Scettro di Priamo .

Questo Re. de' *Trojani* , figliuolo di *Laomedonte* , fu condotto nella *Grecia* con sua Sorella *Esione* , dopo che *Ercole* s'impadronì della Città di *Troja* ; ma fu in appresso riscattato ; e perciò detto *Priamo* , che in greco significa *redento* . Essendo ritornato , rifabbricò *Illo* , e distese i confini del Regno di *Troja* , che divenne floridissimo sotto il suo governo . Egli sposò *Ecuba* , figlia di *Cisseo* , Re di *Tracia* , dalla quale ebbe 19. *Figliuoli* , e fra gli altri *Paride* , che rapì *Elena* . Questo *rapimento* , come ognun sa , fu la cagione della rovina di *Troja* , saccheggiata da' *Greci* , verso il 1240 , avanti l'Era Cristiana . Quindi *Priamo* , dopo di aver regnato 52. anni , e di aver veduto a perire tutti i suoi *Figliuoli* pel ferro de' *Nemici* , fu ucciso da *Pirro* , figlio d'*Achille* , a' piedi di un *Altare* , ove si era rifugiato . *Giovenale* (1) , riflettendo all' infausto suo fine , dopo un sì lungo Regno , disse , che non gli servì la sua *vecchiezza* , che per aver tempo di veder tutto in rovina , ed in fiamme .

Longa dies igitur quid contulit ? omnia vidit

Eversa , et flammis Asiam , ferroque cadentem .

(1) Sat. X. V. 265. p. 243. edit. Lond. Bat. cum not. var. E però in altro luogo ci fa giustamente avvertire lo stesso Poeta Sat. X. L. IV. V. 274. , che non può chiamarsi felice , prima della sua morte .

Et Croesum , quem vox justì facinora Solonis

Respicere ad longae jussit spatia vitae .

Così anche *Ovidio* dice . . . sed scilicet ultima semper

Expectanda dies homini , divique beatum

Ante obitum nemo , supremaque funera debet .

A questo rischio chi dunque mai (1) si curerà più d'invecchiare? Peraltro *Tiberio* lo chiama felice (2), perchè era giunto a sopravvivere a tutti i suoi; benchè, come avvertì il *Sabetlico*, ciò non fusse vero, per esser mancato, essendo ancora superstiti *Ecuba*, *Eleno*, *Polidoro*, *Cassandra*, e *Polissena*.

Il suo *Scettro* fu trasportato, e poi religiosamente conservato in *Roma*. *Virgilio* nel Lib. VII. dell'Eneide V. 246, e 252. fa presentare a *Latio*, per parte di *Enea*, lo *Scettro*, e il *Diadema* di *Priamo*.

(1) Giova all'incontro più volte una morte più sollecita, come *Cicerone* in *Bruto* c. 96. ben rilevò, essere accaduto ad *Ortensio*. *Fortunatus illius exitus, qui ea non vidit, quum fierent, quae providit futura. Saepe enim inter nos impendentes casus deslevimus, quum belli civilis causas in privatorum cupiditatibus inclusas, pacis spem a publico consilio esse exclusam videremus. Sed illum videtur felicitas ipsius, qua semper est usus, ab eis miseriis, quae consecutae sunt, morte vindicasse.* Così *Tacito* 44, 6, et 45, 5, si rallegro col suo *Agricola* dell'opportunità della sua morte, dicendo, *festinatae mortis grande solatium tulisse, et evasisse postremum illud tempus, quo Domitianus non jam per intervalla, ac spiramenta temporum, sed continue, et velut uno ictu Remp. exhaustit.*

(2) *Sueton.* cum Not. varior. *Traj.* ad *Rhen.* 1690. T. I. 719. *Felicem Priamum vocabat, quod superstes omnium suorum extitisset.* Anche *Dione* 58. p. 638. A, oltre *Suida*, conferma, che *Tiberio Priamum crebro beatum dixit, cujus interitus cum exitio Patriae, et Regni totius fuisset conjunctus.* Così *Seneca* in *Troad.* n. 144. dice *Felix Priamus, dicite cunctae*, et n. 156. *Felix Priamus, dicimus omnes*, e n. 161. *Felix Priamus, felix, quisquis bello moriens, omnia secum consumpta videt.* Ma pure non può negarsi, che uno de' mali, che amareggiano il piacere di una lunga vita, è quello di vedersi mancare sotto gli occhi, una dopo l'altra, le persone più care.

*Haec data poena diu viventibus, ut renovata
Semper clade, domus multis in luc'ibus, inque
Perpetuo moerore, et nigra veste senescant,*

*Hoc Priami gestamen erat , quum jura vocatis
More daret populis, Sceptrumque, sacerque tiaras,
Iliadumque labor vestes
. nec Sceptra movent Priameia tantum .*

§. V.

Del Velo d' Ilione .

Questa fu la maggiore delle *Figliuole* di *Priamo* , che la diede in Isposa a *Polinnestore* Re di *Tracia* , da' quali nacque *Deifilo* . *Priamo* frat- tanto dettele in educazione *Polidoro* suo fratello, ch'essa riguardò per suo *figlio* , e come *fratello* di *Deifilo* , avendo facilmente ingannato il *Mari- to* , che essendo ambedue *bambini* , non seppe distinguere uno dall' altro . Presa *Troja* , chieden- do i *Greci* da *Polinnestore* , che uccidesse il fi- gliuolo di *Priamo* , egli uccise suo *figlio* , in vece di *Polidoro* . Questi essendo stato informato di tutto dalla *Madre* , si unì con essa , contro *Polin- nestore* , e prima lo privò della *vista* , e poi della *vita* , come narrano *Servio* (1) , ed *Igino* (2) .

Virgilio (3) fa offerire a *Didone* da *Enea* lo *Scettro* , e il *Diadema* di *Priamo* , la *Collana* , e la *Corona* di questa *Principessa* , col *Velo* di *Ele- na* (4) .

(1) Ad Aen. I. V. 658.

(2) Fab. 109. 240. 243.

(3) Aen. Lib. I. V. 653.

(4) *Coluthi* Poema de raptu *Helенае* , cum *Q. Calabro* , apud Aldum , 8. in *H. Stephani* Poetis Graecis heroicis . Paris, 1566. fol. in *Mich. Neandri* operis aurei T. II. Lips. 1577. 4. in *Iac. Lectli* corpore Poetarum Graec. Genev. 1606. fol. cum notis *Joh. a Lennep*. Leovard. 1747. 8. cum *Eobani Hesii* descriptione Urbis Norimbergae . ib. 1532. 8. , et in- ter ejus Poemata . Frf. 1564. 4. in *Dissertationibus sacris* , et

*Praeterea Sceptrum , Ilione quod gesserat olim
Maxima Natorum Priami , colloque monile*

Baccatum, et duplicem gemmis, auroque coronam.

Ma come mai potè aver tempo *Enea* di prendere in *Troja* tutte queste cose, durante l'incendio? Servio avrebbe forse equivocado, nell'attribuire questo *Velo* ad *Ilione*? Se questo poi fosse stato il *Velo* di *Elena*, come mai poteva poi essere annoverato nel numero delle cose *futali*, per la conservazione di *Roma*, venendo da una *Donna*, che aveva prodotta la rovina di *Troja*? Ma qual pena può mai registrare *quidquid Graecia mendax*(1) *audet in Historia*?

Convien pertanto ammettere col Sig. *Falconet*, che gli *Scoliasti* ci han conservate delle memorie assai curiose, come appunto son queste, tratte dagli antichi *Autori*, che abbiamo perdu-

litterarii argumenti, *Valent. Ernest. Loeschert*. Viteh. 1724. 4. p. 313. *Coluto*, il rapimento di *Elena*, volgarizzamento di *A. M. Salvini*. Fir. 1765. 8. *Epithalamium Helenes ex Theocrito*, interprete *Eob. Hesso*. Erphurd. 1554. 4. *Gorgiae Leontini de Helenae laudibus Oratio*, cum *Isocratis*, *Alcidamantis*, et *Aristidis* Orationibus. Ven. ap. Aldum 1513, fol. *Petri la Seine Homeri Nepenthes*, seu de abolendo luctu. Lugd. 1624. 4, et in *Gronov. Thes. Ant. Graec. T. XI.*, 1529. *Petri Petiti Nepenthes Homeri*, sive de *Helenae* medicamento, luctum, animique omnem aegritudinem abolente, et aliis quibusdam eadem facultate praeditis Diss. ad L. IV. *Odyss. Traj. ad Rhen.* 1689. 8. *Mich. Liliental de Helena Menelao*, ejusque Amatoribus observatio, in ejusd. *Select. Hist. et Liter. contin. Regiom.* 1719. 8. 127. *Ang. M. Riccil* Dissertatio, an quae de *Helena* Homerus habet, sint fabulosa? in ejusd. *Diss. Homericis Flor.* 1741. 4. T. II. 212. *De Buringy* Difference des traditions sur *Hélène*, et sur la guerre de *Troye*, dans l'Hist. de l'Acad. des Inscr. T. XXIX, 45. Le Nozze di *Paride*, ed *Elena* rappresentate in un vaso antico del Museo di *Tommaso Jenkins*. Roma Gio. Zempel 1775. fol.

(1) *Juvenal. Sat. X. V.* 174.

to ; ma spesso alteratissime , o da loro stessi , o da' loro *Copisti* . Poichè di fatti, malgrado il gran numero de' mss. di *Servio* , che si sono scoperti in differenti tempi, i Dotti non han potuto rimediare alla confusione, che si trova in molti passi di questo Commentatore, come avverte *Pietro Burmanno* nella sua Prefazione all'edizione di *Virgilio* fatta in Amsterdam nel 1736. 4.

§. VI.

Degli Ancili .

Nella serie delle *Cose fatali* di *Roma* rammentate da *Servio* , al numero *sesto* è annoverato il *Palladio* , di cui più acconciamente parleremo nel seguente paragrafo , trattando ora del *settimo* , ed *ultimo Pegno* , che assicurava la perpetua durata del *Romano Impero* . E' noto ad ognuno , che , mentre regnava *Numa Pompilio* , si divulgò , che era caduto portentosamente dal *Cielo* uno *Scudo* , reciso dall' uno , e l'altro lato , e perciò chiamato *Ancile* (1) , coll' avviso degli *Aruspici* (2) , che l'*Impero Romano* si sarebbe con-

(1) *Joh. Dan. Runt De Ancilibus Romanorum, eorumque Custodibus Saliis Exercitatio philologica* . Hafniae 1706. 4. *Joh. Andr. Budeni* : mss. de secretis quibusdam Imperii Romani pignoribus , potissimum *Ancilibus* . Viteb. 1739. 4. *Montfaucon Monum.* II. 33. IV. 47. 52. 59. V. 252. *Aldus Manutius* de Parma , Clipeo , Scuto , Petta , *Ancile* , in ejus *Quaestis per Epistolas* , et in *Thes. Sallustiorum* T. I. 817. Il Gesuita *Gio. Batt. Noceti* seguendo lo stile depravato del suo tempo , intitolò un suo Libro contro le *Pasquinate* , *Coeleste Ancile , sive Scutum veritatis* . Paris . 1653. Lyon 2664. *Marini Arvali* 63. IV. 242. , 593. , 597. *Millin. Galler. Mythol.* T. I. 33. 151.

(2) *Dionysius* II. 130. *Quum Aruspices respondissent , illic fore Urbis Imperium , ubi illud fuisset , diligentia Nu-*

servato, finchè si sarebbe custodito in *Roma*; Pertanto l'accorto *Numa* (1) comandò, che se ne facessero altri *undici* della stessa forma, fra i quali fusse mischiato il *celeste*, perchè da niuno potesse riconoscersi, e portarsi via (2). Ne fu commesso il lavoro all'Artefice *Mamurio Veturio* (3), il quale soltanto richiese in compenso (4), che i Sacerdoti *Salii* (5) cantassero il suo nome ne' loro *Inni* (6), allorchè giravano

mae, ne quandoque ab hostibus posset auferri, multa similia facta sunt, et in Templo Martis locata. V. Simone Peratti Diss. sopra l'Aruspicina T. I. Diss. Corton. 43.

(1) *Plutarch. p. 68. De hac mira tradunt praedicasse Regem ex Egeria se, et Musis accepisse, esse Ancile id ad salutem Urbis missum, et servandum cum XI. aliis, quae pari figura, amplitudine, et forma facienda erant, ne quis fur commode propter similitudinem intervertere caeleste valeret.*

(2) *Serv. Aen. L. V. 183. Ne aliquando posset auferri, aut ab hoste cognosci, per Mamurium Fabrum multa similia fecerunt, cui et diem consecrarunt, quo peltam virgis feriunt ad artis similitudinem.*

(3) *Festus. Mamurii Veturii nomen frequenter in cantibus Romani frequentabant hac de causa. Numa Pompilio regnante, e caelo cecidisse fertur Ancile, idest Scutum breve, quod ideo sic appellatum est, quia ex utroque latere erat recisum, ut summum, infimumque ejus latus medio pateret: unaque edita vox est, omnium potentissimam fore Civitatem, quamdiu id in ea mansisset. Itaque facta sunt ejusdem generis plura, quibus id misceretur, ne internosci caeleste posset. Probatum est opus Mamurii Veturii, qui praemii loco petiit, ut suum nomen Salii inter carmine canerent.*

(4) *Ovidius Fast. III. 389.*

Tunc sic Mamurius; merces mihi gloria detur,

Nominaque extremo carmine nostra sonent;

Inde Sacerdotes operi promissa vetusto

Praemia persolvunt, Mamuriumque canunt.

(5) *Tob. Gutberletti de Saliis Martis Sacerdotibus apud Romanos Liber singularis, inter ejusd. Opuscula p. 1. Franeker 1704. 8. et in J. h. Poleni Supplem. Thes. V. 685. Nie. Reich Dissertatio de Saliis. Hauniae 1737 4.*

(6) *Chpt. Lud. Crollii Dissertatio de Saliaribus Carmini-*

per la *Città* con questi *Scudi*, chiamati da un'antica *Iscrizione* (1), e da *Verrio Flacco*, *Arma annalia* (2), poichè ogni anno nel mese di *Marzo* li portavano appesi al collo, saltando, e cantando, e massime a' 19, in cui facevano de' salti (3) nel *Comizio*, alla presenza de' *Pontefici*, e del *Tribuno* de' *Celeri*. Allora dicevasi, che si movevano gli *Ancili*. Questa cerimonia durava per trenta giorni, nell'ultimo de' quali celebravansi *Festa Mamuralia* (4). Quindi nuovamente si riportavano ora nel *Tempio* di *Marte Quirino* (5), ove si custodivano, presso al *Vico* dello stesso *Mamurio*, che vi aveva una *Statua* di *piombo*, ove ora sta la *Chiesa* di *S Susanna* (6); ed ora nell'altro *Tempio* di *Marte Gradivo* nel *Palatino* (7), dove ancora custodivasi l'antico *Lituo augurale*, o *Pastorale* di *Romolo* (8), chia-

bus. Viteb. 1732. 8. *Brisson* de *Form.* L. 1. c. 1220. *Scaliger* in *Varr.* dal L. 82. 83. *Casaubon*, in *Athen.* L. VI. c. 14. ove tratta dell'uso di lodare in questi *Carmi* gli *Eroi* vivi, e morti, tra' *Greci*, e *Romani*. *Gio. Cristof. Amaduzzi* Illustrazione di alcune antiche Dipinture, esprimenti un *Epulo Saliare*, trovate al *Laterano*. Roma 1783 fol.

(1) *Nardini* Roma Ant. III. 1053.

(2) *Fastorum Ann. Rom. reliquiae* p. 21.

(3) *Mons. Foggini* parlando di questi *balli*, illustra le antiche voci *Saliari amptuare*, e *redamptuare*, ab eo, quod *Salii circum Aras Deorum saltationem inirent, ter pede quatientes humum*, quasi *amptiare*, o *amptuare*, coll' *u*, in vece dell' *i*, all' antica.

(4) *Monsignor Gaet. Marini* *Frati Arvali* p. 605.

(5) De *Sacrario Martis Quirini*, in T. 1. de *Secretariis Ethnicorum* p. 18.

(6) *Acta S. Susannae* apud *Baron.* an. 294. *Surium* XI. Aug. p. 99. et *Guil. Cuper.* in T. II. *Martii Bolland.* 631.

(7) De *Sacrario Martis Gradivi* in *Palatino*, in T. I. de *Secretariis* p. 61.

(8) *Val. Max.* L. I. c. 8. *Deusto Saliorum Sacrario*, nihil in eo praeter *Lituum Romuli integrum repertum est*. *Plut.*

mato *Clava* da *Verrio Flacco* (1), che rimase illeso dal fuoco. *Servio* a quell'emistichio di *Virgilio* Aen. VIII. V.3. *utque impulit arma*, ci scuopre il costume, che, chi doveva intraprendere la cura della guerra, soleva entrare nel *Sacrario* di *Marte*, ove prima scuoteva gli *Ancili*, e poi l'asta del *Nume*, dicendo *Mars vigila*.

Se poi talvolta accadeva, che gli *Ancili* spontaneamente si movessero (2), come più d'una volta intervenne, ciò riguardavasi per un prodigio, che presagiva una guerra imminente, come insegnano *Giulio Obsequente* (3), e *L. Floro* (4).

in vita Romuli p. 31. *In moliendo, et pargando loco reperiunt sub magno cumulo cineris Romuli baculum, quo uti ad auspicia solitus erat. Is altera extremitate inflexus est, Lituus vocant. Hujus in Coeli regionibus describendis usus est auspicantibus, ad quod ille augurandi peritissimus illum habuerat.* J. B. de la Courne de Saint Palayé remarques sur la Vie de Romulus, écrite par Plutarque, dans l'Hist. de l'Acad. des Inscr. T. IV., 180. *Virgilio Malvezzi* il *Romulo*, di nuovo ristampato, e corretto. Ven. 1635 12. *Godofr. Wegneri* Diss. historico-politica de *Romulo*, Rege Romanorum primo, Imperiique conditore. R. giom. 1668. 4. *Georg. Christ. Gebayeri* *Romulus* variis observationibus illustratus. Lips. 1719. 4. E' veramente ridicola la cagione addotta da *Giacomo Lauro* de *Ant. Urb.* splend. P. II. p. 16. della sua conservazione. *Inventus est Lituus incombustus, ac integer, a Daemone quidem praeservatus, ut nefariam augurandi disciplinam, quae impie Lituo fiebat, Romanis miseris suaderet.*

(1) Fast. an. Rom. cum Not. Foggini p. 33. Dopo la Festa del *Tubilustrio* alli 23. dice LVTATIVS QVIDEM CLAVAM EAM AIT ESSE IN RVINA PALATII INCENSI A GALLIS REPERTAM QVA ROMVLVS VRBEM INAVGVRAVERAT.

(2) *Bulengerus* L. IV. c. 63. de *Prodigiis*, de *Hastis Martiis*, et *Ancilibus motis*, et in T. V. Thes. *Graevii* 514.

(3) De *Prodigiis* n. 104.

(4) *Epit. Lib. Lib. 68. Pitiscus* in *Lexico Ant. Rom.*

§. VII.

Del Palladio :

Benchè così si chiamasse qualunque picciolo *Simulacro* di *Pallade*, pure per eccellenza si attribuisce questo titolo a quello, che, regnando *Ilo* Avo di *Priamo*, dicevasi, che fusse caduto dal *Cielo* in *Ilio*, mentre da *Dardano* vi si fabbricava il suo *Tempio*, dove da sè stesso si scelse il suo sito, entro cui si adattò. La qual cosa essendo sembrata maravigliosa, l'*Oracolo* di *Apollo*, che ne fu consultato, rispose, che quella *Città* si sarebbe conservata, finchè quel prodigioso *Simulacro* fusse restato entro le sue mura. Pertanto essendosi saputo da *Pirro*, per mezzo del Vate *Eleno*, Figliuol di *Priamo*, che *Troja* non si sarebbe mai espugnata, finchè non ne fusse stato tolto anche il *Palladio*, ne fu dato l'incarico ad *Vlisse* (1), ed a *Diomede*, affinchè per i *Cunicoli* s'introducessero nella *Rocca*, per rapire questo fatal *Simulacro*. Avendo poi felicemente eseguito l'ardito loro progetto, di cui poscia entrambi si contrastaron la gloria, attribuendolo il primo alla sua *destrezza*, ed il secondo al suo *valore*, nell'averlo tolto dalle mani della Sacerdotessa *Teana*, moglie di *Antenore*, ed avendo spogliata la *Città* del suo *Nume tutela* e di *Pallade*, giunsero finalmente al loro intento (2).

(1) *Hemming. Forelil* Diss. continens praecognita in vitam *Vlyxis*. Vpsal. 307. 8.

(2) *Dictys* Cretensis de *Bello Trojano* Libri VI. *Dares Phrygius* de *excidio Trojae* Liber. *Thomae Wopkensii* Adversaria critica in *Dictyn* Cretensem, seu potius *Q. Septi-*

Silio Italico lo dice poi consegnato da Diome-

mium de Bello Trojano, in *Misc. Obsery. novis in Auctores* 1741. T. II. p. 1. *Jo. Jac. de Brincken* *Programma de Darete Phrygio*. Lunaeb. 1756. 4. *Q. Calabri* *Derelictorum ab Homero* Lib. XIV. cum *Thryphiodoro*, et *Colutho*. *Loedescherus* de *Coluthi* Patria, vita, et Scriptis, in *Lectonibus Coluthianis*, ejusdem *Stromateo* insertis. Viteb. 1724. 4. *Raph. Fabretti* *Explicatio veteris Tabellae anaglyphae, Homeri Iliadem*, atque ex *Stesichoro*, *Arctino*, et *Lésche*, *Ilii* excidium continentis, in ejusd. *Syntagm. de Columna Trojani*. Romae 1690. fol. 315. *Bellum*, et excidium *Trojanum* ex antiquitatum reliquiis, tabula praesertim, quam *R. Fabrettus* edidit, *Iliaca* delineatum, et adjecto in calce *Commentario* illustratum a *Laur. Begero*. Erol. per *Vlr. Liebpertum* 1699. 4. *Commentarius* in tabulam veterem *Capitolinam Homeri Iliadem*, et *Ilii* excidium repraesentantem, fol. Mus. Capitol. T. IV, pag. 68. *Millin* *Galerie Mythologique*, T. II, pag. 72. *Guido Giudice* dalle *Colonne* Storia della guerra di *Troja*. Ven. Ant. d'Alessandria 1481. fol. *Guidonis de Columna* *Historia Trojana*. Argentin. 1489. fol. *Joach. Romero de Cepeda* La antiqua, memorable, y sangrienta destruycion de *Troja*. En Toledo 1583. 8. *Trojano*, il qual tratta la destruttione de *Troja* per amor di *Helena* Greca, la qual fu tolta da *Paris* *Trojano* al Re *Menelao*, e come per tal destruttione fu edificata *Roma*, *Padova*, e *Verona*, e molte altre *Citade* in *Italia*, per *Enea* *Trojano*, in 20. *Canti*. Ven. per *Lucio Spin-da* 1615. 8. *Berar. Rud. Roth* *Exercitatio Hist. de Bello Trojano*. Jenae 1674. *Joh. Columbi* *Diss. de Troja capta*. Vpsal. 1679. 8. *Etienne Fourmont* du sentiment ordinaire sur la durée du liege de *Troye*, dans les mem. de l'Ac. des Inscr. T. III. 76. *Ant. Banier* *Diss. sur la durée de Si-g- de Troye*, ib. T. IX. 42. et in *Mytholog. expliquée* par l'Hist. L. V. et VI. *Israelis A. Nissélii* *Diss. de veritate excidii Trojani*, contra *Dionem Chrysostomum* Vpsal. 1724. 8. *Corn. Sieben* *Sermo Accademicus pro Troja capta* oppositus *D. Chrys.* *Orationi* Lugd. Bat. 1727. *Niccolò Cupasso* *Ragionamento dell' incendio*, e presa di *Troja*, nella *Miscell. di varie Opere*. Ven. 1744. 12. T. VIII. 401. *Alphons. de Vignoles* *Chronol. de l'Hist. sainte* T. II, 804. *Nic. Gedoy* *Description de deux Tableaux de Polygnote*, tirée de *Pausanias*, dans les mem. de l'Acad. des Inscr. T. VI. *Aless. Pope* del Campo di battaglia sotto *Troja*. *Roberto Wood* *Comparazione dello Stato attuale della Troade* collo stato del tempo di *Omero*. *Bosovich* *Descrizione delle rovine di Troja*, nel T. III. della *Bibl. di St. Letter.* 818,



de ad *Enea* (1), il quale, unitamente al suo compagno *Naute* (2), con i *Dei Penati* (3), lo

Le Chevalier Voyage de la Troade, ou Tableau de la Plain de Troye dans son état actuel, Götting., Madrid, Paris 1799. e in *Altenburg und Erfurt 1800.* 8, ove è stata aggiunta una lettera eruditissima del mio rispettabile Amico Sig. Gio. Dav. Akerblad, sopra lo stato attuale di *Troja*, da lui molto più diligentemente visitata due volte, dopo il *Le-chevalier*.

(1) Ognuno conosce le *Medaglie* con *Enea*, chiamato *Penatigero* da *Ovidio* *Metam.* XV. 450., che porta *Anchise* sulle spalle, col *Palladio* nella destra, e col Fanciullo *Iulo* nella sinistra. *V. Henr. Coccejus de evocatione Sacrorum.* Frf. ad Viadr. 1711 p. 4. 9., et in ejusd. *Exerc. curios.* T. I. 364. II. Jo. 986. Guil. Bergerus de evocatione Deorum ex oppidis obses. Vitemb. 1711, et 1714. Jac. Frid. Luedecke de eodem argumento. ibid. 1715. Questo soggetto espresso in varie Terre cotte antiche, e in un *Arazzo*, col disegno di *Raffaele*, fu descritto con un *Epigramma* da *Gio. Mich. Silos* nella *Pinacotheca Romana*, ib. 1673. 8., ed a tutti è noto il famoso Gruppo fatto in età di soli 15. anni, dal *Bernini* pel Card. *Scipione Borghese*, descritto da *Fil. Baldinucci*, e da *Dom. Bernini* nella sua vita p. 18. e nelle descrizioni della *Villa Borghese* di *Gio. Manilli* 69, di *Dom. Montelatici* 238, di *Lodovico Leporeo*, e di *Andrea Brigenzio*, il primo de' quali lo ha lodato con questa *Sestina* P. 74.

*Sottratto già da le nemiche squadre
Da l'incendio di Troja, e casi rei
Enea pietoso porta in collo il Padre,
Stretti in mano tenente i Patrii Dei;
Degna pietà d'eroica Tromba in vero
Del Mantoano, e del Meonio Omero!*

Il secondo poi lodollo con questi *Esametri*.

*... Sculptorem, Dux o clarissime Teucrum,
Tu simul Ausonium celebras, dum moenibus igne
Assumptis Trojae, Sacra, ambustosque Penates
Colligis, atque humeris longaeva oetate Parentem
Insigni pietate rapis, dum parvus evnti
Passibus haud aequis haeret, matremque Creusam
Ingenit ereptam Romanae semina Gentis,*

Ascanius. V. le *Sculpture* del Palazzo nella *Villa Borghese*, detta *Pinciana*, brevemente descritte. Roma Pagliarini 1796 a Prr. II 4. 3.

(2) *Servius* ad *Aen.* II. 166. *Quum Diomedes raptum Pal-*

portò in *Italia* (1), e lo deposito nell' antica *Laurento* (2), ora *Tor Paterno*, nella Città *Lavinia*, d' onde fu trasferito in *Albalonga* (3) da *Ascanio*, e poscia in *Roma* da *Numa* (4); ovvero da *Lavinia*, come scrive *Varrone*, diretta-

ladium sibi non esse aptum intelligeret, illud Aeneae trans-eunti obtulit; sed quoniam se ille, capite velato, sacrificans convertisset, Nautes quidam Simulacrum accepit. Quare Minervae sacra non Julia gens habuit, sed Natis.

(3) *Freinsheimius* in *Valer. Max.* 45. et in *L. Floro* T. I. 25. *Dan. Gerdesius* Diss. de vocum *Laris*, et *Penatum* *Ethymologia*, eorumque cum privatorum, tum publicorum origine, dans l'Hist. de la Rep. des lettres T. XV. 84. *B. Ainswotsk* Diss. de *Pénatilis*, et *Laribus*, in ejusdem monumentis *Kempianis* P. I. 45. Lond. 1720. 4. *Bandelot* de l'utilité des voyages T. I. *Passeri* de *Laribus* *Etruscorum*. in T. III. *Picturae* *Etrusc.* in *Vasculis*. *Romae* 1767. fol. *Mons. Gaetano Marini* de *Lari* *Augusti*, e *Ministri* de *Vici*, ne monum. inediti del *Ch. Gnalloni* 1786. Nov. e Dec. ne *Frati Arvali* 120, 169, nel T. IV del *Museo Pio Clem.* 93., e nella *Miscell.* del *Ch. Ayy. Fea* 114.

(1) *Accademie* di *Benedetto XIV* 1740. della venuta di *Enea* in *Italia* 62.

(2) *Dionys.* *Hal.* L. I. c. 45. p. 35. *Tunc autem Trojani, qui post captum Ilium cum Aenea ex Urbe profugerat, ap-pulerunt Laurentum, quod in Littore Aboriginum ad Mare Tyrrhenum, non procul a Tiberis ostio, situm erat. Et c. 53 p. 42. Tandem ad Italiae Laurentum pervenerunt. Hic invento errorum sine, castrametati sunt.*

(3) *Pion.* *Hal.* L. I. c. 57 p. 45. *Quinque Trojanis impe-rasset, ut in collem castra moverent, in praestantissima collis parte, Deorum Simulacra collocavit. Juv. Sat. IV. V. 61 L. I. Ignein Trojanum, et Vestam colit Alba mino-rem. Valer. Max. L. I. c. 8. n. 7 Jos. Roch. Vulpii Vetus La-tium de Albanis T. VII 1733. Sacrarium Penatium Albano-rum, et Laviniansium, in T. I. de Secretariis 87. Gio. Ant. Riccy Mem. Stor. dell' antichissima Città di *Alba Longa*, e dell' *Albano moderno*. *Roma* 1787. 4. p. 14.*

(4) *L. Florus* cum Not. Var. *Amst.* 1702 p. 24 in *Numa*. *Ille Ancilia, atque Palladium, secreta quaedam Imperii pi-gnora, Janamque geminum, fidei pacis, ac belli, in primis focum Vestae Virginibus colendum dedit, ut ad Si-mulacrum caelestium Siderum custos Imperii flamma vigi-laret. V. Girol. Magagnati le vite di Romulo, di Numa Pom-*

mente in *Roma*, ove fu collocato nel Tempio di *Vesta* (1). Ivi si custodiva nel suo più intimo recesso; s'incensava dalle *Vestali*, coperte dal *Suffibolo* (2), come vedesi nelle *Metaglie* di *Faustina*, e di *Lucilla*, col *Simpulo*, e coll' *Acerra*; nè mai si faceva vedere ad alcuno, come ci assicura *Lucano* (3),

. nullique adspecta suorum

Pallas in abstruso, pignus nemorabile, Templo,
fuori che alla prima, e più anziana delle *Vestali*,
come insegna lo stesso *Poeta*.

Vestalemque Chorum ducit vittata Sacerdos,
Trojanam soli cui fas vidisse Minervam.

Il Sommo Pontefice *L. Metello*, dell' illustre Famiglia de' *Ceciliani*, che dopo la prima guerra *Punica*, col corteggio di 13. *Generali* soggiogati, e di 70. *Elefanti*, fece il suo magnifico *Trionfo*, descritto da *L. Floro* (4), essendo andato a diporto fuori della *Città*, verso il *Iusco-*

pilio primi Re di *Roma* in terza rima. Ven. per Ant. Pinetti 1614 e Pietro Farri 1616 18. *Ant. Costa* Vida de *Numa Pompilio*, scritta per el t. xto de *Plutaro*, y ponderado con discursos. En *Caragoga* 1667. 8. *Joh. Ger. Arnholdi* Diss. Hist. Polit. de *Numa Pompilio III Romanorum Rege*. Durlaci 1670 4. *Geor. Chr. Gebaveri* *Numa Pompilius observationibus varii generis illustratus*. Lips. 1719 4. et in ejus *Exercit. Acad. num. 2. Christ. Gottl. Joecheri* Diss. de *Libris Numae Pompilii combustis*. Lips. 1755 4. *Jac. Meyeri* Diss. vitae, gestorumque *Numae Pompilii*. Basil. 1765 8. *Joh. de Florian* *Numa Pompilius*, second Roi de *Rome*. A Paris 1786 1787. *Cristoforo Boccella* il *Numa Pompilio* del *Florian*, tradotto in Italiano, Fir. 1792 4.

(1) V. pag. 20.

(2) *Fest. e Varr. L. 5. del Lat. in Opeconsiva. Pompeo Sarnelli*, quali erano i *Sacrifizj*, che facevano le *Vestali*? *Lett. Eccl. T. X. 60.*

(3) IX. 993.

(4) *Epit. Rer. Rom. cum Not. var. Amst. 1702. L. 2. c. 1. n. 28. p. 165. Gruter. p. 357. n. 9.*

lo, (1), fu inaspettatamente molestato da due Corvi importuni, che più volte gracchiandogli, (2) e rombandogli intorno, lo percossero nel viso, con le fosche loro Ali. Egli conoscendo il mal augurio (3), ritornò subito nella Città, ove nella notte consecutiva vide con sorpresa, ed orrore andare in fiamme il sacro Tempio di Vesta. Animato da un santo zelo, senza curare il mani-

(1) *Valerius Maximus* cum Not. Var. Lugd. Bat. 1670 p. 44. *Quum Metellus Pont. Max. Tusculanum peteret, Corvi duo in os ejus adversum veluti iter impediētes advolaverant: vixque extuderunt, ut domum rediret. Insequente noctu, Aedes Vestae arsit, quo incendio Metellus inter ipsos ignes raptum Palladium incolumen servavit.*

(2) *Gio. Villani* 12. 66. 3. *Apparvono sopra le dette osti due gran Corvi, gridando, e gracchiando. Ma il Varchi Rim. Past. dice. Sentendo Napa il crocitar d' un Corbo, lasciò tutta smarrita andar la freccia. Così il Pass. 43. lasciò alle rane il gracidare, e ai Corvi il grocidare. L'han preso da Festo, da cui si chiama crocatio la voce del Corvo, e da Apulcio in Florid. n. 23. Corvus, ut se vocalem probaret, crocicare adorsus. Quindi dal Perotto Ep. 81. si derivò Crocitus da Crocio, Croco, o Crocito, da cui provengono crocatio, e crocitatio. Anche il Sipontino, appoggiato all' autorità di Norico, che c. 1. n. 218. insegna, Crociturum propriam Corvorum vocem esse, legge crocibat nell' Aulularia di Plauto 4. 3. 2., che altri leggono, non temere est, quod Corvus cantet mihi nunc ab laeva manu, simul radebat pedibus terram, et voce crocitabat sua. Ma l'incerto Autore Carhi. de Philom. v. 28. dice, et crocitat Corvus, Graculus at frigulat.*

V. *Christ. Franc. Paullini* de Corvo, crociturum omnes horas indicante. *Misc. Ac. Nat. Curios.* Dec. 3. 8. 3. 1695, et 1696 p. 315. *Marcus Gerbez* Crociturum Corvorum, interitus Jumentorum praesagus. *ibid.* Dec. 2. 4. 9. 1690. p. 91. *Lexicon vocum*, quae a Brutis animantibus emittuntur, opera, et studio *Vincentii Cavallucci*. Paris. 1790. v. p. 29.

(3) *Joh. W. Kaalund* de divinandi arte apud Romanos. Hauniae 1753 4. *Menochio* del Corvo mandato fuori dall' Arca di Noè, e per qual cagione non ritornasse all' Arca, e d'alcune particolarità circa di quest' Vecello. *Stuore Gent.* XII. 257.

festo suo pericolo, si lanciò intrepidamente in mezzo al fuoco (1), per salvare il *Palladio*, che gli riuscì di sottrar dall'incendio (2), ma non senza il suo sacrificio, avendovi perduto miseramente la *vista* (3), assai più sfortunato di *Dionede* (4), che fu da *Minerva Medica* prodigiosamente guarito dalla contratta *caligine* negli occhi, come attesta *Pausania* (5), allorchè con *Vlisse* lo rapì dalla *Cittadella* di *Troja*; come pri-

(1) *Ovidius* cum Not. Var. Lugd. Bat. 1670 T. III *Fastor.* Lib. VI p. 337.

*Heu quantum tinuere Patres, quo tempore Vesta
Arsit, et est adytis obruta pene suis!*

*Flugrabant sancti sceleratis ignibus ignes,
Mixtaque erat flammae flamma profana piae.*

*Attonitae flebant demisso crine Ministrae,
Abstulerat vires corporis ipse timor.*

• *Provolat in medium, et magna, succurrite, voce,
Non est auxilium flere, Metellus ait,*

*Pignora Virgineis fatalia tollite palmis;
Non ea sunt voto, sed rapienda manu.*

*Me miserum! dubitatis, ait? dubitare videtur,
Et pavidus posito procubuisse genu.*

*Haurit aquas, tollensque manus, ignoscite, dixit,
Sacra, vir intrabo, non adeunda viro.*

*Si scelus est, in me commissi poena redundet.
Sit capitis damno Roma soluta mei.*

*Dixit, et irrupit; factum Dea rapta probavit,
Pontificisque sui munere tuta fuit.*

*Nunc bene lucetis sacrae sub Caesare flammae,
Ignis in Iliacis nunc erit, estque foris,*

*Nullaque dicetur vittas tenerasse Sacerdos,
Hoc duce, nec viva defodietur humo.*

(2) *Herodian.* l. 14. 46. *Vestae Templum conflagravit, sicut Palladium quoque conspiceretur, quod in primis colunt, atque in arcano habent Romani, Troja, ut perhibent, adductum, ac tum primum, postquam in Italiam devenit, conspectum ab hominibus. Quique raptum ad Vestales Virgine, media sacra via, in Aulam Imperatoris transtulerunt.*

(3) *Arystides Mylesius* in reh. Ital.

(4) *Gori Inscript.* CXXIX. T. III.

(5) *In Corinth.* Lib. II. c. 24.

ma n'era stato sanato anche *Ilo*, rimasto pur egli cieco, per aver preservato lo stesso *Palladio* da un altro incendio, come narra *Dercillo*, presso *Plutarco* in *Parallel*. Ma in ricompensa di questa sua coraggiosa azione, gli fu accordato lo straordinario privilegio di poter andare in *Cocchio* (1) in *Senato*, come ci attestano *Plinio* (2), *Livio* (3), e *Giovenale* (4), oltre un' *Iscrizione* riferita dal *Grutero* (5).

Erodiano (6) ci conferma il racconto, già sentito da *Elio Lampridio* (7), che questo *Palladio*, di cui più altre cose posson vedersi presso *Gio. Giorgio Roesero* (8), *Giusto Goffredo Rabenero* (9), *Giorgio Westherolt* (10), *Abramo Ortelio* (11), e il *Montfaucon* (12), essendovi sempre

(1) *Schefferus de re vehicul. L. I. c. IV.*

(2) *Lib. VII. c. 43. Tribuit ei P. R. quod nunquam aliis ab condito aedo, ut, quoties in Senatum iret, curru veheretur ad Curiam, Magnum, et sublime; sed pro oculis datum.*

(3) *L. XIX.*

(4) *Sat. III.*

(5) *P. 537. n. 9. Morcelli de stilo Inscr. Latin. 163.*

(6) *Palladis Simulacrum, quod occultum Romani, neminique videntem colunt, Elagabalus in cubiculum suum transtulit, innotumque ad eam diem, ex quo Ilio avertum fuerat (praeter quam quum Templum conflagravit) ipse amovit sedibus, eamque Deam sui Dei conjugem in Aulam Imperatoriam.*

(7) *In Anton. Heliogab. T. I. 802. Signum, quod Palladium esse credebat, abstulit, et auro vinctum in sui Dei Templo locavit.*

(8) *Diss. Historica de Palladio. Francof. ad Viadr. 1638 4.*

(9) *Programma de Palladio, in ejusd. amoenit. histor. philos. Lips. 1695 8. p. 255.*

(10) *Dissertationes duae de Palladio. Haaviae 1726. 4.*

(11) *In Deorum, Dearumque cap. Lib. II. in T. VII Thes. Gronov. 203.*

(12) *Antiq' expliquée T. V. 333. Da Gio. Samblancato, secondo il delirato stile de' suoi tempi, fu intitolato un*

stata gran differenza di opinioni , in fatto di antichità , che tralascio per brevità , fu trasportato da *Elagabalo* nel *Tempio* del *Dio* dello stesso suo nome .

Nella falda del *Palatino* , che corrisponde all' *Arco di Tito* , quasi in faccia al *Portone laterale* degli *Orti Farnesiani* , vi è una *Chiesuola* , con un *Altare* , rifatta dal Prefetto di Roma *Taddeo Barberini* , da *Urbano VIII* nell' anno 1624 . E perciò è di *Jus patronato* di questa Famiglia , che vi aveva un *Baliaggio* della Relig. di *Malta* , che il Card. *Francesco Barberini* fu il primo a godere . Si dice corrottamente *S. Sebastiano in Pallara* , e in *Pallaria* (1) , per la tradizione , che quì

suo Libro , *Galliae Palladium* , *Dionysius Arcopagita* . *Tolosae* 1542 8. , e dal P. *Ludovico Marracci* , un' Orazione , tenuta in *Templò D. Eustachii pro Studiorum renovatione in almae Urbis Archigymnasio* , *Minervae Romanae Palladium* . *Romae* 1659 8.

(1) Fuori della Porta del *Cortile* , che sta avanti la *Chiesa* , sotto l'Immagine del *S. Martire* , si legge quest' *Iscrizione* .
MDCXXXVII.

SANCTO SEBASTIANO
CHRISTI MILITI ET MARTYRI
ECCLESIAE DEFENSORI
IN HIPPODROMO PALATII
FVSTIBVS AD NECEM VSQVE CAESO
S

Fu dedicato a *S. Sebastiano* , perchè qui fu con le verghe battuto , e rese lo Spirito a *Dio* , nell' *ippodromo* del *Palazzo Imperiale* , di cui ancora si veggono i vestigi presso la *Chiesa* . Dopo il suo *Martirio* , i *Soldati* presero di notte il suo *Corpo* , e lo gittarono nella *Cloaca Massima* . Essendo poi il *S. Martire* apparso in sogno a *S. Lucina* , le disse , che andasse a prenderlo , alla *Chiavica* prossima al *Circo* , ove l'avrebbe trovato pendente da un *uncino* , a cui era rimasto attaccato , all' orlo della *Chiavica* . Quindi sapendosi , che il *S. M.* dopo la sua morte , fu gettato in una *Chiavica* , ed essendo stata fabbricata una *Chiesa* di *S. Sebastiano* , vicino alla *Chiavica* di *S. Andrea della Valle* , facilmente fu creduto , esser quella , in cui fu ritrovato da

siasi lungamente conservato il *Palladio* (1), supponendosi, che ivi sia stato il *Tempio* surriferito di *Elagabalo*, ove fu trasportato, qualora non voglia ammettersi la congettura del *Venuti*, che fa derivare questa denominazione da *Palatium*.

Siccome però per preservarlo più facilmente da ogni furto, n'erano state formate molte altre copie consimili, fra le quali fu mischiato, e confuso, come abbiain già veduto, essersi fatto degli *Ancili*; così neppur si sapeva con sicurezza, se *Elagabalo* avesse realmente tolto dal *Tempio*

Lucina, senza riflettere, che ciò seguí, nella *Cloaca Massima*, vicino al *Cerchio*, avendo preso il volgo per *Cerchio* il prossimo *Teatro* di *Pompeo*, come di forma circolare, ovvero il *Circo Agonale* poco lontano, come avverte il *Martinelli*, *Roma Sacra* 9. 303, con *Giovan Pietro Lucatelli* nelle *Notizie* concernenti la *Testa* di *San Sebastiano Martire*, che si custodisce nella Chiesa de' Santi Quattro Coronati. *Roma* 1757. 4. Questo *Tempio* è stato anche chiamato di *Santa Maria*, e de' Santi *Sebastiano*, e *Zotico*; ed in questo stesso sito, oltre una *Collegiata*, vi è stato un famoso *Monastero*, pure detto in *Pallara*, dato ai *Casinesi* da *Alessandro II*, in vece del *Monastero* di *S. Croce* in *Gerusalemme*. Qui vi nel 1118. *Gelasio II*. fu creato *Pontefice*, e nel 1352. fu la residenza del grande *Abate* di *Monte Casino*, detto per antonomasia l'*Abate degli Abati*. *Panvin.* de VII. Eccl. 214. *Ciaccon.* p. 229. *Aug. Lubin* *Abbatiarum Italiae brevis notitia*. *Romae* 1693. p. 340. 343. *Crescimbeni* *Ist. di S. M. in Cosmedin, di S. Bastiano in Palladio* 391. Il Quadro dell' *Altare* col *Martirio* di *S. Sebastiano*, fra due *Colonne* di breccia incarnata, è del *Camassei*. Di sopra all' *Altare* il *Cristo* morto con molte figure a fresco, è opera di buona maniera. Le altre sono del Cav. *Gagliardi*. Quelle nella volta sono assai inferiori. Dietro l' *Altare* vi resta ancora una picciola *Tribuna* antica, tutta dipinta con figure di *Santi*, di maniera barbara.

(1) *Albertinus* de Mirabil. Urbis Lugd. 1520. p. 19. *In parte Palatii versus Septentrionem, fuit locus Palladii, cui insignes extant ruinae cum marmoreis portis dirutis: quem locum nunc Pallarium, pro Palladium, corrupte appellant, in quo loco est Eccl. S. M. in Pallaria.*

di *Vesta* il vero *Palladio*. Ma ciò, che è molto più singolare, neppure si è mai ben deciso fra gli Scrittori, se fusse di *legno*, di *marmo*, o di *bronzo*, e in qual *forma* fosse rappresentato. Poichè *Pallade* nelle antiche *Medaglie Greche*, e *Romane* (1) è effigiata in diverse maniere, secondo i rispettivi *Simulacri* de' suoi *Templi*, ed il *Bellori* (2) riporta i *Bassirilievi* del *Foro Palladio* (3), colle immagini di *Pallade inerme*. Ognun sa, che i più antichi *Simulacri* erano semplici *pietre quadrate*, alle quali poi furon aggiunte la *testa*, e le *braccia* (4). Di fatti così sembra espresso il *Palladio* in un' *Ara Capitolina*, spiegata dal Canonico *Foggini* (5). Ma *Apollodoro* (6) lo ha descritto co' piedi ancora, congiunti uno con l'altro, in atto di camminare spontaneamente, coll' *Asta* nella destra, e col *fuso*, e la *rocca* nella sinistra (7); e *Dioscoride* lo ha rappresentato in mano a *Diomede* con

(1) *Fontenù* sur une Médaille de Minerve Iliade, dans l'Hist. de l'Acad. des Inscr. T. V.

(2) *Admiranda* Tab. 37. 38. 39.

(3) *Nardini* Rom. Ant. I. 380. *Montfaucon* Diar. Ital. 205. *Ficoroni* Vestigia di Roma ant. 100. *Winchelinann* St. dell'Arte III, 597.

(4) *Joh. Gottl. Bidermanni* de divinis *Lapidum* culta Commentatio, in ejusd. otiis Litter. P. I. p. 314. Lips. 1751. 8. *Gius. Luigi Traversari* Diss. sull'origine dell'antica Idolatria, e sulla forma de' primi Idolatrici Simulacri. Faenza 1738. 8. *Winchelinann* Stor. dell'Arte III, 568. Monum. ined. T. p. X. e l'eruditissimo Sig. Ab. *Sebastiano Ciampi* nel breve Prospetto dell'origine della Statuaria, delle varie materie in diversi tempi adoperate per le Statue degli Dei, e degli Uomini, nel T. XV. del Giornale della Collezione di Opusc. Scientifici, e Letterarij. Fir. per Franc. Daddi p. 23.

(5) Tom. IV Mus. Capit. Tav. XIV.

(6) *Bibl. l. 3. p. 20.*

(7) *Pitiscus* in Lexico Antiqu. Rom. in *Palladium*

linee rette, che formano le pieghe de' vestimenti , con lo *Scudo rotondo* nella destra , e coll' *asta* nella sinistra , come si vede presso il *Bracci* (1) , e negli altri due suoi Intagli di *Diomede* , di *Gneo* (2) , e di *Felice Calpurnio* (3) . Le *Medaglie* della Famiglia *Giulia* (4) , il de *Biè* (5) , ed il *Pedrusi* (6) rappresentano la figura di *Pallade* con l'*Asta* , e con lo *Scudo* , con qualche picciola varietà . L'*Eckel* (7) ravvisò in qualche *Medaglia* una *face* nella sinistra della *Dea* (8) . *Paolo Alessandro Maffei* nell' illustrazione della *Minerva sedente* della *Galleria Giustiniani* pag. 15. opinò , che anche il *Palladio* fusse *sedente* , appoggiandosi ad *Eustazio* , il quale dice (9) , che seggono i *Simulacri* di *Pallade* nella *Foce* , in *Marsiglia* , ed in *Roma* , ed a quei versi di *Virgilio* (10). . . . *terque ipsa solo* (mirabile dictu) *emicuit , parmamque ferens , hastamque trementem* . Ma come ben riflettono gli eruditissimi miei

(1) Memorie degli antichi Incisori di Gemme T. II. Tav. LXI.

(2) Ivi T. I. Tav. I.

(3) Ivi T. II. Tav. LXXV.

(4) Morelli Thes. Fam. Rom. T. XX. num. 6.

(5) Icones Numism. cum Dial. Ant. Augustini Tab. 27. num. 15. Tab. 28. num. 14. Tab. 30. n. 24. Tab. 32. n. IV. Tab. 40. n. 6. Tab. 48. n. 22.

(6) Cesari del Museo Farnes. T. VI. Tab. 9. n. 8. Tab. 18. num. 1.

(7) Doctrina Nummor. T. II. 484.

(8) Queste varietà sono egregiamente rilevate nell' eruditissima *Dissertazione* del Sig. Cav. Millin , sur les *Pierres gravées , qui représentent l'enlèvement du Palladium* , da lui recitata nell' *Accademia di Torino* , nell' ultimo volume delle di cui memorie , nel 1812, è stata poi pubblicata . Ivi se ne produce una dozzina , non ancor conosciuta .

(9) Lib. I. in Hon.

(10) Aen. L. II. v. 174.

amici Sigg. *Filippo Visconti*, e *Giuseppe Guattani* (1), il muoversi, e il levarsi dal suolo, non è lo stesso, che alzarsi da sedere; e ancorchè possa accordarsi, che ne abbia esistito qualcuna *sedente*, non fu questa certamente la sua forma più antica, e comune.

Dobbiamo in fine notar col *Meursio* (2), esservi stati molti, i quali han creduto, che questo stesso *Palladio* sia stato poi trasferito a *Costantinopoli*. Certamente *Olimpiodoro* (3) attestò, che ivi custodivasi a tempo suo. Narra inoltre *Pietro Gellio* (4), che i *Bizantini* asserivano, questo *Simulacro* essere stato sepolto sotto terra da *Costantino* nel *Foro*, che portava il nome di questo *Imperadore*; se pure non voglia credersi, essere stato un altro diverso *Palladio*, consimile a quelli, che varie altre *Città* si sono gloriose di possedere, per testimonianza degli antichi Scrittori (5).

Benchè nella *serie* delle *Cose fatali* registrate da *Servio*, il *Palladio* sia annoverato al num. VI.,

(1) Museo Chiaramonti fol. p. 44.

(2) Atticar. Lectionum Lib. V. in T. V. Thes. Gronov. p. 1888.

(3) In meteor. Lib. I. *Quoniam etiam plane necessario curam gerebant Veteres ex Caelo delapsorum Simulacrorum, ut declarat Palladium usque adhuc Byzantio existens.*

(4) Cpolis Topographia Lib. 3. c. 3. in T. VI. Thes. Gronov.

(5) *Pherecydes* apud Scholiasten Lycophronis Vers. 361. *Apollodor. Bibl. Lib. 3. c. II. n. 3. Eustath. p. 627.*, *Scholiastae ad Iliad. Z. Vers. 92. Pausan. L. 2. C. 25. p. 164. Callimach. hymn. in Lavaer. Pall. Ver. 35. Plutarch. quaest. Graec. Opp. T. 2. p. 302. Dionys. Ant. Rom. L. 1. C. 68. 69. Clem. Alex. cohort. C. 4. p. 41. Serv. ad Aen. L. 2. v. 166. Procop. de Bell. Goth. Lib. 1. c. 15. Herodian. Hist. L. 1. C. 35 L. 4. C. 15. Chron. Pasch. p. 227. Euripid. Iphig. Taur. V. 85. Pausan. L. 1. C. 26. L. 9. c. 12.*

nondimeno l'abbiam posposto agli *Ancili*, per unirlo alle altre due *Cose fatali*, dalle quali con esso si facea ugualmente dipendere anche il *destino* di *Troja*, e delle quali or tratteremo distintamente.

§. VIII.

Della morte di Troilo Figlio maggiore di Priamo.

Oltre la necessità di conservare il *Palladio*; Enora descritto, *Plauto* assegna due altre cose *fatali* per i *destini* di *Troja*. Poichè fa dire da *Crisalo* a *Nicobulo*, uno de' due *Interlocutori* nella sua *Commedia* delle *Bacchidi* (1),

Ilio tria fuisse audivi Fata, quae illi forent exitio.
Signum ex Arce si perisset; alterum etiam est
Troili mors;

Tertium, quum Portae Scae limen superum scinderetur.

Avea stabilito il *destino*, che *Troja* non potesse mai essere espugnata, finchè *Troilo*, Figliuolo maggiore di *Priamo*, e di *Ecuba*, fosse rimasto in vita (2). Ma egli essendo stato imprudente, ed ardito di attaccare *Achille* (3), ne rimase ucciso. Onde poco dopo, la Città dovendo cedere al suo *destino*, fu presa, e potè dirsi da *Panto Sacerdote* di *Febo* ad *Enea* (4),

(1) Act. IV. Sc. IX. edit. var. Lips. 1760. T. I. 388.

(2) *Virg. Aen.* l. v. 479.

(3) *Car. Drelincourt* Homericus Achilles penicillo delineatus per convicia, et laudes. Lugd. Batav. 1694. 8. *Ang. M. Ricci* Diss. de causa irae Achillis, in Diss. Homer. T. I. 77.

(4) Lib. 2. *Aen.* V. 329.

*Venit summa dies , et ineluctabile tempus
Dardaniae ; fuimus Troes , fuit Ilium , et ingens
Gloria Teucrorum ; ferus omnia Juppiter Argos
Traustulit .*

§. IX.

*Dell' Introduzione del Cavallo Durio
nella Porta Scea .*

La terza cosa fatale , da cui dipendeva la durata di Troja , secondo Plauto , era la preservazione della Porta Scea (1), così detta , o dall' Architetto suo , come spiega Eustazio ; o da *σκαῖος* , che indica una cosa infelice , ed infesta , perchè era posta all' Occidente , da cui provenivano tutte le cose avverse , come dicevano gli Auguri Greci ; o perchè fu fatale per i Trojani , che la diroccarono , per introdurvi il Cavallo (2) , fabbricato da Epeo Figlio di Endimione , e chiamato Durateo , Dusio , o Dureo , per esser formato di legni di Acero , di Abete , e di Pino . Così restò guasto , e atterrato il Sepolcro di Laomedonte , Re della Frigia , Figliuolo d' Ilo , e Padre di Priamo , che per la conservazione di Troja dovea restare intiero , ed illeso . On-

(1) Omero Il. I. la chiamò nel numero plurale *Porte Scee* , come Virgilio le chiamò *bipatenti* (Aen. 2.) , perchè le *Porte son geminate* , secondo la spiegazione di Servio , essendosi costumato , sino da' tempi antichissimi , di fare le Porte della Città doppie , o sia di due archi . Morcelli de stilo Inscript. 134.

(2) Eusebii Sarrini Otia Palladis . Florent. 1651. *Pubitatio circa fabricam Equi Trojani proposita a Macrobio enodatur* , p. 84 J. Mitternacht de Equo Trojano , elegantis Scholarum Symbolo . Jenae 1648. 8. Ang. M. Riccii Diss. de Equo Trojano , in Diss. Homericis T. III. 39. , et Lips. 1739. 8. p. 372.

de sì dette luogo all' avveramento dell' *Oracolo* : che avea predetta la *Caduta di Troja* , se le soglie di questa *Porta* fossero state aperte . O *Pater* ! o *Patria* ! o *Priami domus* (1) ! o *Divum domus Ilium* (2) ! o *Troja* ! o *Patria* ! o *Pergamum* ! o *Priame* (3) ! Ah quanto giuste , e flebili esclamazioni !

Nulla può resistere al *Destino*, che non può (4) cambiarsi neppur dallo stesso *Giove* (5) . Pur

(1) *Vetus Poeta apud Cic. de Orat. III. 26.*

(2) *Plin. I. Epist. 9.*

(3) *Plaut. in Bacch. Act. IV. Sc. IX. T. I. 387.*

(4) *Virg. 8. Aen. V. 324. Fortuna omnipotens , et ineluctabile Fatum . Synmachus L. I. Ep. 40. Ut animas nascentibus , ita Populus fatales genios Urbibus varios custodes mens divina distribuit . Euripides in Heraclidis apud Stobaeum de Fato Tit. 9. in Except. H. Grotii p. 132. Paris 1623.*

Non arcere valet sapientia ,

Quod Fatum voluit , nulla est fuga ;

Quisquis enim contra luctabitur ,

Irritus huic fessum ludet labor .

Apul. Met. IX. in princ. Sed nimirum nihil Fortuna renuente , licet Homini nato dexteram provenire : nec consilia prudentis , nec remedio sagacis , divinae Providentiae fatalis dispositio subverti , vel reformari potest . Ammian. Marcellin de Juliano Imp. XXIII. Posthabito suatore cautissimo , fidentius ultra tendebat , quoniam nulla vis humana , vel virtus meruisse unquam potuit , ut , quod praescripsit fatalis ordo , non fiat .

(5) *Plutarch. Libellus de Fato in Adv. Turnebi Opp. T. II. 48. Cic. de Divin. II. 10. Si enim nihil fit extra Fatum , nihil levare re divina potest . Hoc sentit Homerus , quum querentem Jovem inducit , quod Sarpedonem filium a morte contra Fatum eripere non posset . Hoc idem significat Graecus ille in eam sententiam versus , quod fore pardon est , id summum exsuperat Jovem. V. Petr. Frid. Arpe Theatrum Fati , sive Notitia Scriptorum de Providentia , Fortuna , et Fato. Roterod. 1716. 8. Stef. Caruso Discorso Accad. sopra il Fato , e la Fortuna. T. XXIV. Op. Calog. 447. e Cl. Fea in T. I. edit. Horatii 215.*

troppo tutto ciò , che ha avuto principio , deve aver fine .

. tota teguntur

Pergama dumetis ; etiam periere ruinae (1) :

Muoiono le Città , muoiono i Regni (2) .

. sic tempora verti

Cernimus , atque alias assumere robora gentes ,

Concidere has (3)

I *Metapontini* , provenienti da' *Pilj* , Popoli del *Peloponneso* (4) , nel sito ora detto *Torre di Mare* , nella *Basilicata* , si vantavano di conservare nel *Tempio di Minerva* , come con *Aristotile in admir.* attesta *Giustino* (5) , gl'instrumenti di fer-

(1) *Lucan. Pharsal. L. IX. v. 953. 961.*

(2) *Franc. Barogii Commentarius in locum Platonis obscurissimum in principio Dialogi VIII de Rep. ubi sermo habetur de Numero Geometrico , de quo Proverbiū est , quod numero Platonis nihil obscurius . Bonon. 1566. 8. Mauritii de Flisco Decas de Fato , 1665. 4. Barth. Bredelus de Numero , quem Plato rebus publicis fatalem statuit Lib. VIII. de Rep. Lipsiae 1668. 4. Varchi nell' Ercolano Quest. 9. Petrus Norbarga de mutationibus Imperiorum . Hulmiae 1671. 17. Phil. Lud. Hannekenius Fata Vrbium . Gissae 1673. 8. Joh. Geor. Meisner quid Astris tribuendum circa rerum publicarum conversiones ? Vitteb. 1691. 4. Gottard. Rudelius de fatalibus rerum publicarum periodis 1698. 4. Joh. Frid. Mayerus , utrum Fata religionum , regionum , et Vrbium dependeant ab Astro ? Hamburgi 1710. 4. Joh. Caroli Zeune . Dissertationes de Fatali Reip. Romanae conservatione . Lips. 1768. 8.*

(3) *Ovid. Metam. Lib. XV. v. 420.*

(4) *Stephan. Dion. Afer. Strab. Lib. 6.*

(5) *Hist. ad usum Delph. Paris 1677. p. 176. et cum not. Var. Lugd. Bat. 1633. 8. p. 390. Metapontini quoque in Templo Minervae ferramenta , quibus Epeus , a quo conditi sunt , Equum Trojanum fabricavit , ostendant .*

ro, di cui si era servito il lor fondatore *Epeo* (1), per costruire il *Cavallo di Troja*, che da *Fortunio Liceto* (2) fu creduta una *Macchina di guerra*, detta prima *Equus*, e poi *Aries*, con cui furono atterrate le mura di *Troja*, come notò anche il *Turnebo* (3).

§. X.

De' bianchi Cavalli di Reso, Re di Tracia.

Benchè siamo stati istruiti da *Plauto*, che i diversi destini, ai quali era attaccata la conservazione di *Troja*, non fossero più di tre, nondimeno se ne assegnano anche due altri da parecchi Scrittori.

Reso, Figliuol di *Marte*, e della Musa *Euterpe*, si mosse in soccorso de' *Trojani*. Essendo stati i *Greci* avvisati dall' *Oracolo di Delfo*, che mai avrebbon potuto impadronirsi di *Troja*, se prima non avessero rapito i *bianchi Cavalli di Reso*, innanzi che questi gustassero i dolci pascoli dell'erbe di *Troja*, e bevessero le lim-

(1) *Virg. Aen. L. II. v. 264. . . et ipse doli fabricator Epeus*. Così chiamasi anche da *Festo*. Ma presso *Plauto* *Bacch. 4. 9. 13.* si chiama *Epheus*, coll'epiteto *funificus*, perchè da *Varrone L. 6. de L. L. c. 3.* si dice, che fosse anche *Cuoco*.

(2) In *Encyclop. ad Epei Securim. V. J. Lipsii Poliorecticon, sive de Machinis, Tormentis, Telis Lib. V. Antuer. 1599. 4. ib. 1605. 4. 1628. 4.*, et in ejusd. *Opp. Antuer. 1637. T. III. fol. Joh. Jesajae Silberschelag Dissertation sur les Machines Balistiques des Anciens: in Mem. de l'Acad. des Scienc. et des belles Lettr. de Berlin. T. XVI.*

(3) *Advers. T. III. L. 7. c. 20. V. Just. Godofr. Rabeneri Diss. de Trojae Reliquiis, in ejusd. Amoen. Hist. philos. Lips. 1695. 8. p. 100.*

pide *acque* del Fiume *Xanto* (1); *Diomede*, ed *Vlisce*, dopo di aver fatto porre in agguato il traditore *Dolone*, si nascosero anch'essi nelle *Selve*, per aspettare la venuta di *Reso*. Essendosi egli accostato alle *mura* di *Troja*, ed avendo fissato fuori di esse, per aver trovato le *Porte* chiuse, i suoi *accampamenti*, coperti di *candide Tende* (2), *Diomede*, ed *Vlisce*, entrati nel primo sonno, uccisero *Reso*, e sbaragliarono una parte del suo *Esercito*, ed un'altra ne tagliarono a pezzi, avendo poi condotti seco i suoi *Cavalli* (3), prima che avesser potuto pascersi di quell'*erbe*, e attingere quelle *acque fatali* (4).

§. XI.

*Dell' Arco, e delle Freccie da Ercole
lasciate a Filottete.*

Filottete, figliuolo di *Peante*, e di *Mero-
ne* (5), fu il fedel compagno di *Ercole*, il quale
nel Monte *Oeta*, vicino a morire, gli fece giu-

(1) *Cic. L. III. de Nat. Deor. c. IV. Catull. Carm. 55. ad Camer. V. 26. Ovid. Metam. L. 13. V. 249. in Ibiu V. 631. de Arte amandi V. 137.*

(2) *Virgil. Aen. I. v. 469. Nec procul hinc Rhesi niveis tentoria velis agnoscit lacrimans.*

(3) *Tischbein Peintures Homeriques 51. Millin Galer. Mythol. II. 284.*

(4) *Wolfangi Lazii Graccia antiqua cum Numismatibus illustrata. T. VI. Thes. Gronov. p. 5231. Pag. Hardion. Dissertation sur la Tragedie de Rhesus, dans les mem. de l'Acad. des Inscr. XIV. 309. Corrections de quelques passages de la Tragedie de Rhesus, dans l'Hist. de l'Acad. des Inscr. T. V. p. 68. Mich. Ant. Carmeli Reso, Tragedia di Euripide tradotta in versi, col testo greco a riscontro. Padova per il Manfrè 1749. Tischbein Peint. Hom. 47. Millin Galer. Myth. T. II. 84. 279.*

(5) *Schol. min. Iliad. B. Apollodor. L. II. 80.*

rare di non rivelar mai a veruno il luogo della sua *Sepoltura*, e in dono gli lasciò il suo *Arco*, con i suoi *Dardi*, tinti del *Sangue* dell' *Idra* (1). I *Greci* avendo inteso dall' *Oracolo* di *Delfo*, che non sarebbe stata mai presa *Troja*, senza prima impadronirsi delle *freccie* d' *Ercole* (2), *Filottete* interrogato del fine di *Ercole*, prima negò di esserne informato; poi confessò, che era già *morto*; e minacciato a svelare il luogo, ov'era stato *sepolto*, per salvarsi, senza violare intieramente il suo *giuramento*, lo additò, percuotendone la *terra* col *piede*. Ma essendogli sopra di questo caduta una *freccia*, ne restò ferito con una *piaga* incurabile, in pena del suo *spergiuro*. L' *infezione* della medesima divenne ben tosto sì grande, che i *Greci* non potendo soffrirla, lo abbandonarono nell' *Isola* di *Lemno*, dove fu tormentato per lungo tempo da dolori acerbissimi (3). Ma dopo la morte di *Achille*, furono obbligati di nuovamente ricorrere a *Filottete*, il quale sdegnato dell' *ingiuria*, che gli era stata fatta, stentò molto ad arrendersi alle loro istanze. Finalmente *Vlisse*, insieme con *Pirro*, l'impegnò di andare al campo de' *Greci*, ove uccise *Paride* con un colpo di *freccia*, e la Città di *Troja* fu presa (4). Ma poi *Filottete* non

(1) *Diodor.* L. IV. 243. *Sophocl.* *Philoctet.* V. 261. *Schol. min.* *Iliad.* 65. *Phi. Imag.* in *Heroic.*

(2) *Schol. min.* *Iliad.* B.

(3) *Eustat.* in *Iliad.* B. *Stef. Raffel Filottete* addolorato, Bassiril. nella Villa Albani. Append. alla Diss. sopra un singolar combattimento p. 23. *Winckelmann* *Num.* Ant 161. *Stor. dell' Arte* I., 338., II., 203. *Zoega* Bassiril. Albani T. I. 158.

(4) *Cic.* de *Finib.* c. 29. et *Lib.* V. C. II. *Lib.* 2. *Tuscul.* c. 7. et de *Fato* c. 16. *Ayct.* ad *Heren.* L. 4 c. 30. *Ovid.* 13. *Metam.*

volendo più ritornare alla *Patria*, andò ad approdare sulle *Coste* della *Calabria*, ed ivi fabbricò la Città di *Petilia* (1), ove poscia fu risanato per opera di *Macaone* (2). Egli finalmente ultimò i suoi giorni nell'antica *Sibari*, poi detta anche *Thurio* (3), ora chiamato la *Torre Brodogneto*, nella *Calabria citeriore*, da lui fondata. Poichè, oltre *Aristotele* in admir., scrive *Giustino* (4), che ivi vedeasi il suo *monumento*, e che nel *Tempio d'Apollò* conservavansi le *Saette* di *Ercole*, che furon la causa della *rovina* di *Troja*.

v. 328. L. 5. Trist. El. 1. v. 61. El. 4. v. 12. Propert. Lib. 2. El. V. 61. Hygin. Fabul. 102. Sophoclis Ajax, et Philoctetes carmine latine versae a Th. Naageorgo, in ejusd. Tragedia inscripta *Julus Iscariotes* 8. L. Edipe, Electre, Philoctete avec les reflexions du P. Brumoy, dans son Theatre des Grecs. T. I. Ortenzio Seamacca *Filottete*, Tragedia morale. Palermo per Pietro Coppola 1641. 4.

(1) Eckel Doctrina Num. Vet. Vindob. 1792. T. I. *Bruttii* p. 177.

(2) Erasmi Vindingii *Hellen*, in quo singularum antiquae Graeciae Populorum incunabula exponuntur. T. XI. *Thes. Gronovii* 350. *Winchelmann* Monum. ined. N. 119. *Choiseul Gouffier* Voyage Pittoresque de la Grece II. 116. *Millin* Galerie Myth. T. II. 94. 2 19

(3) Liv. 25. 15. 12. *Thuriae Tarentinis, Metapontinisque* indidem ex *Achaja* oriundi, etiam cognatione juncti erant.

(4) Hist. Phil. ad usum Delphini. Paris 1677. 4. p. 176. 4. et cum Not. var. Lugd. Bat. 1683. 8. p. 390. *Thurinorum Urbem* condidisse *Philoctetem* ferunt, ibique adhuc Monumentum ejus visitur, et *Herculis Sagittae* in *Apollinis* Templo, quae fatam *Trojae* fuere.

§. XII.

Fiducia della salvezza degli Ateniesi nel Cadavere di Edipo , e nel Coltello di Teseo ; de' Tegeati in un Riccio de' Crini di Medusa ; de' Cheronesi in un Bastone , chiamato lo Scettro di Giove , e degli Atridi ; de' Loan-gensi nelle Mokisse .

Ma nè *Troja* , nè *Roma* sono state le sole Città , che in cose di simil fatta han mostrato di riporre la *fiducia* della loro *salvezza* . Poichè ci è noto , questa vana , e ridicola *superstizione* essere stata comune anche a molte altre (1) . Di fatti agli *Ateniesi* servivano di *tutela* il *Cadavere di Edipo* , ed il *Coltello di Teseo* (3) . A' *Tegeati* nell' *Arcadia* un *Riccio* staccato da' *Crini* della *Testa di Medusa* , donato da *Minerva* , e conservato gelosamente entro un *Secchio* , nel *Tempio* da ciò chiamato το του σπουδατος ισπου (3) . A' *Cheronesi* nella *Boezia* un *Bastone* , che chiamar solevano lo *Scettro di Giove* , e degli *Atridi* ; e che perciò aveano in uso di venerare sopra tutte le altre cose più sacre (4) . Nè dissimile è il culto prestato alle così dette *Mokisse* da' *Loan-*

(1) *Georg. Zoega de origine , et usu Obeliscorum . Romae 1797. fol. p. 242.*

(2) *Sophocl. in Oed. Colon. Ver. 1592. Euripid. in Supplic. vers. 1203. Cicero 5. de Fin. c. 1. Israelis I. Nessellii , et Laur. Arrhenii Dissertationes II. de Fatis Reip. Atticae . Vpsal. 1722. 4.*

(3) *Apollodor. Bibl. L. 2. c. 7. n. 4. Pausan. L. 3. c. 47. p. 696. Eckel num.vet. aneld. p. 142. Guilleume Massieu. Diss. sur les Gorgones , dans les Mem. de l'Acad. des Inscr. T. IV. p. 70.*

(4) *Pausan. L. 9. c. 40. p. 795. Mich. Liebtentat de Magis Baculorum , Cretth Franc. 1666. 8.*

gensi, religiosamente custodite in ciascuna *Città* di quel *Regno*, come ci attestano i *Viaggiatori* (1).

§. XIII.

De' misteriosi attributi de' Numeri Ternario , e Settenario .

Dopo di avere studiosamente trascelti da' *Libri*, lasciatici dagli *Antichi*, tutti que' passi, che parlano de' *destini* di *Troja*, e di *Roma*, resta ora a dirsi qualche cosa sopra il *numero* di questi *arcani Pegni* della loro *perpetuità*, e *salvezza*. Nè voglio astenermene, benchè preveda di espormi alle censure de' *belli Spiriti*, che non lasceranno di motteggiarmi, e di darmi la *taccia* di *Secentista*. Ma, se avran giusto motivo di condannarmi, dovrà decidersi dagli *Vomini* di buon gusto, e da' saggi estimatori delle cose, che non per questo vorranno giammai sospettare, che io presti veruna fede ai vani sogni dell' *Astrologia*.

Nell' addotto testo di *Servio* si usa il termine *septem Paria*, (se pure non dovesse leggersi *septem pignora* (2)), per indicare non già *sette*

(1) Hist. gen. des Voyages Par. I. L. 13. c. I. paragr. 4. T. IV. p. 609.

(2) Quelli di *Troja* chiamavansi da *Silio Ital.* L. XIII. v. 401. *Genitricis pignora Trojae*. Abbiain già rilevato, che anche *L. Floro* pag. 74. chiama quelli di *Roma*, *secreta quaedam Imperii pignora*, come *Livio* L. 26. C. 27. disse, *conditum in penetrati fatale Imperii pignus*. *Luano* IX. 993. *pignus memorabile*. *Ovidio Fast.* Lib. IV. *pignora fatalia*, detti ancora *Fata* da *Plauto Bacch.* Act. IV. Sc. IX., e *Fatorum arcanum* da *Virgilio Aen.* VII. 120., per indicare, che dalla loro conservazione dipendeva la pubblica *salvezza*, come *Cicerone pro Sextio* c. V. chiamò per ironia il *sopracciglio* di *Pisone*, *Reip. pignus*.

diverse paja di cose , ma sì bene *sette cose distinte* una dall'altra , secondo la decisione di *Trebazio* , Digest. Lib. 32. Leg. 30. , ove *pocula obeagima paria duo , sunt unum par* , a differenza di *bina paria* , o di *poculorum paria duo* , due paja . La qual frase non è stata osservata dagli *Autori* della *bassa Latinità* , che han detto *par Litterarum* , per una sola *Lettera* , come avverte il Sig. di *Falconet* , essere stata ommessa la riportata distinzione del *Digesto* nellé giunte fatte al *Glossario* del *Ducange* , che pur meritava di aver luogo nel Tesoro della *Lingua Latina* del *Gesnero* , ed anche nel *Lessico* del *Facciolati* , e del *Forcellini* .

Non sembra poi certamente , senza *mistero* (1) , che questi *sacri pegni* in *Troja* fossero *tre* (2) , e

(1) Del *Mistero* delli Numeri . V. *Menochio* *Stuore* Cent. IV. 299.

(2) Giacchè trattando delle *Cose fatali* di *Roma* , ho avuta occasione di parlare della *Chiesa* di *S. Sebastiano* in *Pallara* ; così al fine delle *Cose fatali* di *Troja* , non voglio tralasciare di accennare il sito di questa *Città* , secondo alcuni , ai *tre Fati* , o alle *tre Fate* , (come talvolta furon dette le *tre Parche* , secondo il dottissimo *Zoega* *Bassir*. *A' bani* T. I. 64. 107.) dedicato dalla *pagana superstizione* , ove poi dalla *pietà* de' *Fedeli* fu eretta una *Chiesa* . *Anastasio* nella *Vita* di *Adriano I.* scrive , *fecit Ecclesiam B. Hadriano M. in tribus Fatis , quam et dedicavit , et dona multa obtulit* . Questa denominazione si trova ripetuta nella *vita* di *Pasquale II.* ex ms. *Pandulphi Pisani* T. III. *Rer. Ital.* col. 360. *Consecravit Ecclesias XX. Romae , Eccl. S. Hadriani in tribus Fatis , I. anno sui Pontificatus* . Mons. *Luca Olstenio* *de origine , et antiq. Eccl. S. Hadriani M. ad Forum Boarium* , nella *Misc.* del ch. *Fea* CCCVIII. confessa d'ignorare , con tutto il numeroso *Coro* degli *Antiquarij* , perchè si chiamasse *in tribus Fatis* , credendo , che debba leggersi piuttosto *in tribus Foris* , benchè in tutti i *Colici* riportati nell' *ediz.* dell' *Anastasio* del *Bianchini* T. I. p. 121. *Sect.* 120. , si legga *in tribus Fatis* . Anche *Fiorav. Martinelli* in *Roma Sacra* 109. , a cui si è uni-

sette in *Roma*. Poichè si è sempre detto, che *numero Deus impare gaudet* (2). Quindi il numero *Ternario* si è creduto il più perfetto, di cui siasi servita la *Natura*, trovandosi le sue produzioni, e modificazioni divise ne' tre Regni Animale, Fos-

to il *Crescimbeni* (Ist. di S. M. in Cosmedin 308.) la chiama in *tribus Foris*, ed è stata anche detta volgarmente in *Tri-forio*, e in *Treforo*. Per la stessa ragione anche la prossima Chiesa de' SS. *Cosma*, e *Damiano*, che è stata chiamata del pari in *tribus Fatis* (in Vit. Hadriani), talvolta è stata detta in *tribus Foris*. (Possessi Pont. p. 500.) Sembra poi, che tutte le cose chiamate fatali fossero ristrette a questo sito. Il Canonico *Benedetto*, T. II. Mus. Ital. *Mabilon*. 143. descrivendo la strada, che faceva il Papa nel tornare dalla *Bas. Vat.* alla *Costantiniana*, lo fa passare pel *Foro Romano* tra' *Foro di Trajano*, e' *Foro di Cesare*, presso il *Tempio fatale*, intrat sub arcu triumphali (Sept. Sev.) inter *Templum fatale* (ora di S. *Martina*, ov' era anticamente *Secretarium Senatus*, che *fatalis ignis absumit*) et *Templum Concordiae*, progrediens inter *Forum Trajanum*, et *Forum Caesaris*. V. *Torrigio* Grotte Vat. 555. *Zerardini* Comm. in Novell. Theod. et Valentin. Favent. 1766. T. I. de Secretariis Ethnicorum 48., e il mio Carcere *Tulliano* 39. Attesta il March. *Maffei* di aver veduto nel Museo de' Medici una Medaglia d'oro di *Diocleziano*, prodotta dal *Mezzabarba* p. 423., dallo *Spanemio*, e dall' *Eckel* Catal. Mus. Vindob. n. 15. col tipo di tre Donne nel rovescio, con governaglio, e cornucopio, e coll' Epigrafe FATIS VI-CTRICIBVS. Tralasciando le Iscrizioni presso il *Grutero* 98, e 1015., e' *Muratori* 89, il P. *Francesco M. Bonada* nel T. I. *Carm. ex ant. Lapid.* 276. ha riprodotta questa Lapid. del Museo Veronese CLXX.

TELEPHVS.HAC.SEDE.IVCVNDA.POTIVS.QVE.QVIESCENT
DEBITA.CVM.FATIS.VENERIT.HORA.TRIBVS
HIC.LOCVS.HEREDI.NE.CESSERIT.INVIOLATI
SINT.CINERES.TVM.QVOS.CANA.FAVILLA.TEGET
TELEPHVS.IIIII.VIR.SIBI.ET.SVIS.

I due Prelati, e grandi Antiquarj *Fabretti* (2. XI. c. 11.), e *Marini* (Frat. Arv. 554. 627.) hanno osservato, essere assai frequenti ne' Monumenti Sepolcrali la menzione de' *Fatis*, come arbitri della vita.

(1) *Servius* ad *Virg. Ecl. VIII. v. 75. Jo. Pacichelli Ludus paris, aut imparis Morrae*, in *Chirologiae* Cap. XII, 197.

sile, e *Vegetabile*; il *Tempo* distinto in *tre* parti; *passato*, *presente*, e *futuro*; ed essendo il *Tritono* nella *musica*, uno de' più sonori, e de' più armoniosi.

Ma non posso a meno di riferire il *rapporto*, che sembra avere colle *parti* del *Corpo umano*, secondo gl'insegnamenti del *Winchelmann*, benchè il suo illustre editore (1) abbia creduto, che la *distribuzione*, e la *divisione* di tutte le *parti* in *tre*, supposta da quel grand' Uomo, non sia punto fondata sulla *natura*, nè sulla *verità*. Egli dunque dice (2), che la *struttura* del *Corpo umano* risulta dal numero *tre*, che è il *primo numero dispari*, e il *primo di proporzione*, il quale in sè contiene il *primo numero pari*, e un altro, che *tutti due* insieme li unisce. *Due* cose, per avviso di *Platone* (3), sussistere non possono senza una *terza*: il miglior legame quello è, che fa coll'oggetto unito la più perfetta *unità*, per modo che il *primo* sia per rapporto al *secondo*, come questo è rapporto a quello di *mezzo*. Quindi è, che nel *tre*, il quale dagli antichi teneasi, come il più perfetto tra i *numeri* (4), si esprime il *principio*, il *mezzo*, e il *fine*; e come i *Pittagorici* determinavano con esso le cose tutte (5), così noi vi potremo scorgere un *rapporto* colle *proporzioni* della nostra *Statura*. E' già stato osservato, che l'*Uomo* a *tre anni* ha generalmente acquistata la *metà* dell'*altezza*, a cui dovrà *crescere* (6). Il *Corpo intero* dividesi in *tre parti*, e in *tre* pur si dividono

(1) *Av. Carlo Fea* St. dell' Arte T. I. 347.

(2) *Ivi* p. 346.

(3) In *Timaeo* opp. T. III. 31. C.

(4) *Plut. Fab. Max. Op.* T. I. 176. D.

(5) *Aristot. de Coelo*, et *Mund.* L. I. c. 1. Op. T. I. 610. C.

(6) *Plin.* L. 7. C. 16. paragr. 16.

i *membri principali*. Le *parti* del *Corpo* sono il *tronco*, le *cosce*, e le *gambe*: le *parti inferiori* sono le *cosce*, le *gambe*, e i *piedi*; così dividonsi in *tre* il *braccio*, la *mano*, e l'*pie*de, e così di alcune altre *parti*, che tanto distintamente composte non sono di queste *tre* divisioni. La *proporzione* di queste *tre parti* è la stessa nel *tutto* insieme, che nelle *differenti parti*. In un *Vomo ben formato* il *tronco* unitamente alla *Testa* sarà proporzionato alle *cosce*, alle *gambe*, ed ai *piedi*; come a questi sono proporzionate le *gambe*, e le *cosce*; o come alla *mano* sono proporzionate le *due parti* del *braccio*. Così *tre parti* ha il *Volto*, cioè *tre lunghezze* di *naso*, siccome alcuni pretendono.

Avverte lo stesso *Winchelmänn* (1), che gli *Egizj* soleano rappresentare il *Sesso femminile* coll' *Emblema* del *Triangolo* (2), tenuto da essi per *figura misteriosa* (3). E chi non sa, che è piaciuto alla *fantasia* de' *Poeti*, riscaldata dal suono della *settemplice* lor *Fistola Pastorale* (4), d'indicare il sovrano poter degli *Dei* con un *triplice segno* (5), avendo attribuito al sommo *Giove* il *folgore trisulco* (6), il *Tridente* a *Nettuno* (7), il *Cerber*o *trifauce* a *Plutone* (8); di ri-

(1) Ivi T. I. 9.

(2) *Euseb.* de *Praep. Evang.* L. 2. c. 8. p. 79. B.

(3) *Plutarch.* de *Isid.* et *Osir.* Op. T. II. 273. E. *Coylus* *Re-*
cueil d'antiq. T. II. Ant. *Aegypt.* 11.

(4) *Est mihi disparibus septem compacta ciculis Fistula.*
Virg. *Ecl.* 2. v. 36.

(5) *Servius* loc. cit.

(6) *Millin.* *Gal. Myth.* I. 8. 15. T. IX.

(7) *Jac. Belgrado.* Il *Trono di Nettuno* illustrato. *Cesena*
per *Greg. Biasini* 1761. e nel *To. II.* della *Soc. Colombaria*
Diss. II. 44.

(8) *Etienne Fourmont*, *Diss. sur l'Enfer poetique*, dans
l'*Hist. de l'Acad. des Inscr.* 7. II. 6.

conoscere nella *Dea triforme* (1), che *Alcamene* fu il primo a formare (2), la *triplice potestà*; e di fissare al numero di *tre* (3), non solo le *Gorgoni* (4), le *Dee Tanfanie*, o *Aufanie*, *Presidi delle Valli*, e de' *Fonti* (5), le *Arpie*, le *Parche*, e le *Furie*; ma anche, le *Sibille* (6), le *Sirene* (7) nella *Trinacria*, le *Muse* (8), e le *Gratie* (9), senza di cui ogni fatica è vana, oltre

(1) *Ora vides Hecates in tres vergentia partes*. Ovid. I. Fast. *Tria Virginis ora Dianae*. Anson. Gryphus V. 18. *Lachausse* Mus. Rom. II. 22. *Millin* Galer. Myth. I. 30. T. XII. n. 123.

(2) *Pausan.* L. 2. c. 30. p. 180. *Winchermann* St. dell'Arte II. 191.

(3) *Ausonii* Gryphus ternarii numeri Eidillium XI. Amst. 1671. cum not. var. 431. et in T. I. Amphiteatr. Sapientiae Socraticae joco-seria. *Gasp. Dornavii* p. 692. *Ant. Croci* breve Discorso della perfezione del Numero Ternario. Modena per Giuliano Cassiani 1632. 4.

(4) *Millin*. Gal. Myth. II. 269. Vedi p. 65.

(5) *Franc. Menestrier* in Hist. *Keislerus* Ant. Sel. Sept. et Celt. *Reinesius* Class. I. n. 175. *Gruterus* XC. n. 11. *Fr. Sav.* Quadrio Titoli d'onore. *Petri Winslovii* Farrago Arctoa, siue Cogitationes de *Taciti Tanfanæ*, et *Sturlaei Tanse*, aliisque Danicam historiam, et Linguam spectantibus. Hafniae 1704. 8. La mia Lettera sull' origine delle parole *Dominus*, e *Domnus*, e del Titolo di *Don*. Roma 1808. p. 8.

(6) *Photii* Quaestio, quot fuerint *Sibillae* in ejus epistola *Rich. Montacutii* editis. Lond. 1651. fol. 201., et in Biblioth. Coislisiana 347. *De Solignac* sur les *Sibylles*, dans la Bibl. Franc. T. 58. e 59. p. 33., 50., 84.

(7) V. i loro Scrittori nel mio Mercato 33.

(8) *Auson.* VIII. 20. *Aloys Lollini* Epistola de vario *Musarum* numero apud antiquos, in *Fortun. Liceti* respons. ad quaesita per epistolas Bonon. 1640. T. I., 62. *Millin*. Galer. Myth.

(9) Anonymi Oratio de *Charitum* appellationibus, in *Phil-Melanchthonis* Orationibus. Wittenb. 1590. T. V. p. 130. *Cui-laune Massieu*. Diss. sur les *Graces*, dans les mèm. du l'Acad. des Inscr. T. IV. p. 10. Description d'un Camée ds Cabinet des Pierres gravées de S. M. l'Empereur de toute, les Russies, S. Petersburg. 1810. 8. *Montfaucon* ant. expl. T. III, 58. *Winchermann* St. dell'Arte III 574. *Villa Pinciana* P. II, pag. 11. n. 14. e la graziosissima descrizione del *Bassoriliev-*

le tre belle Dee (1), che si esposero al giudizio di *Paride*, e le tre belle Arti?

Anche il *Settenario* è stato sempre tenuto in gran considerazione, e per uno de' più perfetti (2). Come sette (3) per lungo tempo sono sta-

va del Palazzo *Ruspoli*, data dal Sig. *Guattani*, Mem. Enciel. T. V. 113. *Millin*. Gal. Myth. II. 269.

(1) *Filippo Ghisi* Giudizio di *Paride*, Dialogo, in cui si spiega, cosa intendessero gli Antichi sotto questa favolosa corteccia. Ven. per Franc. Franceschi 1594. 8. *Pompeo Montenari*. Il giudizio di *Paride*. Ven. ap. Dom. Amadio 16. 7. 9. *Caroli Patini* Judicium *Paridis* de tribus *Deabus* latum, in Numismate Imp. *Antonini Pii* expressum. Patavii 1679. typ. Jo. B. Pasquali 4. et dans les Recherches curieuses d'Antiquité de J. Spon. A. Lyon 1683. p. 221. *Morelli* Specimen. 11. *Millin* Galerie Mythol. II., 63. T. LXI, ed il bronzo dorato posseduto dall'ornatissimo Monsignor *Niccolò Grimaldi*, di cui ci ha dato il Rame il Ch. Sig. Dottor *Fortunato Benigni*, nella sua erudita Lettera su gli scavi fatti nel Circondario dell'antica *Treja*, dedicata al Signor Cavalier *A. L. Millin*. Macerata 1812. 4. p. 30 Tav. XL.

(2) *Theod. Balth. Naeken* Diss. de Jure Numeri. Argent 1692 4. *Rein. Frie. Salme* de Jure Numeri Septenarii. Giessae 1707.

(3) *Hier. Cardanus* de septem errantium Stellarum viribus, T. V. Opp. edit. Lugd. 1663. N. V. A *Giove*, *Marte*, *Sole*, *Saturno*, *Mercurio*, *Venere*, e *Luna*, nel 1780. s'incominciò ad aggiugnere *Vrano*, *Georgii Sidus*, scoperto da *William Herschel*; nel 1801. *Cerere Ferdinanda*, scoperta dal ch. mio Amico *Giuseppe Piazzi* nell'Osservatorio di *Palermo*, guarnito della *Macchina* di *Rasmden*, e del *Telescopio* d'*Herschel*, da me ammirato con la scorta della dottissima sua direzione nel 1791; nel 1802 *Pallade* scoperta dall'*Olbers*, nell'Osservatorio di *Brema*; nel 1804: *Ercole* scoperto dall'*Harding* di *Lienthal*, e situato tra *Marte*, e *Giove*. A questi potrà aggiugnersi anche il duodecimo, se si confermerà la recente scoperta di un altro, al quale è già stato dato il nome di *Vesta*. *M. Dupuis* nell'*Origine de tous les Cultes, ou Religion universelle*, ha rilevata l'eccellenza del numero *Sette*, corrispondente ai Pianeti, per provare l'*Universalità* del culto degli *Astri*. Ma è da vedersi la robusta confutazione fattane dal dottissimo Monsignor *Filippo Angelico Beccchetti*, nella *Filosofia degli antichi Popoli*, Perugia 1812. p. 301.

si creduti i *Pianeti*, col nome de' quali è stata divisa la *Settimana*, con i *sette* diversi nomi per ciascun giorno della medesima (1); così *sette* sono stati creduti anche i *Metalli* (2); *sette* le *Ju- di*; *sette* le *Plejadi*; *sette* le *Stelle* delle *Costellazioni* dell' *Orsa maggiore*, e minore; *sette* i *colori*.

(1) Vedi le *mie Campanhe*, *Campanili*, e *Orologi* p. 147. Tralascio di parlare della *Septaine* di *Bourges*, e di *Narbonne*, di cui, oltre il *Ducange* in *Septena*, possono consultarsi *Carol. le Cointe*, *Quid sit Septimaniam?* in *Annales Eccl. Fr. T. I.*, 373. *Petr. de Marca* de *Septimania*, in *Marca Hispanica* L. I. c. 16. p. 87. *De Vic*, et *Vaissette*, sur la *Septimaine*, ou *Narbonnoise première*, et l'origine de ce nom, époque de son union à la *Couronne*; in *Hist. de Languedoc* T. I. not. 57. 85. 94.

(2) *Enr. Teofilo Schoeffér* in una Mem. negli Atti dell' *Accademia di Svezia* nel 1792. fa la descrizione del nuovo *Metallo*, chiamato *Platina bianca di Pinto*. *Botffon* Introduction à l'*Hist. des Minéraux*. *Bonnet* Contemplazione della *Natura*, con le Note di *Spallanzani*. Nap. 1787. I., 103. *Andr. Sigism. Margraff* Essais concernant la Nouvelle espèce de corps minéral, connu sous le nom de *Platina del Pinto*, Mem. de *Berlin*. 1757. p. 31. *Pier. Jos. Macquer* Mem. sur un nouveau métal, connu sous le nom d'*or blanc*, ou de *Platine*. Mem. de l'*Acad. des Scienc. de Paris* 1758. p. 51. Mem. p. 119. *Matthieu Tillet* Mem. sur le moyen de dissoudre la *Platine* par l'*acide nitreux*. Mem. des *Scienc. de Paris* 1779., *Hist.* p. 13. Mem. p. 373. Mem. seconde sur le moyen de dissoudre la *Platine* par l'*acide nitreux*, et sur les déchets extraordinaires, qu'éprouve ce métal par l'effet de cette dissolution, ib. a. 1779. Mem. p. 385. 545. *Nic. de Robilant* Experiences sur la *Platine*. Mem. de *Turin*. T. II, 123. *Adolph Murray* Om. *Platinas* Magnetismus, *Vetensk. Acad. Handlingar* A. 1775. 5. 349. 350. *Cortinovis* Diss. sulla *Platina Americana*, conosciuta dagli Antichi. Bassano 1790. e negli Atti di *Chimica*. Pavia 1790 Tom. I. *Antologia Rom.* I., 11., 25., 158., III., 203., XII., 346., 354., XIII., 47., 329. *Diario del Chracas* n. 1456., 13. Dec. 1788. La mia Descrizione de' tre *Pontificali* 82., ed il mio *Colombo* 202., e la Lettera del Ch. *Luigi Bossi* sopra un passo d'*Erodoto*, dove si nomina l'*Oro tianco*, Poligrafo an. 2. IV. 11. 24. Maggio 1812.

primigenj della luce⁽¹⁾ ; sette i suoni, o corde ⁽²⁾, nell' estensione della *Diapason*, o sia dell' *Ottava musicale*, dicendosi *Setticlavio* quel, che s'insegna dalla *mano* di *Guido* ⁽³⁾, quasi ad imitazione degli *Alchimisti*, che chiamano le loro Opere la *mano* de' *Filosofi*, come *Isacco d' Olanda* chiamò la sua ; ovvero come *Giusto de' Conti* ⁽⁴⁾ intitolò i suoi *Sonetti*, la *bella mano* ⁽⁵⁾, se pur non lo fece, come alcuni credono, perchè così incominciava il secondo di essi.

Inoltre varie combinazioni han fatto divenir celebre questo numero. *Sette* sono state credute le cose più ammirabili del *Mondo* ⁽⁶⁾. *Eschilo* can-

(1) *Jean Jacques d'Ortous de Mairan* Observations sur les rapports entre les sept couleurs du *Prisme*, et les sept Notes de la *Musique*. Mem. de Paris. A. 1720. H. p. 11. Ed. Oct. An. 1720. H. p. 14. , e l'interessante scoperta sopra la Forza magnetizante del Lembo estremo del Raggio violetto, egregiamente spiegata nella Memoria del Ch. Sig. *Pottor Domenico Morichini*. Roma nella Stamp. De Romanis 1812. 8.

(2) *Errici Puteani* modulata Pallas, sive septem discrimina vocum. Mediol. 1599 8.

(3) Nel Monastero di S. Vittore in Milano si vedeva il Ritratto di *Guido*, il quale spiegava la *mano* segnata colle note da esso inventate, che ancor oggi si chiama la *mano Aretina*. *Mazzucchelli* Scritt. Ital. T. I. P. II. 1009. *Placid. Federici* Rer. Pompos. Hist. T. I. 296. 317. *Arteaga* Rivol. del Teat. Music. Ital. T. I. 106. *Tiraboschi* III. 902. XI. 59.

(4) La bella mano, con Rime antiche sul fine. Parigi Mamerto Patisson 1595 12. Firenze Guiducci, e Franchi 1715 12. Verona Turnermanni 1753. 4. *Basini* Parmensis Poetae Opera praestantiora. Arundini 1794 4. p. 87, 128.

(5) *Zeno*. Note alla Bibl. del Fontanini T. II. 54. *Tiraboschi* T. VI. P. II. 146. il mio Mercato 274.

(6) *Philo Byzantius* de VII. Orbis spectaculis. Le Piramidi di Egitto, la Regia di Ciro, le Mura di Babilonia, il Tempio di Diana Efesia, il Sepolcro di Mausolo, il Colosso di bronzo del Sole in Rodi, e la Statua di Giove Olimpico. Septem illa miracula, et si qua his multo mirabiliora, sequentium annorum extruxit ambitio, aliquando solo aequata visentur. Senec. de Consol. ad Polyb.

to de' sette *Duci* all' assalto di *Tebe* (1); la *Grecia* si vantò de' sette *Sapienti* (2); *Roma* de' sette *Re*, e molto più di questi sette sacri *Pegni*, ad ognuno de' quali sembrò in certo modo affidata la difesa, e la custodia di uno de' famosi suoi sette *Colli* (3), solendosi fare in ciascuno di essi agli 11. di Dicembre, le *Feste Settimoniali* in onore di *Giano*.

gr. et lat. cum. interpret. et not. *Leon. Allatii*. Romae 1641. 8. et in T. VIII. Thes. Gronov. 2642. *Cassiodoro* L. 7. Var. n. 5. vi aggiugne il *Labirinto* di *Creta*, gli *Orti pensili* di *Babilonia*, le *Mura*, e la *Torre del Faro*. *Sidonio* in Carm. p. 18. L. 4. vi pone il *Tempio* di *Salomone*; ed altri, quelli ancora di *Ammon*, di *Apolline Delio*, di *Adriano* in *Cizico*, il *Trono* di *Alessandro*, il *Campidoglio* etc.

(1) *Franc. Dionys. Canusotus* in *Observationibus ad Ciacconii Bibliothecam* 815. *Gius. Marotti*, i *Sette* all' assalto di *Tebe*, Tragedia di *Eschilo* recata in toscana favella con note. Roma 1793. 8. a cui rispose con una finta *Lettera* di un *Amico d'Orbitello*. Roma Pagliarini 1795. 8. *Pietro Pasqualoni*, che, prima di lui, avea pubblicata la stessa *Tragedia dei Sette in Tebe*, tradotta in *Versi volgari* 8.

(2) *Plutarchi Convivium VII. Sapientum*, in *Adr. Turnebi* Opp. T. II, 52. *D. Magni Ausonii Locus VII. Sapientum*, et in *Stanleii Hist. Phil. P. I.*, 84. *Phil. Beroaldi* de VII. Sapientum Sententiis, in ejus Opusc. Bas. 1509. 1513. 1517. *Laur. Norrmanni* Diss. de VII. Sapientibus Graeciae, Vps. 1693. *Joh. Lomejori* Diss. de VII. Graeciae Sapientibus, in ejus Dier. genial. sive Diss. philol. Det. I. Davent. 1694. p. 275. *Just. Gotsfr. Rabenerus* de VII. Sapientibus, in ejus Amoen. hist. phil. Lips. 1698. p. 167. *Isaac de Larrey* Hist. des sept. Sages. A Rotterd. 1713. 1716. *Alex. Arn. Pagenstecheri* Diss. de VII. Graeciae Sapientibus, in Syll. Diss. Bremae 1731. *Eph. Aug. Heumannus*, in ejusd. Act. Philos. T. II. P. X. 793. *Menochio* dei *Sette Sapienti* della *Grecia*. Stuore Cent. XI. 102. *Giovenale* alludendo al lor numero Sat. 13. V. 27. p. 402. Lugd. Bat. 1671. cum Not. var. disse

Rari quippe boni; numero vix sunt totidem, quot Thebarum Portae, vel divitis Ostia Nili,
chiamato da *Ovidio* Met. L. I. 442. *Septemfluvius*, e l. 5. 187. *Septemplex*, perchè si scarica nel *Mare* per sette bocche.

(3) *Matth. Mayer* Roma septicollis antiqua, seu brevis Discursus de septem Montibus Urbis Romae, de Portis, et

Inoltre non solo nel suo circuito ebbe una *Strada*, detta, a *Septem Caesaribus* (1), e un'altra *septem Ventus* (2); ma fra i suoi *Magistrati* tenne in sommo pregio tre ordini di *Settemviri*, due destinati a dividere, e assegnare le Campagne (3), e ad esercitare i giudizj (4), e quello degli *Epuloni* (5), che prima furon tre, come gli altri *Triumviri* (6), *Agrarii*, *Capitali*, *Monetali*, e *Notturni*.

Pontihus, aliisque antiquitatibus. Romae 1687. 12. Laur. Arrhenii Schediasma Hist. septem colles Romae leviter adumbrans. Gio. Tzetze, ed altri citati dal Ducange p. 37., chiamano anche Costantinopoli ἑπτὰ λόφον, o insigne per sette Colli, per omettere di parlare di Septempeða, e di altre Città di simil nome.

(1) *Grut. 76. n. 1. 503. n. 6. Buleng. de Vectig. C. 3. Murat. Diss. med. aevi I. 886. Maffei Art. Crit. 284. Cecconi St. di Palestrina 53. n. 63. Marini Arv. 243.*

(2) In un privilegio di Carlo II. presso il Torrigio Grotte Vat. 506., 518. sopra il Monte di S. Onofrio, detto *Mons Ventosus*.

(3) *Cic. Phil. 5. et 6. de agris dividendis, et assignandis.*

(4) *Cic. Phil. 12. c. 9. Phil. 13. c. 12. Paulus J. C. de VII viralibus Judicis, in Tit. Legis T. 28. et 31. Dig. Lib. 5. tit 2. Gor. Henr. Ayreri Disquisitio de judicio Romanorum Septemviri. Coenin. 1757. 4. et in Lib. Tetardi Siccama de Judicio centumviri, cum animadversionibus Car. Frid. Zepernick. Halae 1776. 4. num. 2.*

(5) *Chph. Cellarius ad Plinii Epistolas 86. de Septemviris Epulonum. Oct. Falconerii de Pyramide C. Cestii Epulonis Diss. in T. IV. Thes. Graeci p. 1462., e al fine della Roma antica del Nardini per il Faeco 1685. 4. e dell' ediz. del 1771. pel Barbiellini in 4. ed in 8. Accad. di Benedetto XIV. March. Gio. Pietro Lucatelli, De' Conviti fatti ai Dei, e degli Epuloni. Chracas an. 1752. num. 5484.*

(6) *Joh. Henr. Boecleri Diss. de Triumviratu, ad L. Flori L. IV. c. 81. Argent. 1643. 4. et in ejus Diss. Accad. T. I. 535. Citri de la Guette Hist. du Triumvirat de J. Cesar, Pompée, et Crassus. Paris 1694. 8. Hist. du Triumvirat d'Auguste, M. Antoine, et Lepidus. Paris 1694. T. III. 8. Joh. Guil. Hoffmanni singularia capita ex Hist. Triumviratus. Erf. ad Viadrum 1733. 4. Joh. Adolph. Hartmanni Diss. hi-*

Ma qual meraviglia, che i *Romani* facessero sì gran conto di questo *numero*, se giunsero fino alla ridicola stravaganza di credere, che, chiunque si pasceva della carne di *Lepre*, dopo *sette giorni* diveniva *bello*, ed *avvenente*, come scopriamo da *Plinio* (1), da *Lampridio* (2), e da *Marziale* (3); e che fino il nome di *Pallade* fusse un *Simbolo* del *numero Settenario*, secondo che ci attesta *Macrobio* (4); e perciò forse, ristretto tutto il giro

storica de *Triumviris Rom. Reip. funestis*. Norh. 1736. 4. *Gaspar Achatius Bechius*, brevis historia *Triumviratus* prioris apud Romanos. Basil. 1740. 4. *Sonetti* da me pubblicati in lode della Statua Colossale di *Pompeo M.* 1812. p. 16.

(1) Lib. 28. c. 19. *Lepore sumpto in cibis, vulgus arbitratur fieri gratiam corpori in septem dies, frivolo quidem joco, cui tamen aliqua debeat subesse causa in tanta persuasione*. V. *Jac. Savary* Album *Dianae Leporicidae*, sive venationis *Leporinae* Leges. Cadomi typ. Claudii le B anc 1655. 12. *Dan. Hoynovius* de expugnata, ductu *Leporis*, Roma. Regiom. 1696. 12. *Pitiscus* in *Lepus*

(2) De *Alexandro Sev* C. 38.

*Pulcrum quod vides esse nostrum Regem,
Quem Syrium sua detulit propago,
Venatus facit, et Lepus comesus,
Ex quo continuum capit leporem.*

Et quoniam de Lepusculis facta est mentio, quod ille Leporem quotidie haberet, jocus poeticus emersit, idcirco quod multi septem diebus pulchros dicunt eos, qui Leporem comederint; ut Martialis Cocci Epigramma significat, quod contra Gelliam scripsit.

(3) Lib. V. p. 291. in edit. Lugd. Bat. cum not. var.

*Quum Leporem mittis, semper mihi Gelliamandas,
Septem formosus, Murce, diebus eris.
Si verum dicis, si verum Gellia mandas,
Edisti nunquam Gellia tu Leporem.*

(4) Lips. 1774. cum Not. var. Lib. I. in *Somn. Scipionis* p. 30. *Huic autem numero, idest Septenario, adeo Virginitatis opinio inolevit, ut Pallas quoque vocitetur. Nam virgo creditur, quia nullum ex se parit numerum duplicatus, qui intra senarium coarctetur, quem primum limitem constat esse numerorum. Pallas ideo, quia ex solius monadis foetu, et multiplicatione processit; sicut Minerva solo ex uno Parente nata perhibetur.*

dell'umana sapienza nella cognizione delle sette (1) *Arti liberali*, la *Grammatica*, la *Dialettica*, la *Rettorica*, la *Geometria*, l'*Astrologia*, l'*Aritmetica*, e l'*Armonia*, che formavano tutta l'*Enciclopedia* degli *Antichi*? *Clemente Alessandrino* disse nel Lib. 6. degli *Stromati*, che la *Natura* si era specialmente servita del numero *Settenario*, nella *faccia* dell'*Vomo*, in cui sono *sette* gl'*Istrumenti* de' suoi *sensi*, cioè *due occhi*, *due orecchie*, *due narici*, e la *bocca*, e che tutte le *mutazioni* dell'età si fanno di *Settenario* in *Settenario* (2),

(1) *Martiani Capellae* Opus de Nuptiis Philologiae, et Mercurii, et de septem Artibus Liberalibus Libri. Mutinae per Dion. Berthocum 1500. fol. et cum Not. Hug. Grotii. Lugd. Bat. ex Offic. Plantin. 1599. 8. Jac. Thomasii Diss. de septem artibus liberalibus, int. ejusd. Diss. Halae Magdeb. 1693. 8. p. 368. 8. V. Gregor. Turon. Hist. Lib. X., ove spiega il grand'uso di quest'Opera de *Septem disciplinis*, fatto nelle *Scuole*, e il mio *Mercato* 248, sopra il significato del *Trivio*, e *Quadrivio*. Cinque *Arti* occupavano la *Gioventù* presso i *Greci*, *Disci jactus*, *cursus*, *saltus*, *lucta*, et *jaculatio*. Ma presso i *Latini* si aggiunsero le altre due *Natatio*, et *Equitatio*. V. Burck. Gotth. Struyii Diss. de *Quinquentionibus* erudit. Jenae 1743. 4. Car. Henr. Theune Disquisitio de *Quinquentionibus* Litterariis. Halae Magdeb. 1748. 4.

(2) *Jul. Firmic. Mathes.* l. 3. Proem. *Proclus* in *Tinazum* p. 11. Una bella *Elegia*, d'incerto Autore, ma degna di essere imparata a memoria da tutti, per ben conoscere tutta la *Scala* de' cambiamenti del nostro *Individuo*, lo significa egregiamente in questa guisa.

Infans septenos postquam compleverit annos,
Producti dentes, vallis, ut oris, erunt.
Postquam septem alios Deus huic concesserit annos,
Fit pubes, semenque huic genitale datur.
Vtrum septem aliis postquam annis creverit aetas,
Densa seges barbae contegit orta genas.
Additus est illi quum septenarius alter,
Vir tum virtutis fortia signa dabit.
Sed monet adveniens Vxorem ducere quintus,
Posteritatis et hunc tunc meminisse suae.

dovendo esser *sette* (1) i *Testimonj* necessarij per la validità della consegna della sua ultima volontà. Le Crisi poi de' mali più gravi, da cui vi possiamo esser indotti, c' insegnano i *Medici*, che succedono, secondo *Ippocrate*, ne' giorni *settimo*, *decimo quarto*, e *vigesimo primo*.

Plutarco scrisse d' *Iside*, che il numero *sette* era dedicato a *Minerva*, la quale con esso era rappresentata da *Pittagora*. Ma siccome lo stesso nell' Opuscolo sulla celebre *Iscrizione* EI del *Tempio* di *Delfo* (2), protestò, che il *Sette* sacro ad *Apollo*, avrebbe fatto consumare un giorno intero, prima, che si potessero spiegare le sue virtù; così io pure, diffidando di poter mai giu-

Solers ingenium, firma et prudentia sexto est;

Stulta nec hunc deinceps facta videre juvat.

Septimus accessit quum Septenarius, atque

Octavus, lingua pollet, et ingenio.

Nono aliquid possunt; sed jam minuantur in illo

Vires, quæ peragant fortia facta viri.

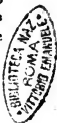
Sed decimus quum alios septem perfecit annos,

Maturam mortem tristia fata dabunt.

V. *Bernard Schmidt* de *Hominis aetatibus* 1555. 8.

(1) *Petr. Dom. Magdalenus* de *Numero Testium* in *Testamentum* requisito. Venet. 1586. 4. *Jo. Octon. Taboris* Diss. de *septenario Testium Testamentorum numero*. Argent. 1639. 8. *Frid. Geitleri* Disp. de *Numero Testium*. Lips. 1676. *Sam. Sautyn* de *Testibus* in *Testamento necessariis*. Vltraj. 1707. *Ferd. Aug. Hommel* de *numero septenario Testium* in *Testamentis*. Lips. 1731. *Jo. Gottfr. Sigism. Alb. Buchner* de *septenario Testium numero*. Gotth. 1780. *Morcelli* de *Stilo Inscr.* Lat. 192. 384. *Marini Arvali* 433. 480. *Papiri Diplomatici* 251., 281. *Justi Henn. Bohemert* *Disputatio* de *Codicillis*. *Einman. Dunii* de veteri, ac novo *Jure Codicillorum* *Commentarius*. Romae 1752. 4.

(2) *Edm. Dickinsoni* *Delphi Phenicizantes*. Francof. 1670. 8. et in *Th. Crenii* Diss. Fascic. I. 1. *Gasp. Sagittarii* Diss. de *Oraculo Apollinis Delphico*. Jenae 1675. 4. *Jaq. Hardion*. trois Diss. sur l'Oraculo de *Delphes*, dans les mem. de l'Ac. des Inscr. T. IV. 190.



gnere a dichiarare tutti i suoi pregi, termino ; senza parlare di tutti gli altri *sacri significati* di questi *Numeri misteriosi*, di cui, oltre il Trattato di *Crist. Woldenbergio* (1), potrà vedersi l'ampia spiegazione da me data ne' *Possessi Pontificj* P. 7.

§. XIV.

Conclusione :

Ma per tornar finalmente, e per sempre, da *Troja*, e da tante altre *Città*, per cui abbiám vagato finora, alla nostra gran *Roma*, io in questa *Città*, sopra tutti i vostri *Amici*, mi sono distinto con festeggiare il vostro *arrivo*, al principio di Dicembre, dell'anno 1811, dirigendovi poco dopo una *Lettera* sopra la mia *Palingenesi* (2), per dimostrarvi il costante mio affetto, se così può dirsi, anche fin dopo la *morte*. Ora voglio accompagnarvi con questo nuovo *Libretto* nella vostra *partenza*, seguitandovi in tutto il vostro *viaggio* con i più fervidi miei *Voti* (3), fino alla vostra *Patria*, la quale dovrà con ogni ragione esultare di ricuperare sano, e salvo il *Varrone*, ed il *Plinio* della *Francia*, *doctrinae omnigenae nobile pro-*

(1) Tract. novus Philologico-luridicus de numeris utriusque Juris civilis, et Canonici. Rost. 1663. 4. Frf. et Rost. 1671. 4. accesserunt Petri Lindenbergii Numeri sacri, et profani, 4.

(2) Lettera Filosofico-morale di F. C. sopra la voce sparsa dell'improvvisa sua morte agli 11. di Gennajo del 1812. al Sig. Cav. A. L. Millin. 8. Guil. Ikhovius de Palingenesia Veterum. Amstel. 1733. 4. Adamus Frid. Pezoldt de Palingenesia. Ephem. Acad. Nat. Curios. Gent. 7. et 8. p. 31.

(3) Geo. Lud. Goldneri de votis peregrinantium caussa susceptis Programma. Gerae 1722. fol.

digium (1) ; che , se ai 17. dello scorso febbrajo ha avuta la straordinaria sventura di perdere l'inestimabile *Tesoro* de' suoi *Manoscritti* , e della sua *Biblioteca* (2) , e di sentire in preda alle *fiamme* (3) , accese da mano furiosa , ed ingrata (4) ,

(1) Affinchè ognuno conosca , quanto sieno giusti i miei *elogi* , coronerò la mia *Dissertazione* col ricchissimo *Elenco* di tutte le sue *Opere* .

(2) Potrà aggiugnorsi a quelle rammentate da *Gioac. Gio. Madero* , e da *Gio. Andr. Schunidio* ne' *Trattati de Bibliothecis deperditis , et igne consumptis* .

(3) *Lettre* di M. *Millin* a Monsieur *Koreff Medecin. Rome* 15. Mars 1812. 8. , in cui con somma eleganza , e col più bell' apparato di morali riflessioni , degne di un *Epitteto* , descrive al suo virtuosissimo Amico il luttuoso infortunio , sostenuto con la maggior grandezza d'animo , da me con vero stupore ammirata . Egli nello stesso giorno , in cui gliene giunse il fatale annunzio , senza prorompere in veruna escandescenza , superiore a sè stesso , andò a recitare , nell' *Accademia Archeologica in Campidoglio* una *Dissertazione* sopra varie *Gemme medite* , da lui possedute ; a pranzo dal Sig. *Principe Poniatowski* ; e poi alla *Conversazione* del Sig. *Principe Corsini* , quasi che nulla di sinistro gli fusse accadute . Quanto diversamente si diportò *Antonio Vrcce Codro* , nato a' 14. di Agosto del 1445. ad *Erberia* , o *Rubiera* , nel *Reggiano* , e morto in *Bologna* nel 1500. , di anni 54. , a cui successe una consimil disgrazia ! Udiamone l'elegante , e curioso racconto dall' immortal mio amico Cav. *Tiraboschi* , che lo fece nella P. II. del T. VI. de la *Letteratura Italiana* p. 341. , e poi più distesamente lo ha replicato nel T. V. della *Biblioteca Modenese* p. 394. , in questo modo . *Abitava egli in Forlì nella parte interiore del Palazzo di Pino degli Ordellaffi , che lo avea chiamato ad istruir nelle Lettere Sinibaldo suo figliuol naturale , in stanze belle , ed agiate , ma oscure per modo , che nelle prime ore del giorno gli conveniva usare della Lucerna . Ed una ne avea egli di creta di vago , e maraviglioso lavoro , sulla cui cima avea fatto scolpire quella sentenza , che gli studj , i quali san di lucerna , olezzano soavemente . Studio Lucernam olentia optime olera . Avvenne , che una mattina essendo egli uscito di casa , e lasciatala accesa , si apprese il fuoco alle sue carte , e tutte le consumò ; e fra esse una sua opera , intitolata Pastor , che non sappiamo , che cosa fosse : indi a tutti gli altri mobili stendendosi rapidamente , arse ogni cosa . Dicesi ,*

L'adorabile Santuario delle Muse, che si era in-

come narra il Bianchini, che il povero Codro avvertitone, e volando perciò a casa, poichè vide le fiamme dilatarsi sempre più impetuose, e conobbe il grave suo danno, proruppe in orrende bestemmie. Gli Amici accorsi udendolo sì stranamente infuriare, studiavansi di calmarlo; ma egli ributtatigli, e vietato loro il seguirlo, corse fuor delle porte, e andò a nascondersi in un folto bosco, ove tutto il giorno si stette appiattato. Sulla notte, cacciato probabilmente dalla fame, volle rientrare in Città; ma trovatene le porte chiuse, gli convenne di giacere sino al far del giorno su un Letamajo. La mattina entrato in Città, recossi alla casa di un Falegname, ed ivi si stette nascosto, e invisibile per ben sei mesi; finchè fatta pace cogli uomini, che in nulla l'aveano offeso, tornò tra loro, e ripigliò i consueti suoi esercizi. Bartolommeo Bianchini, uno de' suoi più cari discepoli, ne stampò in Bologna la vita ne' 1502, premessa a le sue opere, ed inserita nelle posteriori edizioni delle medesime. Un transunto se ne legge all' A. tic. 12. della 2. P. del T. I. della Biblioteca di varia Letteratura straniera, et in Joh. Ficardi Vit. Viror. erudit. et doctrina illustrium. Frf. 1556. fol. 40. et praemissa Codri Opp. Basil. 1540. 4. Sa Vie, dans les Mem. de Nicéron T. IV. 332. Pier. Valeriano de infelic. Litterator. 90. Un'altra vita se ne ha nel T. I. P. II. p. 259. 336. delle Memoires Litteraires de Themiseul de S. Hyacinthe. A' l'Haye 1716., et in Mutanasiana dumème. A l'Haye 1740. Due altre più recenti ne abbiamo avute; una da Ant. Righetti Ferrarese, inserita negli Annali Letterarj d'Italia T. 5. p. 667. dal Gn. Franc. Ant. Zaccaria, che vi ha aggiunta una Lettera per illustrare il Catalogo delle sue Opere; l'altra di Giamb. Corniani nel Saggio di Storia Letteraria degli Orzinuovi del Territorio di Brescia, verso il fine del T. XXI. della N. R. Caloger. oltre P. Bayle nel Dictionn. Lit. Græg. Giraldi Dia'. I. de Poetis nostror. temp. il Reimanno Catalog. Bibl. Reimann. Nic. Barzio Bonon. illustr. e M. de Mercier, Ab. de S. Leger, che racconta il piacevole aneddoto dello shag'io preso da Voltaire, che trasformò i Sermoni di Codro ne' Sermon du Rev. Pere Codret, rifritto dal Tiraboschi T. IX. Lett. Ital. 138., e T. V. Bibl. Modern. p. 403.

(4) Dell' antico suo domestico Augusto Mention, che poco dopo da sè stesso punì il suo eccesso col Suicidio V. Hear. Boceri Tractat. de Incendiariis. Tub. 1625. 1690. 1705., et de doloso Incendio, in ejusd. Collect. Diss. Jurid. Jac. Frid. Bertold Disp. de Incendiariis. Frf. 1690. 1719. 4. Joh. Volckm Bechmann. Disp. de Incendio doloso, et culposo. Jenæ 1659.

nalzato nella sua *abitazione*; oltre che ha saputo sostenerne il doloroso avviso con la più virtuosa, e filosofica rassegnazione, è tornato carico di nuove ricchezze, e de' più preziosi acquisti, fatti col più gran rischio della vita medesima, senza risparmio di fatiche, e di spese, in tutto il suo glorioso *Viaggio Italico*, per ripararne i danni (1), e per dar poi alla luce un *Itinerario* assai più istruttivo di quello di *Claudio Rutilio Numeriano Gallo* (2), e di quanti altri ne son comparsi finora; facendo perciò pel suo fausto, e

Aug. Leyseri Diss. de *Incendiariis*, Vit. 1735. 4. et in *Medit. ad pandect.* Vol. IX. Spec. DX:1. *Joh. Godofr. Bueri* Progr. de *Incendio doloso*, et *culposo*. Lips 1752. 4. , et in ejusd. Opusc. T. I. n. 31. *Sam. Frid. Willenbergius* Disp. de *Incendiis famosis*, in Diss. ejus lit. n. 69.

(1) Egli rinnoverà l'esempio, che si vide nel principio dello scorso Secolo, come si rileva dal Libro intitolato, *Severini Lintrupii Reliquiae incendii Burgensis ultimi*, seu designatio Tractatum, Dissertationum, et Schediasmatum variorum, quae partim ante nuperum ferale incendium Brugense, assiduis trium lustrorum lucubrationibus, praelo paraverat, partim flammis absorpta denuo reparavit, ac porro reparabit. Hauniae Literis Wubaldi Jersin 1704. 8.

(2) Quest' illustre Soggetto, che fu decorato in Roma delle prime dignità, si crede nato in Tolosa. Egli nel 416. volle tornare a' patrii Lari, e nell'anno posteriore pubblicò due Libretti in versi *de Reditu suo Roma in Galliam*. Il medesimo *Itinerario*, benchè n' ancaute del principio, e del fine, è stato illustrato da dottissimi uomini, le di cui edizioni vengono enumerate dal *Fabrizio Bibl. Lat. L. III. C. 15. paragr. 4.* dall' *Hambergero* T. III, 55., e da *Glo. Crist. Kappio* nell' edizione di questo stesso *Itinerario*. *Erlangae* 1786. 8. *Nath. Chytraei* *Hodoeperica*. Frf. ad Moen. 1575, 8. 64. *Aethici* *Cosmographia*, et *Antonini Itinerarium*. Basil. 1575. 12. *Petrl Pithoei* *Epigrammata vetera*. Lugd 1596 8. p. 473 *Op. Panvinii* de *Repub. Rom. Commentario*, *Maltaire Corpus Poetar. Latin.* Leidae 1731 4. T. II, p. 3. *Animadyrsiones in Rutilii Itinerarium* in *Miscell. Observ. in Auct.* Vol. III. T. III, p. 363. Ne abbiamo ancora la traduzione Francese di *Monsieur Le Franc de Pompignan*.

aspirato ritorno un' *Ara votiva*, (1) e de' *Sagrifizj* al buon *Evento* (2), e un' *Ecatombe* (3) alla *Fortuna reduce* (4).

Roma a' 2 di Maggio del 1813.

(1) *Joh. Oliva* ad marmor *Isiaeum* 24. *Geor. Lud. Bohe-*
merus de *Aris* pro salute *Imperatorum* in *itu*, et *reditu*
extractis. *Gottin.* 1740.

(2) *Joh. Monetae* Diss. de *Bono Deo*, et *Bono Eventu Num-*
minibus. *Godani* 1727. 4. *Philibert Bernard Moreau de Man-*
tour Diss. sur le Dieu *Bonus Eventus*, et sur le *Medailles*,
qui concernent son culte, dans les *mem.* de l'*Acad. des Inscr.*
T. IV. 78. *Lud. Guil. Bulhorn* de *Bono Eventu*, *Veterum Deo.*
Hanoverae 1763. 4. *Mullin.* *Galer.* *Myth.* l. 261 n. 211.

(3) *Car. Frid. Walchii* *Commentatio de Fortuna reduce*. *Je-*
nae 1751. 4. *Vito M. Giovenazzi* *Aveja ne' Vestini* 132. *Mor-*
celli de *Stilo* *Inscr. Lat.* 21. *Marini* *Frati Arvali* 191, 1663.

(4) *Bourdelloi* ad *Heliodorum* 61. *Pseifferrus* *Antiq. Graec.*
L. I. c. 20. *Meursius* *Lacon.* 11. 14., et *Graec. script.*
L. 3. *Potteri* *Archaeol. Graec.* 12. 4. *Lakemacherus* *Ant.*
Graec. Saer. p. 3. 345. *Pitiscus* in *Lexico Voc. Heca-*
tombes.

Ego plane meis adjici posse multa confiteor ;
nec his solis , sed et omnibus , quae edidi .
Plin. in Praef.

Hoc nostro quaecumque leges mendosa Libello ,
Sic errata bonus corrige Lector ; ave .

pag. 6. lin. 2. Quantità.

23. Immagini di *Platone*.

49. l. 37. *Paris.* 1790.

52. l. 9. Da *Vrbano VIII.*

64. l. 5. Giorni nell'an-
tica *Sibari*, detta an-
che *Thurio*.

66, l. 26. Chiamavansi.

71. l. 6. Ma anche le
Sibille.

Qualità.

Che si dicono di *Platone*.

Perusiae 1790.

Sotto *Vrbano VIII.*

Giorni in *Thurio*.

Chiamavansi.

Ma anche le *Dee Tanfanie*,
o *Anfanie*, *Presidi delle*
Valli, e de' *Fonti*, le *Si-*
bille - etc.

I N D I C E

- Achille** uccide *Troilo* 57
Adriano (di) Tempio in Cizico 75
Adriano I. erige una Chiesa in *tribus Fatís* 67
Aeterna Urbs 4 V. *Balth.*
Bonifacium Histor. Ludierae XII., et *Th. Crenium* Animady. P. X. 10
Ago della Madre degli Dei 9, 24 suo Parrucchino pettinato col medesimo 23 se debba leggersi *Acus*, o *Caus*? 22
Agrarii Triumviri 76
Agricola chiamato felice, perchè morto sollecitamente 37
Akerblad Gio. Davide, che con la *multiplicità* delle lingue, che possiede, ci fa conoscere, di quante *modificazioni* sia suscettibile l'organizzazione della voce umana 46
Alabastro Cotognino (di) Colonna 25
Alba longa 47
Albero di Pino tagliato, e portato nel Tempio di *Cibele* 18
Alcamene fu il primo a formare le immagini della *Dea triforme* 71
Alchimisti perchè chiamino le loro opere, *mano de' Filosofi*? 74
Alessandro Severo deriso, perchè ogni giorno mangiava la carne di *Lepre* 74
Alnone Finnicello, in cui lavavasi la *Statua* della *Madre Idea* 18
Amicizia con gli assenti come debba coltivarsi? 3
Ammonè Giove (di) Tempio 75
Anchise sulle spalle di *Enea* 46
Ancili 19, 40 di qual forma, di qual numero, come e dove custoditi? loro uso 41, 42 loro moto spontaneo prodigioso 42 V. *Salii*
Animali, Lessico delle loro voci 49
Annibale 9, 10 ferocia domata 19
Apollo (di) Oracolo 44
Tempio in Delio 75 in *Thurio* 64 gli era sacro il numero *settenario* 79
Apostoli Francesco, sua satira 6
Archigallo 23
Arctina mano, cosa sia? 74
Argo (di) Nave, detta l'*Ariete* 27
Ariccia 35
Aries, macchina di guerra 61 V. *Turnebi* Advers. XXII. 21 *Montfaucon* IV. Suppl. 33
Ciaccon. ad Col. Trajani n. 150, 171
Arma annalia, cosa fossero? 42
Arpie tre 71
Arti belle tre 72 liberali sette, quali fossero? cinque presso i *Greci* 78
Auspici 40, 41
Astri, universalità del loro culto 72
Astrologia, vanità de' suoi sogni 66
Atenesi, loro *Navi* sacre 28 s'impadroniscono dell'Isola di *Scyros*, e dell'*ossa* di *Teseo*, a cui innalzano un Tempio 34
Atridi (degli) Scettro qual fusse? 65
Attalo Re di Perg. 11, 13

- Atti* 20, 21
Aufanie, tre Dee, Presidi delle Valli, e de' Fonti 71
Auguri (degli) Collegio 22, 58
Babilonia (di) mura maravigliose 74, *Orti pensili* 75, *Torre del Faro* 75
Balistiche macchine 61
Balli Saliari 42
Barberini Taddeo, *Presesto di Roma*, rifabbrica la Chiesa di *S. Sebastiano in Pallara* 52
Bustone necessario ai Ciechi 17 conservato da' *Cheronesi* 65
Becchetti Fil. Angelico 72
Benigni Fortunato 72
Bernini Lorenzo, suo gruppo di *Enea con Anchise*, ed *Julo* 46
Betili 21, 22 V. *Viras doctos* ad Genes. XXVIII, 18 et Levit. XXVI. 1. *Damascium* apud *Photium* Biblioth. 1087. *Steph. le Moine* ad *Varia sacra* 369. *Lettre de le Blond* sur la pierre tomhé dans la commune de *Cean*, et de l'*Aigle*, près d'*Alençon*. V. *Chracas* n. 279. 3 Settembre 1803, e la Diss. sur les *Baetyles* del celebre Professore *Munster*, Arciv. di *Copenhague*.
Biblioteche arse, dal fuoco 81
Bidentale 22
Borghese Villa, suoi Scrittori 46
Botticelle piene, e vuote nel Tempio di *Vesta* 6
Buon evento (del) Dio 84
Bourges, cosa sia la sua *Septaine*, o *Septimania*? 73
Burgense Libreria incendiata 83
Caducei di bronzo, e di ferro 6
Calabria 3, 64
Campidoglio 75
Campo Scellerato 13
Capena Porta 17, 18, 30
Capillati Sacerdoti 23 V.
Jo. Henningii *Trichologia*, id est de *Capillis* veterum collectanea historico-philologica. Magdeb. 1678. 12
Capitali Triumviri 76
Carcere *Tulliano*, e *Marmertino* 13
Carro magnifico, in cui trasportavasi la *Madre Idea* 18 V. *Joh. Schefferus* de re vehiculari 11, 24 *Gish. Cuperus* in *Harpocrate* 130, 165. *Meursius* in *Graecia ferriata* 4 *Jo. Taffinus* de anno Saecul. T. VIII. *Graevii*.
Cassinensi trasferiti da *S. Croce* in *Gerusalemme* a *S. Sebastiano in Pallara* 53
Cassino Monte (di) *Abate*, detto l'*Abate degli Abati*, avea la sua residenza nel Monastero di *S. Sebastiano in Pallara* 53
Castità se giustamente si ricerchi più nelle *Femmine*, che negli *Uomini*? 72
Cavalli bianchi di *Reso*, rapiti, pria che gustassero i pascoli di *Troja*, e che beversero le acque del fiume *Xanto* 61, 62
Cavallo di *Troja* di qual materia? 58 suoi ferramenti ove conservati? 60, 61 se fosse una *Macchina* di guerra? V. *Excurs. Heynii* in *Virgilii Aeneid.* L. 11.
Caus, *caules*, *Cos* *Cotex* 22. Così dicevasi *Aurum pro Orum*, *Oricula* pro *Auricola*. V. *Festum* in *Orato*

Celeri (de') *Tribuno* 24
Cerbero trisauce 70. *Gio.*
Batt. Fagioli scrisse a *Fran-*
cesco Redi.

V'è un tal *Cane* di *Cerbero*
 peggiore,
 Che divora assai più, ch'e'
 con tre gole;
 Non v'è cosa, che sazi il
 suo furore.

Cerere, nuovo pianeta sco-
 perto 72

Cesari (de') sette, strada
 in Roma, ove fusse? 76

Cestio C. Epulone, sua *Pi-*
ramide 76

Cheronesi perchè conser-
 vassero un *Bastone*? 65

Chiese di *S. Adriano* 67
 de' *SS. Cosma*, e *Damiano*

68 di *S. Sebastiano* in *Pal-*
lara 53 di *S. Susanna* 42

Chiome delle *Statue* degli
 Dei pettinate 23

Ciampi *Sebastiano* 54

Cibele, Madre degli Dei
 11, 18, 20, 21, 25, 26, 27.

Ciechi, *Diomede* 50 *Ilo*
 51 *Metello* 51.

Cilindrica forma (di) *Sta-*
tue 30

Circensi Giuochi 31

Circo Agonale 53 *Massi-*
mo 50.

Ciro, sua *Reggia* 74

Città, loro destini 59, 60

Clava di *Romolo* cosa fus-
 se? 43

Claudia Q. Vestale scioglie-
 si la *fascia* della sua *Veste*,
 e con essa tira al lido la *Nave*
 con la *Madre Idea*, giustifi-
 cando la sua calunniata *ver-*
ginità 13, 14, 25. Altra di
 questo nome monta sul *carro*
 del suo *Genitore* 12

Claudia Syntiche 25, 26, 27

Cloaca massima, se ivi

fusse gittato il *Corpo* di *San*
Sebastiano, o in quella in-
 contro a *Sant' Andrea della*
Valle? 52

Codro Ant., sua dispera-
 zione per l'*incendio* della sua
Biblioteca; prima si appiatta
 in un *Basco*; poi si gitta in
 un *Letamajo*; e finalmente
 per sei mesi si nasconde in
 casa di un *Falegname*. Scrit-
 tori della sua vita 81; 82.
V. Voltaire.

Callana, e *Corona d'Ilione*
 38

Collina Porta 15. Fuori di
 questa seppellivansi vive le
Vestali disoneste, essendosi
 sempre conservato il privile-
 gio della sepoltura per le ca-
 ste, e pudiche, entro la città

Colonne (dalle) *Guido Gür-*
dice, storia della *Guerra* di
Troja, dagli *Accademici* della
Fucina. Napoli per *Egidio*
Longi 1665. 4

Colori primigenj della lu-
 ce 75

Colosso di *Rodi* 74

Coltello di *Teseo* conser-
 vato dagli *Atenesi* 65

Comizio 23, 42

Conica fig. (di) *Statue* 29, 30

Conviti fatti ai Dei 76

Corde de' suoni quante sie-
 no? 74

Corona d'Ilione 38 *Mu-*
rale 25

Corpo umano, se la sua
 struttura si divide in tre par-
 ti? 69, 70

Corvi molestan nel viso *L.*
Metello, e loro *mal augurio*
 49 perchè quello inviato da
Noè, fuori dell' *Arca*, non
 vi tornasse? 49

Cosma, e *Damiano Santi*
 (di) *Chiesa*? 68

Costantino se fece seppellire il *Palladio* nel *Foro* di *Costantinopoli*?

Costantinopoli con sette Colli

Creso

Creta (di) *Lahirinto*

Crini di *Medusa*

Crisanto S. M.

Crisi de' mali di sette in sette giorni

Cuoco se sia stato *Epeo*, fabbricatore del *Cavallo Trojano*? 61, ed anche *Marziale*?

Curiazj V. tre

Dame Romane introducon a gara entro *Roma* il Simulacro della *Madre Idea* cura delle lor chiome

Dardano fabbrica il *Tempio* di *Pallade*

Daria S. Vestale, sepolta viva

Decemviri

Dee tre esposte al giudizio di *Paride*

Delfo (di) *Oracolo* 61, 79

Destini delle Città 59. V.

Daunou, si les anciens Philosophes ont consideré le *Destin*, comme une force aveugle, ou comme une puissance intelligente? *Magas. Encycl. Août 1812. p. 332*

Diadema, e *Scettro* di *Priamo*

Diana cacciatrice 24 *Efezia* 23, 74 *Ericina* 33 *Leoporicida* 77.

Diapason, sua estensione

Diomede con *Ulisse* rapisce i *Palladio* 7, 44, vi perde la vista, ehe poi ricupera 50 uccide *Reo*, e ne rapisce i bianchi *Cavalli* 62

Discepoli grati, ed ingrati

Dispari numero 68

Dodvello *Eduardo* illustra tre frammenti del *Tempio* di *Teseo*, 35 *Enrico* 17, 35 V. la *Biographie Britannique* de *Kippis*.

Doliola 6

Dolone tradisce *Reo* 62

Dupuis M. rileva l'eccellenza del numero sette 72. V. M. *Dacier* *Notice historique sur la vie, et les Ouvrages de M. Dupuis. Moniteur n.º 216, 217 an. 1812. Magas. Encycl. Octob. 1812 p. 241.*

Durateo, *Pureo*, e *Dusio* perchè detto il *Cavallo* di *Troja*?

Ecate triforme 71

Ecatombe 84

Ecuba, sposa di *Priamo* 36

Edipo (di) *Cadavere* perchè conservato dagli *Atenesi*?

Egeria *Ninfa* 41

Egitto, sue *Piramidi* 74

Elagabalo fabbr. un *Tempio* al *Dio* del suo nome, ove trasporta le cose più venerate di *Roma* 19, 20, 29 unitamente al *Palladio* 51, 52, 53. V. *Heliogabale*, ou *Esquisse morale de la dissolution Romaine sous les Empereurs, par Monsieur Chaussard. Paris chez Dentu 1802. 8.*

Elefanti settanta corteggiano il trionfo di L. *Metello*

Elena (di) *Veto* 39 *Scrittori* intorno ad essa 38. Vedi

Histoire du ravissement d'Hélène, et sujet de la guerre de Trojes. Rouen le Vilain. 1615. 12 Ang. Teodoro Villa il rapimento d'*Elena* del *Poe-*

ta *Colato* Tebano di Lico-
poli, tradotto in versi ita-
liani. Milano 1749, 1753. 8. Il
Bassorilievo della partenza di
Paride, e di *Elena* del Pa-
lazzo *Spada* illustrato dal Ch.
Signor *Gius. Guattani*. Mon.
ant. ined. 1805. Tav. 29. p.
133. Urna rappresentante *E-*
lena condotta con violenza a
Menelao, dopo la presa di
Troja, nell'illustrazione di
due Urne Etrusche, e di al-
cuni Vasi *Hamiltoniani* dell'
eruditissimo Sig. *Gio. Battis-*
ta Zannoni. Fir. Nic. Carli
1812. p. 34. Si spiega un Va-
so *Hamiltoniano* di *Menelao*,
che va a mano armata contro
Elena, e si riconosce in al-
tri Vasi lo stesso soggetto.
ivi 46.

Eleno Vate 44

Emilia Vestale si discolpa
con riaccendere il fuoco sa-
cro, con un ritaglio della
sua *Stola* 15

Enciclopedia degli antichi
qual fusse? 78

Enea 5, 7, 11, 12, 38,
Gruppo con *Anchise*, ed *Ju-*
lio 46. V. le Gruppe da Jardin
de *Thuilierie* par *Mansi*. *Mit-*
lin Statues de *Thuilierie*, *Pein-*
tures des vases T. I. *Gal. My-*
th. II., 265, ed un altro va-
so, oltre il celebre del Ch.
Vivenzio, pubblicato dal *Ti-*
chshein T. IV. ediz. di Firen-
za. In essi le figure sono del
più antico stile. Ma in una
Lucerna, fra le *Pitture* dell'
Ercolano, questo soggetto si
vede rappresentato in ca-
ricatura, essendo tutti i
Personaggi con la *Testa* di
Porco.

Epeo fabbricatore del Ca-

vallo di *Troja* 59. se fusse sta-
to Cuoco? 62

Epigramma d'incerto au-
tore sopra le mutazioni dell'
Individuo umano, di sette in
sette anni 78

Epulo Saliare 42

Epuloni sette, loro Colle-
gio 76

Ercole 36 lascia l'*Arco*, e
le *Frecce* a *Filottete* 63 nuo-
vo *Pianeta* 72

Erymata di *Roma* 29. de'
Tegeati 65

Eschilo, sua *Tragedia* de'
sette all'assalto di *Tebe* 75

Età necessaria per la *Que-*
stura 17

Evocatio Deorum, et Sa-
cerorum 46. V. *Cast. Innoc.*
Ansaldo de *Diis multarum gen-*
tium Roman evocatis. *Bri-*
xiae 1745. 8.

Fabia *Vesta* le giustifica-
ta 16

Falconet *Cammillo* 22, 23,
30, 67.

Faro (del) *Torre* di *Babi-*
lonia 73

Fatali cose 4, 67

Fate tre, sito a lor d. di-
ceto 67

Fati di *Roma* 9. di *Troja*
57. sito dedicato ai tre *Fati*
67. detto ancor ne' tre *Fori* 67

Fato, Scrittori sopra di es-
so 59, 60. V. *J. Sirenus* de
Fato lib. IX. Venet. 1563. *Bac-*
cio Bandini dell'essenza del
Fato, e delle forze sue sopra
le cose del Mondo, e sopra
le operazioni degli *Huomini*.
Fior. 1578. fol. de *Fato*, et
fatali vitae termino. in *Pen-*
tade Quaestionum Gabr. Nau-
daei. Geney. Sam. Choyet
1647. *Philosophorum senten-*
tiae de Fato, collectae, et

de graeco versae per *Hug. Grotium*. Amst. 1643. *Martin. Scoockius Fatum* Reip. Achaeorum, et Vejentium. Traj. 1664. *Fr. Ant. de Zindt* Commentatio de Fato hominis. Mindelh. 1767. 4. *Job. Schmidii* Diss. de fatalitate temporum. Lips. *Aug. Georgius* de Fato Thibetanorum. in *Alphaheto Tibet.* 181, 184, 197.

Faustina seniore 25, 48

Fea Carlo 6, 23, 47, 67, 69

Felice non può chiamarsi veruno, prima della morte 36. Dice Vell. Patercolo, che *Silla*, il quale s'intitolò *Felice*, l'avrebbe meritato, se avesse finito di vivere in quel giorno, in cui finì di vincere.

Filottete riceve da *Ercole l'Arco*, e le *Frece* 63. sue vicende, e morte 63. V. *Filottete* Tragedia con alcune rime di *Tom. Gius. Farsetti*. Ven. Ang. *Geremia* 1767. 8. *Philoctete* Tragedie par M. de la *Harpe*. Paris 1786. L'egregio Pittore Sig. *la Thierre* Direttore dell'Accademia Francese, ha rappresentato questo fatto in un Quadro della prima Camera dell'Appartamento del Sig. Senatore *Luciano Bonaparte*, descritto dal Ch. Sig. *Gius. Guattani*. Roma Pagliarini 1808. T. II. fol.

Fistola Pastorale 70

Flamine Quirinale 6

Florian (de) *Job.* 48. *Numa Pompilius*. Paris Didot 1781. V. *M. Lacretelle* Eloge de *Florian*. Magas. Encyd. Octob. 1812. p. 321.

Fori di Cesare, Romano, e Trajano 68

Fornace (nella) *Quadrige* di creta, enfiata, ed estratta con la rottura del *Fornello* 31

Forno, Pane cresciuto più del doppio in esso 32

Fortuna del Pop. Rom. suo Simulacro nel Gabinetto Imperiale S. V. *Laur. Begerus* de Genio Pop. Rom. in T. I. Thes. Brand. h. 11, 550, Scrittori sopra di essa 59. degl'Imperi 60. V. *Destini. Fato*.

Fortuna reduce 84

Frangipani, se il loro nome provenga da *phryglis Penatibus*? 12. V. *Benedetto Pucci* Genealogia de' *Frangipani* Romani, discesa dall'antica, e nobilissima Famiglia *Anicia de' Leoni*. Ven. Barezzi 1622. 4.

Frigia 10, 11, 12, 17, 21

Fumificus perchè detto *Epeo*, fabbricatore del Cavallo di *Troja*? 61

Fuochi nell'aria. V. *Livio*

Fuoco di *Vesta* 15, 20

Furie agitano *Oreste* 33. loro numero 71

Furore, con cui si eseguivano le cose sacre 18

Gelasio III. creato Pontefice nel Monastero di S. *Sebastiano in Pallara* 51

Geoffrin Mad. suo detto 3

Georgii Sidus, chiamato il nuovo Pianeta *Vrano* 72

Giocolari degli antichi 35

Giove Capitolino. *Quadrige* di creta, trasportata dal *Vejo*, sopra il fastigio del suo Tempio 3F, 32 suo *Scettro*, conservato da' *Cheronesi* 65. *Olimpico* 74

Gorgoni 65, 71
Gracchiare de' Corvi 49
Grammatici antichi 8
Grazie tre, loro Scrittori
 71. V. *Le tre Grazie*, Rime di *Antonio Bruni*. Roma 1630.
 12. *Les Graces*, recueil publié par *De Querlon*. Paris Laur. Prault 1769. 8. *Sophie*, on le triomphe des *Graces* sur la *Beauté*. Paris Duchesne 1770. *Les Graces*, et *Psyche* entre les *Graces*, par *M. Junker*. Paris de Hansy 1772. 8. *Manso* uher *Eros Venus* and *Grayer*, *Poinsinel* de *Sivry les Graces*. V. *France Litter. Catullo* le chiama il sale della bellezza. I *Poeti* finsero, che fossero *Donzelle* di *Venere*, e lacci di amore; come, se la *beltà* senza la *grazia*, non avesse forza di legare i cuori. Essi le dipingono in modo, che sempre una di esse volge al risguardanti le *spalle*, per dimostrare, che non v'è alcuno, al quale tutte, e tre favoritamente concedano i loro doni, e che perciò sia per ogni parte grazioso. Presso gli antichi era stato fissato il loro numero, per condimento de' *Conviti*, dicendosi, che i *Commensali* non doveano essere, né men delle *Grazie*, né più delle *Muse*, affinché da un maggior numero *Convivium* non si trasformasse in *Convicium*. Il Card. de *Bernis* un giorno mostrò meraviglia, che i *Romani*, i quali erano di sì buon gusto, non avessero mai eretto un *Tempio* alle *Grazie*. *M. Knigt*, a cui lo disse, gli rispose, ma l'aveano eretto alla virtù, e all'onore.

Grecia (di) sette Savj 75
Grimaldi Niccolò 73
Guattani Gius. 47, 56, 72
 V. *Elena. Filottete*.
Guido (di) *Mano*, cosa sia? 74
Harding di *Lienthal* scopre un nuovo *Pianeta* 72
Herschel Willbiam, Autore di un nuovo *Telescopio*, scopre un nuovo *Pianeta* 72
Hilaria 18
Iadi sette 73
Idolatria, sna origine 54
Idoli pettinati 23
Idra, frecce d'*Ercole*, tinte del suo sangue, lasciate a *Filottete* 63
Ifigenia salva *Oreste* 34
 ne trasporta le ceneri all'*Ariccia*, col Simulacro di *Diana* 35
Ilione (di) *Velo* 38
Ilo 44. perde la *vista*, per preservare il *Palladio* dalla fiamme; ma poi la ricupera 50
Inperadori, titolo di *eterni* ad essi dato 5
Imperi, loro destini 59.
 V. *Fato. Fortuna. Numeri*.
Impero Romano sine fine 5.
 detto *sine fide* quello di un *Duca di Monserrato* 6
Incendiarj, Scrittori sopra di essi 82
Inferno Poetico 70. V. *De-landine Enfer des Anciens* 1786. T. II.
Isacco d'Olanda 74
Iscrizioni 24, 25, 26, 52, 63
Iside 21, 79
Isteroliti 22
Iulo 46
Koehler Descrizione di un *Cammeo* con le *tre Grazie* 71

<i>Koreff M.</i> Lettera scritta- gli dal Cav. <i>Millin</i>	81
<i>Labirinto</i> di Creta	75
<i>Lacerazione</i> , ed incisione de' Corpi	18
<i>Lanuvio</i> , sue cose sacre trasferite a <i>Roma</i> 6, 47. Il March. <i>Gio. Pietro Locatelli</i> nelle Acc. di <i>Ben. XIV.</i> trat- tò dell' antica Città di <i>Lanu- vio</i> . <i>Chraceas</i> n. 4920. 1. Feb. 1749.	
<i>Laomedonte</i> , suo Sepolcro atterrato	58
<i>Lapidi</i> , prime <i>Statue</i> de- gli <i>Pei</i> 29, 54. V. <i>Gish. Cu- perus de Lapidum cultu</i> ad <i>Lactantium C. II</i> de mortihus persecutorum. n. <i>Jo. Gottl. Bidermannus</i> Otior. Litter. P. I., 319.	
<i>Lari Dei</i>	47
<i>Lavacro di Pallade</i>	18
<i>Lavanda della Madre Idea</i> 18. V. <i>Matth. Zinnermanni</i> <i>Analecta</i> 64.	
<i>Laurenzio</i> , oggi <i>Tor Pa- terno</i>	47
<i>Lenno</i> (di) <i>Isola</i>	63
<i>Leoni</i> Satelliti di <i>Cibele</i>	25
<i>Lepre</i> (di) Leggi per la sua caccia. Cibo delle sue carni s' sia capace di far di- venir bello, e lepido chi se ne pasce? 77 mangiato ogni giorno da <i>Alessandro Severo</i> 77. V. <i>Christia. Franc. Paul- lini</i> Lagographia curiosa, seu <i>Leporis</i> descriptio. Aug. Vind. <i>Laur. Krönyerus</i> 1691. 8. V. <i>Roma</i> .	
<i>Libone</i> Scribonio	22
<i>Lituo</i> militare 24. di <i>Ro- molo</i> , rimasto illeso dal fuoco	43
<i>Livio T.</i> prodigi narrati 10. Il P. <i>Gius. Bianchini</i> nelle Acc. di <i>Ben. XIV.</i> trattò del-	

le cause naturali di tutti i
fuochi, che *Livio* narra per
prodigi nel passo, *Coelum vi-
sum est ardere plurimo igni*.
Chraceas n. 4320. 3. Apr. 1745;
e il P. *Gio. Franc. Baldini*.
parlò de' *Fuochi nell' aria*,
ivi n. 5637. 1. Sett. 1753.

Loangensi, lor premura di
eustodir le *Mokisse* in ciascu-
na Città

Lorenzi Gius. suo equivo-
co

Luce, suoi colori

Lucerna accesa entro la

Tomba delle Vestali 13. con
un bel motto

Lucilla, sue *Medaglie*

Lustrazioni

Macaone risana *Filottete*

Macchine da guerra

Macedoni (de') *Re*

Madre Idea 11. V. *Gruterum*

308. Simulacro portato in *Ro-
ma* 14. lavato nel Fiume *Al-
mone* 18. Se di pietra, di
ferro, o di calamita? 4. di
pietra in *Sipilo*

Madri Desse 21. V. *Rei-
nesium* Thes. Inscr. 187.

Magnetismo della *Platina*

75. del raggio Solare violet-
to

Mamuralia Festa quando
si celebravano?

Mamurio Artefice degli *Au-
cili*, suo nome celebrato ne-
gl' *Inni Saliari* 41. Statua di
piombo 42. V. *Lanzi Giorn.*

Pisano T. 47, p. 114. Sag-
gio di *Lingua Etrusca T. I.*

145, 11, 137, 139, 437,
503, III., 671. *Marini Ar-
vali T. I. XCI. II.* 605.

Manale Pietra

Mano (la bella) perchè eo-
si *Guido de' Conti* intitolò i

suoi *Sonetti*? 74. stampati in Venezia da Bernardino di Vidali 1531. 8. de' *Filosofi* cosa sia? 74

Maraviglie del Mondo quante sieno? 74. V. *Montfaucon* antiq. expliq. T. III. P. I. L. V.

Marini Gaetano 11, 28, 40, 42, 47, 68, 76, 84.

Mars vigila da chi, e quando si dicesse? 43

Marte (di) Tempio 30, 41 *Gradi* 42. *Quirino* 42

Marziale se fusse *Cuoco*? 77

Mausolo (del) Re Sepolcro 74

Medaglie 24, 25, 54, 68, 72.

Medusa, Riccio de' suoi *Crini* perchè conservato dagli *Ateniesi*? 65

Mention Augusto dà fuoco alle Carte, ed ai *Libri* del Cav. *Millin*, e poi pentito si scanna 82

Metapontini conservavano gl' Istrumenti di *ferro* serviti pel *Cavallo Trojano* 60, 61, 64.

Metello L. Sommo Pontefice. Suo *Trionfo* 48 molestato da due *Corvi* 49. torna in Città, e corre a salvare da un incendio il *Palladio* 50. vi perde la *vista*, ed in compenso gli vien concesso il privilegio di andare in *Cocchio* in *Senato* 51. V. *M. Ant. Ferratius* de *Metellis* p. 129. *Epistolar.*

Meteoriche Pietre 10. V. *Belidi*.

Millin A. L. venuta a *Roma*, Viaggio a *Napoli*, in *Calabria*, in *Abruzzo*, e nella *Puglia*. Acquisti di ogni genere da lui fatti. *Disegni* coloriti, e a contorno. *Iscri-*

zioni copiate 4, 12, 33, 40. sua *Dissertazione*, recitata a *Torino*, su le *gemme* col *Palladio* 55. altra sopra altre *gemme* inedite, recitata in *Roma* 81. sue *Opere* 62, 64, 71. 72. *Libri* a lui dedicati 72, 80. perde i suoi *mss.* e gran parte della sua *Biblioteca*, incendiata da un suo *Domestico*, senza veruna sua alterazione 81. Riceve in *Napoli* replicate notizie di varie perdite di *summe vistose*, con tutta l'indifferenza, sempre *tetragono a' colpi di fortuna*; vi stampa una *Dis.* sulle recenti scoperte di *Pompei*; torna in *Roma*, prepara la *Storia* del suo *Viaggio Italice* 83

Minerva Medica guarisce *Diomede* dalla *cecità* 50, 65

Minerva 26, 29. Tempio 60. rappresentata da *Pittagora* col numero *sette* 69

Minotauro ucciso V. *Teseo*.

Mokisse custodite da *Loangensi* in ogni loro Città 65

Monetali *Triumviri* 76

Monti *Vincenzo* 7

Morcelli *Stefano* 17, 31, 51, 58, 79, 84.

Morichini *Domenico*, Autore delle scoperte del *Fuato* di *Culce* ne' *denti umani*, e del *raggio violetto magnetico* 74

Morra (della) *Gioca* 68. V. *Spanheun.* ad *Aristoph.* *Plutum* 8, 818. *Murator.* T. I. *Analecl.* *Latin.* 1241. et interpretes ad *Horat.* L. 2. *Sat.* 3. v. 248. e il mio *Mercato* 17

Morte incontrata per altri 33. se sia desiderabile, che sia *tarda*, o *sollecita* 7. 36, 37. dolore per quella de' *Parenti*, e degli *Amici* 37. *nin-*

no può chiamarsi felice , prima di essa 36

Mutilationes Caenarum 11

Narbona , cosa sia la sua

Septaine , e *Septimania* ? 73

Naso , se il volto umano sia composto di tre lunghezze di esso ? 70

Natura , suoi tre Regni 68

V. *Les trois Regnes de la Nature* , par *Jacques de Lille* Strasbourg Levrault 1809. T. II. 4.

Navi (delle) Dei Tutelari 27

Naviglio con la Madre *Idea* arenato nel *Tevere* 12. come mosso ? 14 , 25

- *Navio* Atio Augure 22

- *Navisaltia* se sia nome di una *Deità* ? 26 , 26 , 27

Naute , compagno di *Enea* 46. V. *Lanzi* Saggio di Lingua Etrusca II. , 140.

Naxius Lapis 22

Nepenthes che significhi ? 39

Nettuno , suo Trono , e *Tridente* 70. V. *Laur. Bege-*
rus de Bello Trojano 8 , 26.
Joh. Frid. Gudlingius de Earba
Deorum parag. 4 , 14. *Nicolai*
de substratione vestium 91.
Joh. Schefferus de militia na-
vali c.2. *Spanhemius* de praest.
Numism. L. I. 390. *Jac. de*
Wilde Antiq. Gemm. illustr.
36. Ant. Gallandus T. I. Hist.
Acad. Inser. 185. *Cur. Be-*
niam. Acoluthus de *Neptuno*
reduce . Jenae 1753.

Nilo con sette bocche 75

Nocchieri , Voli fatti alle *Deità* delle loro *Navi* 27

Note Musicali quante sieno ? 74

Notturni Triumviri 76

Numa Pompilio 40, 41 Scrittori sopra di esso 48

Numeri , loro misterj 66 , 67 , 79 , 80.

Numero geometrico di *Platone* qual fusse ? 60

Olbers scopre un nuovo *Pianeta* 77

Olimpico Giove (di) *Stattua* 74

Oppida , chiamate le altre Città dai *Romani* 4

Orazj V. *Tre* .

Ordelfaffi (degli) *Pino* Signor di *Forlì* 81

Ore indicate dal groidare di un *Corvo* 49

Oreste , sue tragiche vicende 33. ossa ridotte in polvere in *Tegea* , ed a *Sparta* 34. trasportate da *Ifigenia* all' *Ariccia* , e quindi in *Roma* 35. sua figura per impaurire i *Fanciulli* 35

Ornatrici delle *Donne* *Romane* 23

Oro bianco qual sia ? 73

Ortensio chiamato felice da *Cicerone* , perchè premori all' eccidio d' *lla Rep.* 37

Orti pensili di *Babilonia* 75

Ostilia Famiglia 24

Ottava Musicale 74

Palatino Monte 5 , 16 , 19 , 42 , 52

Palermo (di) Osservatorio 72

Palingenessi 79

Pallade come effigiata ? 55. nuovo *Pianeta* 72 , 74. Simbolo del numero *Settenario* 77

Palladio 19. rapito da *Vlis-*
se , e *Dionede* 44. consegnato ad *Enea* 45. dove trasportato ? 47. salvato da un incendio da *Ilo* , e da un altro da *L. Metello* 51. Scrittori sopra il medesimo 51. trasportato da *Elagabalo* nel *Tempio*

del suo *Dio* 52. se il vero , o qualcuno delle sue copie 53. Se di *legno* , di *marmo* , o di *bronzo* ? 54. in qual forma effigiato ? 54. se poi trasferito a Cp. ? 56. se in altre Città ne sieno stati de' consimili ? 56. *Benvenuto d' Ivola* nelle Note al c. 26. dell' *Inferno* di *Dante* , dice , che il *Palladio* era un'immagine d'oro di *Pallade* in un Tempio , sopra una delle di cui *Porte* era quest' Iscrizione . *Beata Civitas illa , in qua est imago haec , quia non poterit capi , nec igne cremari , donec ibi fuerit* . Scrittori sopra il medesimo 51. V. *Konrad Levezovv* *veher den Rauh des Palladiums auf den gerschnittenen steinen des Alterthums* . Braunschweig 1801. fol. Ivi ha dato un *Catalogo* delle *Pietre incise* , che rappresentano il *Palladio* con le figure di varie di esse , aumentato nella Diss. del Cav. *Millin* , citata alla p. 55. Se sia stato trasferito a *Cpoli* ? 56. se in altre Città ne sono stati de' consimili ? 56

Pallara , o *Pallaria* , Chiesa di *S. Sebastiano* perchè così detta ? 53

Pallore Divinità 24

Pane cresciuto nel Forno più del doppio 32

Panto Sacerdote di *Enea* 57

Parche (delle) Tempio 34, 67 , 71. V. Diss. sur les *Parques Scandinaves* par M. *Noel* . A Roven. 8.

Paria septem se debba intendersi per sette diverse *paja* di cose , o per sette sole cose diverse ? 67. se debba

leggersi piuttosto *Pignora septem* ? 66

Paride 36 , 39 , 45. suo giudizio della *beltà* delle tre *Dee* 72. ucciso da *Filottete* 63. V. De la *Serre* le Jugement de *Paris* . A Paris 1608 , 1617 , et dans les *Contes Comiques* . Paris 1772. 8. il Giudizio di *Paride* in Ecloga Pastorale , tradotto da Donato Porfido Bruno di Venosa. Napoli 1602. *Mich. Ang. Bonarroti* il Giudizio di *Paride* . Favola in cinque atti , e versi . Firenze 1608. *D'Assoucy* le Jugement de *Paris* , en vers burlesques , dans le Theatre de *Sal-lebrey* . Paris 1639. Le Jugement de *Paris* , Poème par *Imbert* . Amst. (Paris) 1772. 8.

Parrucchino di *Cibele* composto , e pettinato coll' *Ago* da' Sacerdoti 23

Pascoli fatali dell' *Erbe* di *Troja* 61

Pasquale II. consacra la Chiesa di *S. Adriano* in *tribus Fatis* 67

Paura Divinità 24

Pegni sacri di *Roma* 9 , 19 , 40 , 47 , 66.

Penati 46

Perdicca , preludio del suo Regno 32

Pessinunte Città della *Galazia* 10 , 11 , 14 , 22

Petulia fabbricata da *Filottete* 64. V. Ch. *Mionnet* Description des *Medailles ant.* A Paris 1806. T. I. 197.

Petrefatti 22

Pianeti , sette creduti per lungo tempo 72. E perciò i sette *Stadj* del *Circo* rappresentavano il loro corso , e il vincitore era quello , che pre-

vedeva nel settimo giro, benchè avesse ceduto negli altri cinque altri Pianeti scoperti 72. V. *De la Motte Messemé* le sept livr. s des honnêtes Loisirs, intitulé chacun du nom d'un des Planètes. Paris 1587.

Piazzi Giuseppe scopre un nuovo Pianeta 72

Pietà filiale da che promossa? 30

Pietre quadrate furono i più antichi Simulacri 29, 54

Pilade 33, 34. V. Theod. Crugeri Dissertatio de more se devovendi pro salute atheniensium. Witteb. 1724.

Pileo Frigio 29

Piogge preternaturali di argento, carne, cenere, sangue, latte, lana, olio, pesci, sangue, sassi etc. 10

Pisone, suo sopracciglio chiamato *Reip. pignus* 66

Pittagora rappresentava Minerva col numero sette 79

Pittagorici determinavano tutte le cose col numero tre 69

Platina, Scrittori sopra la sua scoperta, e qualità 73

Platone, Ermi a lui attribuiti, e poi riconosciuti di Morfeo, o di Bacco. Visconti Mus. Pio Cem. Millin Galler. Myth. 1, 206. qual fosse il numero da lui creduto fatale? 60, 69

Plauto enumera i Fati di Troja 37, 58

Plejadi sette 73. I sette celebri Poeti Apollonio Rodio, Arato, Callinaco, Filico, Licofrone, Nicandro, e Teocrito, nella Corte di Tolommeo Filadelfo, chiamavansi le Plejadi, dal loro numero, e splendore, che emulava quel-

lo delle Stelle di quella Costellazione. V. la Plejade Francoise, ou l'Esprit de sept plus grands Poetes. Berlin (Paris) 1754. T. II. 12.

Pompeo (di) Teutro 53. Statua Colossale 77

Pontefice Massimo 13. se abbia mai usata una Quadriga di Creta? 32. uno di essi salva il Palladio da un incendio 48

Porco (di) Teste de' soggetti espressi in una Lucerna di Ercolano. V. Enea.

Porta Scea di Troja 57, 58

Porte geminate 58. di Tebe 75

Postumia Vestale giustificata 16

Pozzo sacro 22

Priamo, sue gesta 36. se meritò di esser chiamato felice, per aver sopravvissuto a' suoi? 37. 370 Diadema 57, 38. Scettro trasportato, e conservato in Roma 57, 38. V. Du Berthrand, Priam Roi de Troyes, Tragedie V. Acts envers, avec des chœurs. Rouen 1605.

Prisma, suoi colori 74

Punica guerra prima 48. seconda 9, 19.

Puteale di Scribonio Libonoe 22

Quadriga di Creta de' Venti 31

Quinquentiones cosa fuesser? 78

Raggio violetto magnetizzante 74

Ramsden, sua Macchina Astronomica 72

Rasojo miracoloso 22

Ratunena Porta 31

Re Lorenzo 29

Re di Roma 31

Regni tre della Natura 68
Relitti nella Letteratura 7
Reso Re della Tracia 61.
avea le *Tende bianche*, e bian-
chi i Cavalli 62. sbaragliato ,
ed ucciso 62
Rhea Cibele 21
Rodi (in) Colosso del Sole 74
Roma spirante maestà, an-
che nelle sue stesse rovine ,
detta *Vrbs aeterna*, le altre
chiamate *oppida* 4, 5. Alcune
però talvolta furono contrad-
distinte. *Arles* fu detta *Roma*
Gallula, per i meriti, che si
era fatti con *Roma*, (*Auson.*
de Urbib. Epigr. 8. et *epist.* 24.
v. 81.); come *Aquileja*, per
aver armate le sue *Donne* con-
tro l'Imp. *Giulio Massimino*,
ebbe dal *Senato* il soprannome
di *Civitas Romatiana*. V. *Bel-*
ley *Observations sur l'Inscrip-*
tion Romae felici. *Mem.*
des Inscr. T. 23. *Roma aeter-*
na Petri Schenkii, sive *ae-*
dicific. conspectus duplex. Petr.
Bentii Roma proprio trium-
phans nomine. *Paris.* *Edm.*
Conterot 1654. 12. *Cl. Frid.*
Munter de occulto Urbis Ro-
mae nomine, ad locum *Apo-*
cal. XVII, 5. *Hafniae* 1811. 4.
suoi sette Colli 75. *strade de'*
sette Cesari, e de' sette ven-
ti 76. espugnata con la guida
di una *Lepre* 77
Romolo, suo *Lituo* augu-
rale 42. *Clava* 43
Rutilio Cl. Numeriano Gal-
lo, suo *Itinerario*, e *Scrit-*
tori sopra di esso 83
Saette di *Encole*, tinte del
sangue dell' *Idra*, lasciate a
Filottete, e conservate da'
Tirentini 64
Salii, Sacerdoti di *Marte*
41. loro *Inni*, e *Salti*, co-

E

gli *Ancili*, appesi al collo
42. Niuno ne ha trattato me-
glio del Sig. Cav. *Fortia d'Ur-*
ban, non sò, se più stimabile
per le rare sue qualità, che
per la sua dottrina, nelle *Mé-*
moires sur les Celtes, les
Cavares, et les Saliens, et
le commencement de l'Histoire
du Pieu Mart, dans le
T. I. de l'introduction a l'His-
st. de la Ville d'Avignon. A
Paris 1805. p. 258. e nell'*Hi-*
stoire ancienne des Saliens
Nation Ligurienne, ou Cel-
tique, et des Saliens Prêtres
de Mars, avec deux Medail-
les, et une pierre gravee re-
lative aux Prêtres Saliens. A
Paris 1811. 8. p. 251, 389.

Salomone (di) Tempio 75

Salvia, detta la *Nave*, che
trasportò il Simulacro della
Madre Idea 25, 26, 27. *Tri-*
re 28.

Salvie Acque 28

Sangue (di) incisioni ne'
Sacerdoti IV. piogge 10. V.
Calmet *Dis. in S. Script. cum*
Prolegom. Dom. Munsii. Lu-
cae 1720. fol. n. 14. de *pluvia*
Lapidum in Chanaan ad *Jo-*
sue. *Relation véritable de la*
pluye de sang, ou couleur de
pourpre, qui tomba à Bruxel-
les en Octobre 1646. *Paris*
Louis de Heuqueville 1646.

Sassi (di) piogge 9. V.
Men. hist. et physique sur les
chûtes des pierres tombées sur
la surface de la terre à diver-
sas époques, par M. S. Bigot
de Morogues. 8. V. *Magas.*
Encycl. Mars Tom. II. 1813
pag. 223.

Saturno, Ceneri di *Oreste*,
riposte innanzi il suo Tem-
pio 35. Nelle *Acc. di Ben.*

XIV il *P. Gius. Rocco Volpi* trattò del *Tempio di Saturno*, e de' *Saturnali*. *Chracas* n. 4173 25. Apr. 1744; e il *P. Contuccio Contucci* dell' *Erario Romano*. ivi n. 4425, 24. Dec. 1745.

Savj Sette della Grecia, e Scrittori sopra di essi 75. V. *Ludus VII. Sapientum* *Francos.* ad Mo. num. 8. *Charles Fontaine* les dits des *sept Sages*. Lyon 1557. *Conseil des sept Sages de Grece*. Troyes 1615. *Grosley* le Banquet de *sept Sages*, dans les mém. de l'Acad. de *Troyes*. Liege 1744. *Jehans de VII. Romae Sapientibus*. Les *sept Sages de Rome*. Genevae 1494. 10. et à Lyon 1577. 4.

Scea Porta di Troja 57
Scettro di Giove, e degli *Atridi* 65. di *Priamo* 36, 37, 38.

Scipione Nasica, il più pio, e il più giusto de' *Romani*, scelto ad introdurre nel *Tempio della Vittoria* la *Madre Idea* 16, 17. se la conducesse nella sua *Casa*? 17.

Scipioni, così detti, perchè uno di essi servi di *bastone* al cieco suo *Genitore*. *Sepolcro* del a. oro *Famiglia* 17. V. *Franc. Piranesi* monumenti degli antichi *Scipioni* pubblicati in sei *Tavole* nel 1786. fol. colle illustrazioni del *Ch. Ennio Quir. Visconti*. *Dutens Ouyres* mêlées 1784. *Lanzi* Saggio di *Lingua Etrusca* T. I., 150.

Sebastiano S. gittato nella *Cloaca Massima*. Sua Chiesa in *Pallara* descritta 52. *Iscrizione* ivi posta 52

Secchio, entro cui i *Tegeati* conservavano un *Riccio* de' *Crini* di *Medusa* 65

Secretarium Senatus 68

Sensi sette. nel volto dell' *Vomo* 78

Septempeda Città di *S. Severino* 76

Septena, o *Septimania* cosa sia? 73. V. *Astruc Mémoires sur le Languedoc* 144.

Sepultura de' *Corpi vivi* 13

Servio dichiara le *sette cose fatali* di *Roma* 9, 29, 32, 43, 66.

Sesso Femminile, suo *Emblema* 70

Sette Colli di *Roma* 75. *Septem Vrts alta jugis, totiquae praesidet Orbi*. Prop. L. 5. di *Costantinopoli* 76.

Sette cose fatali di *Roma* 9, 32. *Misterj* di questo numero 66, 72. V. *Marshamus* 195. *Caelius Rhodiginus* XIII, 21. *Seldenus* L. 3. de jure naturae, et gentium c. 15. Il *P. Agostino Giorgi* nell' *Alfabeto Tibetano* 733, 734, 735. dimostra, ch'era sacro, ed insigne presso i *Marcosj*, ed i *Tibetani*. Il *Bodino* ridusse il calcolo della *durata* de' *Governi*, e degl' *Imperj* a' *Numeri misteriosi*, ne quali cercavano i *Pittagorici*, ed i *Platonici* le prime ragioni de' *Fenomeni della natura*. Il *Regno* de' *Persiani* fino a *Ciro* durò 210. anni, nel giro de' quali si contiene esattamente 30. volte il numero *sette*. L' *Impero* degli *Atenesi* sopra il resto della *Grecia* fu di 70. anni, che abbraccia 10. volte il *sette*. *Pompeo*, benchè dopo la rotta di *Farsalia* si querelasse col *Filosofo Cratippo*

in *Mitilene* della *Provvidenza*; pure restò poi consolato dal discorso dell' altro Filosofo *Secondo*, il quale lo persuase, che gli *Dei* aveano stabilita la *durata* di tutti gl' *Imperj*. V. *Arti*. *Cesari*. *Colli*. *Crisi*. *Diapason*. *Fistola*. *Jadi*. *Lepre*. *Maraviglie*. *Metalli*. *Nilo*. *Orsa maggiore*. *Pallade*. *Pegni*. *Pianeti*. *Re*. *Savj*. *Septaine*. *Settenario*. *Setticlavio*. *Settimana*. *Tebe*. *Testimonj*. *Volto*.

Settemviri (de') 3 ordini 76

Settenario in *Settenario* seguono le mutazioni del nostro *Individuo* 73. La *Natura* sembra di aver prescritto agli *Vomini*, ed alle *Bestie*, che non possano radoppiare comunemente, più di *sette* volte, gli anni prescritti al loro sviluppo.

Setticlavio 74

Settimana, nomi diversi per ciascun giorno, derivati dai *sette Pianeti* 73. V. *Semaine* dans l'Encycl. d'Yverdon. Jo. Moebius de Planetaria dierum denominatione. Lips. 1687.

Settimoniali Feste quali furono? 75

Sibille quante sieno state? 71. loro *Volumi* 7. *Libri*, e *Versi* 9. V. *Dav. Blondel* de *Sybilles* celebres, tant par l'antiquité Payenne, que par les SS. Peres. Paris 1649. 4. *Sybillina Oracula*, studio *Servatii Gallaei*. Amst. 1639. 8.

Simpulo 48. V. *Phil. Rubenius* L. II. *Elector*. 8.

Sipilo (in) *Statua* della *Madre* degli *Dei* 30. V. *Petri Pettiti* Diss. de *Amazonibus* Amst. 1687. *Sypilene*, unum e *Matris Deum cognomentis* 265

E 2

Sirene, loro numero 71

Siringa Pastorale 70

Sole, suo *Colosso* di bronzo in *Rodi* 74. suo raggio violetto magnetizante 74

Solone 36

Sonetti di *Guido de' Conti* perchè detti la *bella mano*? 74. in onore della *Statua Colossale* di *Pompeo* 77 V. *Giorn. Enc. di Pisa* 1812. p. 282. *Magas. Enc. Dec.* 1812. p. 472.

Spartani come s'impadronirono di *Tegea*? 34

Spauracchi de' *Fanciulli* 35. V. *Ezech. Spanhem.* ad *Calimach.* 174, 178. de terrore pueris incusso, nomine *Cyclopum*, vel *Lamiae*, vel *Larvis* propositis.

Sputo illecito, ove si custodivano le cose sacre 6. V. *Arrianus* *Epictet.* Diss. L. 4. c. 11. *Jos. Laurentius* L. 2. *Polymath.* c. 9.

Statuaria (della) origine 54

Statura umana quali sieno le sue proporzioni? 69

Suffibolo 48

Suoni quanti sieno? 74

Susanna S. (di) Chiesa 42

Tanfanie Dee, *Presidi* delle Valli, e de' Fonti 71

Tarquinio Superbo 30. V. *Lud. Martelli.* *Tarquinio Superbo* Tragedia in versi, senza data. *Tarquinio Superbo*, nelle *Prose* di *Vegelio Agrippino Passeni*. Firenze 1621.

Teana Sacerdotessa 44

Tebe 7. assalto de' 7 Duci 75. *sette Porte* della Città 75

Tegea 34

Tegeati perchè conservavano un *Riccio* de' *Crini* di *Medusa*? 65

Telefo, sua *Iscrizione* 68

Tempio di *Adriano* in *Ci-*

zico, di *Ammon*e, di *Apol-
line Delio* 75

Templ. fatale ove fusse? 67

Tempo diviso in 3 parti 69

Teseo, sue ossa, e *Tem-
pio* eretto dagli *Ateniesi* in
onor suo 35. suo *Cottello* da
lor conservato 65. Aggiugne
Plutarco nella sua vita, che
si presero ancora grandissima
cura di conservare il *Vascel-
lo*, su cui *Teseo* andò in *Can-
dia*, d'onde ritornò, dopo
aver ucciso il *Minotauro*, so-
stituendo delle *tavole nuove*
di mano in mano, che si mar-
civan le *vecchie*, fino al tem-
po di *Demetrio Falereo*, cioè
a dire, presso a mille anni.
Onde ne nacque la disputa,
se potesse sempre dirsi lo
stesso *Vascello*, o se fusse un
Legno diverso. Perchè con-
servassero il *Cadavere* di *Edi-
po*? 65

Testimonj sette per la va-
rità de' *Testamenti* 79. V.
Desiderius Heraldus animady.
VI. 487.

Tiberio perchè chiamò fe-
lice *Priamo*? 57

Torre del Faro di *Babilonia*
75. di *Brodogneto* nella *Ca-
labria* citeriore, demolita 64

Traiano (di) *Foro* 67

Tre furono i *destini* di *Tro-
ja* 57, 61. *misterj* di questo
numero 66, 69. sua perfezio-
ne 69, 71. A tempo di *Dioni-
sio Halicarnasseo*, come at-
testa nel L. 3., durava anco-
ra la *Pila Horatia*, legge ono-
revole ai tre *Orazj*, che sotto
Tullo Ostilio difesero la *Li-
bertà Romana* contro i tre
Curiazj, per cui voleasi, che
a tutti quei, che avessero tre
Figli, fussero pagate dal Pub-
blico tutte le spese del loro

mantenimento, finchè met-
tessero *barba*, come accen-
na *Livio L.* I. c. 26. V. *Ar-
pie*. *Arti*. *Cerberò*. *Corpo*.
Dee. *Ecate*. *Folgore*. *Furie*.
Gorgoni. *Grazie*. *Muse*. *Re-
gni*. *Sibille*. *Sirene*. *Tan-
sanie*. *Tempo*. *Triangolo*.
Tridente. *Tritono*. *Triumviri*.
Treforo, o *Triforio* cosa
significhi? 76

Treja, Scavi ivi fatti 72

Triangolo, emblema del
sesso fem. presso gli *Egizj* 70

Tridente di *Nettuno* 70

Triere *Salvia* 28

Trifauce Can *Cerberò* 70

Triforme *Dea* 71. Nel 1749.
dal Prev. *Gori* fu pubblicato
un *Manifesto* di *Opere*, che
prometteva di pubblicare col
titolo, *eruditiss. fautoribus sae-
culi fragiferi Prodomus*. II.
Tra di esse ve n'è una de *He-
cate* *Dea*, ac *Diis triformi-
bus Diatribe*, *adjectis vetu-
stis Anaglyphis*, *descriptio-
nibus*, *Nummis*, *et Gemmis*.
Annal. Letter. I., 481.

Trisulco *folgore* di *Giove* 70

Tritono, uno de' suoni più
armoniosi 69

Trivio cosa sia? 78. V.

Pluquet *Disc. prélimin.* au
Disc. des Her. sies.

Triumviri di quante sorti? 76

Troja 7, 39. Scrittori so-
pra di essa 45. suoi *fati* quan-
ti, e quali fussero? 57, 58,
59, 60, 61. V. *Caylus* dans
les mem. de l'Acad. des Inscr.
T. VI. *Riepenhausen* die *Le-
sché* *Diss. sur Troye* de M.
Dallavey, le *Voyage* de M.
Gehelin, l'*Excurs.* de M. *Hey-
ne* dans l'*Illiade*, et le *Virgile*.

Troilo, figlio di *Priamo*,
sua morte 57. Il Sig. Cav. *Mil-
lin* ha il disegno di un *Vaso*

dipinto, su cui si vede una Donna, che copre con una benda un Sepolcro, in forma di colonna, sopra la quale si legge ΤΡΟΙΑΟΥ. Questo sarà pubblicato nella preziosa raccolta de' Vasi dipinti, in seguito di quelli, che ha già dati alla luce.

Trombe purgate 18
Trono di Alessandro 75. di Nettuno 70

Tubilustrio 18, 43
Tucia Vestale si giustifica con portar l'Acqua del Tevere entro un Crivello 15

Turentini conservano le Saette di Ercole lasciate a Filotele 64

Tuscolo 48

Vascello conservato in Atene per mille anni V. Teseo.

Vejo (di) Vasajo forma una Quadriga di Creta 51. V. l'Estretto di varie relazioni del a Cava dell' Isola Farnese, dato nell' Acc. Rom. di Archeologia dal Ch. Sig. Alessandro Visconti, nel Giorn. Dipartim. del 1811, p. 245, 252, 375.

Velo di Elena 59. d' Ilione 38

Vello d'oro 27

Venti (de') sette Strada in Roma ove fusse? 76

Verri Alessandro Notti Romane 15

Vesta (di) Tempio cose sacre ivi custodite 6. Fuoco 19. 20. 47. Incendio 49. V. Petr. Zornius Opusc. Sacr. T. I. 420. Prosp. Stellartius de Coronis L. I. c. 6. Paul. Pedrusius in Numo Herenniae Hetruscillae T. V. Tab. 23. n. 6.

Vestali disoneste, sepolte vive 13. lor Sacrifici 47. abito 48. V. Thom. Hyde de religione Persarum 145. Guil.

Choulius de relig. Romana 214. *Gius. Gianni* delle Chio-me delle Vestali Romane. Pavia 1788. 4. La Vestale Tragedie Lyrique par M. Tont 1809. 8. M. Panloù Pittore Francese ha fatto in Inghilterra un Quadro rappresentante il Supplizio di una Vestale, assai lodato dall' Abate de l'Isle nel suo Poema de la Pitié. Paris Ginet 1805.

Verrio Flacco 11, 43

Vettio Sintroso 24

Violetto raggio magnetizante 74

Visconti Alessandro. V. *Vejo*. Filippo Aurelio Ch. A. di varie opere, e della recente eruditissima illustrazione dell' Iscrizione scoperta nel Foro Romano, nella Base della Colonna Onoraria, eretta a Foca Imp. dall' Esarca Sinaragdo 58

Vittoria (della) Tempio, ed Ara 16

Ulisse s'introduce per i Cunicoli nella Rocca di Troja 44. ne rapisce il Palladio con Diomede 50. uccide Reso, e ne rapisce i bianchi Cavalli 61, 63. V. Incerti Scriptoris graeci Fabulae aiquot Homericae de Ulise, vertit, notasque adjecit Joh. Columbus. Lugd. Bat. 1745. 8.

Vincino, a cui fu attaccato il Corpo di S. Sebastiano 58. V. Nic. Fontana ad calc. Th. Bartolini de Cruce 283

Voci degli animali 49

Voltaire scambia i Sermoni Latini di Codro ne' Sermoni du Pere Codret 82

Volto umano quante parti abbia? 70. con sette sensi 78

Voti fatti per i Viandanti 80

Vrano, nuovo Pianeta. 79

Xanto (di) Acque fatali 62

DE M. LE CHEVALIER MILLIN

*Membre de l'Institut Imperial
de France etc. etc.*

1. **M**elanges de Litterature etrangere . Paris 1785. in 12, 6. vol.
2. Comparaison de la langue punique , et de la langue irlandaise , extraite des *collectanea de rebus hibernicis* de M. le Colonel *Vallancey* . Paris 1786 in 12.
3. Dissertation sur le *Thos* , Journal de physique 1787. in 4.^o elle a été tirée separement .
4. Lettre a M. *Reynier* sur les générations qui paraissent spontanées . *ibid.* 1788. in 4.^o
5. Revue générale des ecrits de *Linnée* , par *Richard Pulteney* , traduite de l'anglais , avec un volume de notes , et d'additions du traducteur . Paris 1789 . 2. vol. in 8.^o
6. Dissertation sur le bouleau-nain , traduite du latin de *Linnaeus* , v. revue gen des ecrits des *Linnée* vol. 11. p. 298 .
7. *Oeconomie de la nature* , traduct. du latin du même auteur . *ib.*
8. Discours préliminaire des actes de la société d'Histoire naturelle . 1790 in fol.^o , reimprimé separement in 4.^o , c'est une histoire litteraire de l'histoire naturelle en france .
9. Memoire sur quelques plantes nouvelles observées à la Jamaïque , traduit de l'anglais . Journal de physique 1790. in 4.^o
10. Rapport sur l'établissement d'une menagerie au Musée d'histoire naturelle . 1790. in 3.^o
11. Min-ralogie Homerique . 1790 in 3.^o traduit en allemand par M. *Rinck* . Leips. 1797. in 3.^o
12. Antiquités Nationales , ou Recueil de Monumens pour servir à l'histoire générale , et particuliere de l'Empire Francois , tels que tombeaux , inscriptions , statues , vitraux , fresques , tirés des abbayes , monastères , châteaux , et autres lieux , devenus domaines nationaux , 1790 , 1797. vol. V, fol. et 4.
13. Voyage du Capitaine Philippe a Botany-bay , traduit de l'anglais . Paris 1791 , in 8.^o

14. Dissertation sur quelques Medailles des Villes Grecques , ou l'on a représenté des objets d'histoire Naturelle. Voy. Journal d'hist. Natur. 1792 in 4.^o

15. Observations sur les manuscrits de *Dioscorides* , qui sont conservés dans la bibliotheque nationale . journal d'histoire naturelle 1792. vol. II. p. 281. et annales des botanik von usteri xtes. p. 62 magaz. eneyclop.

16. Elements d'histoire naturelle . Paris 1794 in 8.^o seconde edition 1797 in 8.^o L'edition de Lyon en deux vol. in 12 , en est une contrefaçon . troisieme 1802 in 8.^o on a donné a Turin en 1798 une traduction italienne de cet ouvrage , elle a été faite sur la seconde edition .

17. Lettre sur l'étude de l'histoire litteraire , et de la bibliographie , dans la decade philos. 1785 , in 8.^o

18. Lettre de l'y aux Auteurs de la decade . ibid. 1795 .

19. Essai historique sur l'ancien état des manufactures , et des connoissances chymiques relativement à la teinture en asie , en tête des Recherches experimentales de M. Delaval , sur la cause des changement de couleur dans les corps opaques trad. de l'anglois. Paris an 5 , 1795 in 8.^o

20. Notice sur *Pierre Remi Villemet* , v. les annales de Botanique de M. Usteri 1795 p. 129. et aussi le magasin encyclopedique .

21. Herbarium Mauritianum , auctore *Pietro Remigio Willemet* : præfatus est *Albinus Lud. Millin. Lipsiae* . 1796. in 8.^o

22. Introduction à l'étude des Monumens antiques . 1796 in 8.^o il en aussi paru une traduction allemande par M. Rinck. Halle 1798 in 8.^o

23. Introduction à l'étude des pierres gravées . 1796 seconde edit. 1798 in 8.^o

24. Description des Statues du jardin des Tuileries . Paris 1798 in 12.

25. Dictionnaire de la fable . Paris 1801. 2. vol. in 8.^o trad. en italien . Bassano 1808 2 vol.

26. Monumens antiques inedits 1802 , 1804. 2. vol. in 4.^o

27. Description d'un Carnée représentant *Antinoüs* . Paris 1802 . 4.^o

28. Voyage en Norvege trad. , de l'allemand de *Jean Christ. Fabricius* . Paris an XII , 1812.

29. Dissertation sur les attributs , et les surnoms d'*Apollon Medecin* , et les monumens , qui le representent , Mem. de la Soc. Medie. d'emulat. 5. ann. p. 372.

30. Dissertation sur l'eglise octogone de *Montmorillon* , que l'on a crú être un temple de *Druides* . Paris 1803. in 4.

31. Description de deux vases du Musée de Portici. 1805.

32. Description d'un diptyque , qui renferme un *Misel* de la fête des foux . Paris 1806. in 4.

33. Notice de la vie du Cardinal *Borgia* , avec le catalogue de ses ouvrages 1807. in 8.

34. Dictionnaire des beaux-arts . 1807. in 8. 3. vol.

35. Voyage dans les départemens du midi de la France . 1808 , 1811. 4. vol. in 8. et un Atlas de plus de 100. planches .

36. Histoire Metallique de la revolution française , ou Recueil des Medailles ; et des Monnaies , qui ont été frappées , pendant cette époque . 1808. 4. (cet ouvrage doit être bientôt suivi de l'Histoire Metallique du regne de S. M. l'Empereur , et Roi .)

37. Les beaux arts en Angleterre. Ouvrage traduit de l'Anglaise de M. *Dallavay* , par M. accompagné d'un grand nombre de notes par M. *Millin* . 1809. 2. vol. en 8.

38. Description des peintures de vases antiques , dits *Etrusques* 1809 — 1810. fol. 2. vol. Atlas.

39. Galerie Mythologique . 1811. en 8. 2. vol. avec 120. planches .

40. Discour prononcé a la distribution des prix a l'institution de M. *Hix* . 1811. in 8.

41. Lettre a M. *Koreff* medecin . 1811. in 8.

42. Description des Tombeaux , qui ont été decouverts a *Pompei* dans l'Année 1812. Naples Imprim. Royale 8 , 7. Planch.

43. Magasin encyclopedique , ou journal des Sciences , des lettres , et des arts . Paris 1802. et 1795 — 1812. T. 102. en 8. voici les titre des principales dissertations , que l'auteur y a fait inserer ; les articles marqués d'une étoile sont ceux , qui ont été tirés separement , mais a un tres petit nombre d'exemplaires , pour être donnés a ses amis . Sur la chasse du sanglier dans les temps heroïques 1702. p. 362. rapport sur le calendrier Entomologique de M. *Giorna* . 1. année 1795. 11 , 131. — sur l'anneau de *Polycrates* , et sur la premiere epoque de la gravure en pierres dures . III. 342. introduction au voyage en Norvege de *Fabricius* ; traduite de l'allemand . IV. 54. des variétés de l'espece humaine , qui sont indiquées , dans les poëmes d'*homere* 159. — le *Barde* , ou les progrès du genie , trad. de l'Anglais de M. *Beattie* 342. — * Description d'une cornaline antique représentant *Diane Lochia* 342. sur quelque medailles des villes grecques qui ont pour type des objets d'Histoire naturelle , on la trouve aussi dans le journal d'histoire naturelle 1795. tom. II. V.

195. — * Lettre sur une tête de *Crocodile* pétrifiée, qui a été trouvée à Maestricht VI. 34. notice des pierres gravées égyptiennes du Museum Imperial 60. — traduction de la vie du *Guill. Haryé* 201. — notice sur les manuscrit de *Dioscorides* qui sont conservés à la bibliothèque nationale. 2. ann. 1796. II. 154. recherches sur la critique par *Harris* trad. de l'anglois. V. 207. — observations sur l'opéra d'*Alceste*. 3. ann. 1797, II, 275. — * discours prononcé à l'ouverture d'un cours d'antiquités 335. — additions à la Notice sur M. *Fauris de St. Vincens* 479. — discours sur l'archéologie prononcé au Lycée republicain. 8. 181. — * Notice sur la vie de Joseph Hilaire Eckhel; on la trouve aussi dans les mémoires de la Société philomathique tome I. 5. ann. 1799. 11. 458. — * Lettre sur deux Médailles attribuées à *Velia*. III. 485. — discussion relative à la *Troade*. IV. 201. — notice sur *André Burthelemi* 215. — description de la saline de *Valoe* en norwege, tirée du voyage de *Fabricius* 1792. p. 631. — description d'un *Camée* du cabinet des antiques de la bibliothèque nationale. 6. ann. 1800, 11, 7. — * Lettre à M. *Lasteyrie* sur des autels antiques qui ont été découverts S. Beat. 433. — description du prétendu bouclier de *Scipion*, disque d'argent du cabinet des antiques, IV. 289. — explication d'une inscription qui a été trouvée à Bulinghom, près de Boulogne, sur mer V. 7. — * explication d'une inscription du fils d'*Eporédixir* 465. — sur la mosaïque. VI. 145. — description de la colonne nationale. 7. ann. 1801. 1. 95. — observations sur les métamorphoses d'*Ovide*, traduites en vers français par M. de *Saint Ange* 11, 1804. — programme d'un Cours d'histoire des arts, chez les anciens. ann. 1805, 111, 256. — * voyage au mont auxois, et au château de Bussy. ann. 1807, 1, 5. — Note sur le vase qui étoit connu Genes sous le nom de *Sacro Catino*. id. — * discours prononcé sur la tombe de M. *Winkler* 404, IV, 373. — * conjectures sur un *Camée* allegorique, relatif à l'histoire d'Angleterre, ann. 1808, 1, 346. — essai sur la langue, et la littérature Provençales; 11, 62. — * description d'un Sceau d'or de *Lovis XII*. IV, 5. — * Comparaison des *Hippocentaures*, et des *Taurocatapsies* de la thessalie avec les bouviers, et les ferrades de la camargue 316. — * programme d'un Cours de Mythologie. VI, 5, et 244. — * réponse à la lettre de Monsieur *Coste* sur un sceau inedit du 16 me Siecle. 205. — Conjecture sur un plomb antique, qui a été trouvé à *Foz, fossa marina*, en Provence, en 1809, 1, 98. — de la maniere de représenter le chaos dans les ouvrages de l'art. II, 335. — * du Dieu ap-

pelé par les Atheniens le *Dieu inconnu*. III, 85. — * description d'un vase peint, représentant le combat des grecs, et des amazones, en presence des principales divinités de la Grece. VI, III. — introduction a la connaissance des vases peints, an 1811, 15. et 241. C'est le discours preliminaire de la description des vases peints, il a été traduit en italien par M. le Chevalier *Avellino* dans le *Journal Encyclopedique de Naples*. Decembre 1812. et Janvier 1813. — observations sur le costume *Théatral* II, 339. et IV, 359. — notice sur la vie et les ouvrages de *Fulvio Orsino* III, 95. — * dissertation sur un sceau d'*Alaric* Roi des Goths 265. — notice sur le patois nissard 273. — description d'un instrument antique, qui a servi au monnoiage 301. — * lettre sur les monnoies attribuées à la Reine *Bruneaut*, et sur quelques monnoies de *Theodebert IV*, 57. — * lettre a M. concernant quelque additions au voyage de l'auteurs de Paris a Lyon. V, 347. — lettre a M. *Bouillard* contenant quelques details du voyage de l'auteur de Lyon a Chambéry. VI, 93. — lettre a M. *Langles* sur le Carnaval de Rome ann. 1802, II, 241. — un grand nombre de notices, d'analyses, ou d'extraits, plus, ou moins etendus, de livres qui ont été annoncés dans le magasin, tels sont l'extrait de l'ouvrage de M. *Sprengel*, intitulé *antiquitatum Botanicarum specimen* 4. ann. 1798. n. 29. — celui d'un ouvrage du même auteur, intitulé *analysis historica de medicina Hebraeorum*. VI. 441. — analyse de l'essai d'une histoire pragmatique de la médecine par M. *Sprengel* trad. par M. *Geiger*. an. 1809. IV. 184. de la vie de *Cino de Pistoia* par M. *Ciampi*; celle de l'ouvrage de M. *Sprengel* intitulé *historia rei herbariae* IV. 407, et V. 149; 198. — les extraits de L'Iconographie ancienne de M. *Visconti*. V. 408. et VI. 220. 442. ceux de l'histoire litteraire d'Italie de M. *Ginguene* an. 1811. III. 201. 418. et IV. 439. du voyage de M. *Morgenstern* a Naples — du traite du poulx par *Mercurius* qui vent d'être publié a Naples par M. *Cirillo*; de la Description de *Teramo* par M. le Conseiller *Delfico* — de la description des curieuses peintures dans qui decorent un tombeau a Cumes, par M. *Jorio* — de la Dissertation de M. *Carlo Fea*, sur le Statue qu'on regarde comme celle de *Pompée* au Palais *Spada* etc. etc. — De la disquisition upon etruscan vases par M. *Christie* Loud 1806. tom. III, 1811 8. — des annales geographiques, et Statistiques de M. *Graberg de Hemsö*. 1810. 8. etc. etc.

PROSPETTO DE' PARAGRAFI DI QUEST'OPUSCOLO:

<i>Le sette cose fatali di Roma</i>	<i>Frece da Ercole lasciate a</i>
Introduzione pag. 1	Filottete 62
§. I. Dell'Ago della Madre degli Dei 7	XII. Fiducia della salvezza degli Ateniesi nel Cadavere di Edipo, e nel Coltello di Teseo; de' Tegeati in un Riccio de' Crini di Medusa; de' Cheronesi in un Bastone, chiamato lo Scettro di Giove, e degli Atridi; de' Loangensi nelle Mokisse 65
II. Della Quadriga di Creta de' Veienti 30	XIII. De' misteriosi attributi de' Numeri Ternario, e Settenario 66
III. Delle Ceneri di Oreste 33	XIV. Conclusione 80
IV. Dello Scettro di Priamo 36	XV. Indice generale, con varie giunte 85
V. Del Velo d'Illione 38	XVI. Notice des Ouvrages de M. le Chevalier Millin, Membre de l'Institut Impérial de France etc. 102
VI. Degli Ancili 40	
VII. Del Palladio 44	
VIII. Della morte di Troilo, Figlio maggiore di Priamo 57	
IX. Dell'introduzione del Cavallo Durio nella Porta Scea 58	
X. De' bianchi Cavalli di Reso, Re di Tracia 61	
XI. Dell' Arco, e delle	

*Quis Liber a mendis liber? vix ullus in Orbe;
Semper habent mendas devia Proela suas.
Quas ergo invenies heic mendas, candidè Lector,
Emenda, et mendis disce cavere tuis.*



MAG 2010007







